DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 277

il Quotidiano del NordEst
Giovedì 23 Novembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Protezione civile Dopo lo stop interviene anche il ministro
A pagina V

Venezia
Mattarella alla prima della Fenice con Offenbach
Alle pagine 18 e 19

Coppa Davis
Effetto Sinner l'Italia sogna: oggi i quarti contro l'Olanda
A pagina 21

«Filippo, perizia psichiatrica»

▸Il legale: «Per capire a fondo, non per esonerarlo dalle responsabilità». Domani il ritorno in Veneto ▸Le parole ai poliziotti tedeschi: «Ho ucciso la mia ragazza. Volevo suicidarmi, non ho avuto coraggio»

«Ho ucciso la mia ragazza». È la confessione di Filippo Turetta dopo una settimana di fuga matta e disperatissima, almeno a leggere il verbale dell'ispettorato di polizia di Halle e le dichiarazioni dell'avvocato Emanuele Compagno. «Volevo schiantarmi con l'auto e mi sono puntato più volte il coltello alla gola, ma non sono riuscito a farla finita», ha confidato il 21enne di Torreglia, per il quale il difensore non esclude di chiedere una consulenza psichiatrica. Via libera all'estradizione. Turetta tornerà in Veneto domani.
Pederiva alle pagine 2 e 3

Venezia. Tempi lunghi per i funerali, autopsia il 1° dicembre

Il messaggio audio choc alle amiche: «Non so come sparire, ho paura per lui»

AFFETTO I fiori e gli omaggi per Giulia Cecchettin sono stati spostati dal marciapiede della casa di famiglia fino al municipio di Vigonovo (nella foto. In un messaggio audio choc diffuso ieri sera da "Chi l'ha visto", Giulia dice alle amiche: «Ho paura di Filippo, non so come sparire».
Tamiello a pagina 4

L'analisi
La manovra e la nostra reputazione in Europa

Paolo Balduzzi

È fumata bianca. E non ci sono asterischi o note a piè di pagina che tengano: il parere della Commissione europea sul Documento programmatico di bilancio italiano (Dpb) è positivo. Parola, e interpretazione autentica, del Commissario per gli affari economici e monetari, Paolo Gentiloni, che quel giudizio lo ha firmato. Se l'Italia farà ciò che ha promesso di fare, quindi, in particolare sul fronte della riduzione della spesa, non ci sarà alcuna procedura in arrivo sul fronte delle politiche fiscali. Un risultato importante, sia a livello nazionale sia a livello europeo.

Sul fronte interno, infatti, nonostante l'ufficiale tranquillità del governo, la tensione dell'attesa era piuttosto evidente. Sul fronte comunitario, inoltre, il giudizio ha rimesso l'Italia al tavolo delle trattative sul nuovo Patto di stabilità e crescita con la stessa forza degli altri paesi, in prima linea Germania e Olanda. Che peraltro non hanno ottenuto certo giudizi più brillanti del nostro. Sia chiaro, tutti i paesi siedono ai tavoli europei con la stessa dignità. Ma non si possono negare (...)
Continua a pagina 23

La politica
Meloni-Schlein, l'accordo: a scuola corsi anti-violenza

La segretaria dem Schlein telefona alla premier: lavoriamo insieme per l'educazione a scuola. Accordo sui corsi anti-violenza.
Ajello a pagina 5

Treviso
Compie cento anni e chiede un minuto di rumore per Giulia

Elena Filini

«Non facciamo silenzio, voglio un minuto di rumore»: Gemma che compie 100 (...)
Filini a pagina 4

Il focus
Reddito flop, in tre anni assunte solo 484 persone

Francesco Bisozzi

I numeri sono impietosi e il flop dell'incentivo per assumere i beneficiari del reddito di cittadinanza a dir poco fragoroso. La fotografia del fallimento l'ha scattata direttamente l'Inps: l'agevolazione ha prodotto in tre anni appena 484 assunzioni, di cui 38 nel 2020, 139 nel 2021 e 207 nel 2022. Una goccia nel mare, considerato che gli attivabili del reddito di cittadinanza erano circa 700 mila alla fine dello scorso anno. Questi i dati che arrivano dall'Osservatorio delle politiche occupazionali (...)
Continua a pagina 9

L'intervista
Cattaneo: «Enel, faremo crescere i dividendi»

Rosario Dimito

Una Enel più focalizzata sull'Italia e molto attenta alla sostenibilità finanziaria, ovvero alla capacità dell'azienda di continuare a crescere e investire nelle reti e nelle rinnovabili senza creare debito. Sono questi i pilastri del Piano Industriale 2024 - 2026, il primo a firma dell'ad Flavio Cattaneo presentato ieri a Milano nel Capital Market Day e partito ieri sera per Londra.

Di fronte a uno scenario macroeconomico diventato più complesso per via (...)
Continua a pagina 14

Treviso
L'addio alla giovane vittima sul lavoro Oggi la Commissione

Almeno settecento persone hanno reso omaggio ad Anila Grishaj, l'operaia di 26 anni che ha perso la vita alla Bocon, a Pieve di Soligo, con la testa schiacciata in un macchinario. Intanto oggi nella Marca l'arrivo della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni e sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, determinata a fare luce sul "caso Treviso".
A pagina 13

Padova
Madre e figlio morti in casa: il mistero dei soldi distrutti

Riversi a terra in cucina, coperti di fuliggine. In casa alcuni stracci imbevuti di benzina e 20mila euro in banconote da 50 fatti a pezzi. Così sono stati trovati ieri mattina i corpi di Paolo Rampon, 60 anni, e dell'anziana madre Rosa Dalla Valle, 87. A stroncarli sarebbero state esalazioni tossiche legate a una combustione sprigionatesi nella loro abitazione, nelle campagne ai piedi dei colli Euganei. Sulla vicenda molti punti oscuri che carabinieri e vigili del fuoco dovranno chiarire.
De Salvador a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La tragedia di Giulia

SACHSEN-ANHALT

Oberlandesgericht

IL VIA LIBERA DEI MAGISTRATI ALLA PARTENZA DAL CARCERE

Nell'immagine qui accanto, fornita da Rai News 24, la procuratrice capo Tatjana Letz seduta alla sua scrivania nella Procura generale di Naumburg. Il suo ufficio ha approvato la detenzione per estradizione di Filippo Turetta decisa dai giudici del Tribunale regionale superiore, che l'ha comunicata attraverso la nota a sinistra. A destra il carcere di Halle, dove il 21enne si trova recluso da domenica sera: da qui domani partirà per essere rimpatriato in Italia con un volo su Roma.

C'è l'ok all'estradizione Domani Turetta arriva a Roma, poi a Venezia

▶Il documento del ministero della Giustizia alla Corte d'appello: il 21enne torna in Italia

▶Il Tribunale di Naumburg: «Con l'assenso dell'indagato non ci sono evidenti ostacoli»

LA PROCEDURA

VENEZIA Il documento inviato dal ministero della Giustizia è arrivato ieri mattina alla Corte d'appello di Venezia. Sulla carta è indicata la data della consegna di Filippo Turetta dalle autorità tedesche a quelle italiane: venerdì 24 novembre 2023. Dunque domani, alla vigilia della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, tornerà in Veneto il 21enne attualmente detenuto nel carcere del Sachsen-Anhalt, con l'accusa di aver sequestrato e ucciso l'ex fidanzata Giulia Cecchettin.

IL RIMPATRIO ALLA VIGILIA DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

LA BASE GIURIDICA

Dopo giorni di incertezza e riserbo sulla procedura, la svolta è maturata ieri mattina, attraverso una nota ufficiale di quello che nell'assetto giudiziario teutonico è abbreviato nella sigla "Olg Nmb" e cioè l'ufficio di secondo grado competente per il circondario del Burgenland. «Con decisione del 21 novembre 2023 – si legge nel comunicato (la traduzione è nostra) – la prima sezione penale del Tribunale regionale superiore di Naumburg ha ordinato la detenzione per estradizione di un cittadino italiano, precedentemente arrestato in via provvisoria sulla base del mandato d'arresto europeo emesso da un Tribunale italiano». Si tratta del Mae che era stato firmato venerdì dalla gip Benedetta Vitolo, quando Filippo era ancora indiziato di tentato omicidio (il corpo di Giulia è stato ritrovato solo il giorno successivo). «Secondo il mandato d'arresto europeo – ha chiarito l'istituzione – l'indagato è accusato di aver causato lesioni personali volontarie a un'altra persona in Italia, a tal punto che tale trattamento ha portato alla sua morte. Le autorità italiane, trasmettendo il mandato d'arresto europeo, hanno chiesto l'estradizione dell'indagato ai fini dell'azione penale. Dopo che l'indagato ha acconsentito all'estradizione semplificata e non sono più evidenti ostacoli all'estradizione, per eseguire l'estradizione non è necessaria un'ulteriore decisione della sezione penale. Il mandato di estradizione emesso ieri costituisce la base giuridica per la detenzione continuata dell'indagato fino alla sua consegna in custodia alle autorità italiane». La procuratrice capo Tatjana Letz ha precisato che il provvedimento del Tribunale superiore regionale è stato assunto nel pomeriggio di martedì e ha ricevuto il parere favorevole del suo ufficio: «La consegna del cittadino italiano è stata autorizzata oggi (ieri, *ndr.*) dalla Procura generale di Naumburg, per cui il suo trasferimento alla custodia delle autorità italiane avverrà entro alcuni giorni». Domani, per l'appunto.

L'ACCELERAZIONE

Ma concretamente cos'è successo? C'è stata un'accelerazione procedurale: «Ringrazio la giustizia tedesca per i tempi rapidi con i quali ha operato», ha dichiarato non a caso il vicepremier Antonio Tajani. L'autorità giudiziaria della Germania parla di "estradizione" ("*Auslieferung*" in tedesco), però tecnicamente si tratta di una "consegna" ("*Lieferung*") all'Italia: la procedura non coinvolge gli organi politici e cioè i due ministri della Giustizia, ma si basa sulla cooperazione giudiziaria fra i due Paesi in ambito europeo, attraverso il citato Mae. In pratica il gip Vitolo ha disposto la misura di custodia cautelare a carico di Turetta e quel provvedimento è stato trasfuso nel cosiddetto "certificato", cioè in un modello che è stato compilato con i dati del caso e che ha valore in tutti gli Stati dell'Unione europea. Nello specifico, il 21enne è stato fermato sabato sera in autostrada a Bad Dürrenberg e portato domenica pomeriggio in Tribunale a Halle, dov'è stato convalidato l'arresto preventivo. Davanti al giudice il giovane ha prestato il consenso al proprio rimpatrio (come peraltro reso noto dalla polizia attraverso un atto recapitato ieri all'avvocato Emanuele Compagno), il che ha fatto decorrere i 10 giorni di tempo previsti dalla normativa per l'esecuzione della misura. La differenza tra i due sistemi giudiziari è emersa in questo frangente. Mentre in Italia sarebbe stato necessario fissare un'udienza davanti alla Corte d'appello, per valutare la richiesta della Procura generale e sentire il detenuto, in Germania è stato sostanzialmente ratificato il provvedimento monocratico di Halle, per cui l'organo collegiale di Naumburg ha dato il via libera all'operazione, ravvisandone la condizione necessaria e sufficiente nell'assenso irrevocabile di Filippo. Ecco perché già domani il Servizio per la cooperazione internazionale di polizia sarà nella città prussiana per prenderlo in consegna e riportarlo in Italia. Il ritorno avverrà a Roma: per i voli di linea, da Leipzig-Halle serve lo scalo a Monaco di Baviera o Francoforte sul Meno, mentre da Berlino c'è il diretto per Fiumicino operato da EasyJet; in caso di aereo militare, l'atterraggio avverrebbe a Ciampino. Una volta sbarcato nella Capitale, il 21enne si vedrà notificare l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, dopodiché sarà trasferito a Venezia per l'interrogatorio di garanzia.

A.Pe.

DOPO LO SBARCO GLI SARÀ NOTIFICATA L'ORDINANZA DEL GIP MA L'INTERROGATORIO DI GARANZIA AVVERRÀ IN LAGUNA

Nel video della Punto a Fossò l'indecisione del killer in fuga Lucida ricerca o solo choc?

IL FILMATO

VIGONOVO (VENEZIA) Il video della Punto nera di Filippo Turetta nella zona industriale di Fossò, pubblicato ieri in esclusiva dal sito del *Gazzettino*, sarà uno dei punti cardine dell'accusa anche nella fase del processo: tassello fondamentale nella ricostruzione di una delle fase iniziali di quella drammatica notte dell'11 novembre.

LA RICOSTRUZIONE

In quel momento il 21enne ha già accoltellato l'ex fidanzata Giulia Cecchettin e l'ha caricata sui sedili posteriori dell'auto. Sono da poco passate le 23.30, l'auto è ferma davanti a un'azienda, il motore acceso. Si illuminano le luci degli stop, poi si spengono, poi si riaccendono ancora. Per circa novanta secondi rimane immobile, poi riparte. Fa un giro, ne fa un altro: per una decina di minuti sembra perlustrare la zona industriale rivierasca. Quel vagare continuo e apparentemente casuale rimbalza da una telecamera all'altra, Filippo non sembra intenzionato ad andarsene. Cerca, forse, un'area in cui lasciare il corpo di Giulia? Un punto in cui abbandonare il cellulare o in cui potersi cambiare i vestiti? Le indagini dei carabinieri potranno approfondire se quei passaggi insistiti tra le varie strade deserte, il sabato notte, di quell'area fossero frutto di una lucida ricerca o, più probabilmente, dello choc post omicidio. Perché Filippo è un (presunto) assassino, ma è anche un ragazzo di 21 anni che nel giro di pochi minuti è passato dall'essere uno studente di Ingegneria con la passione per i viaggi e la montagna a un killer in fuga, ricercato numero uno in Italia. Se le ricerche, i primi giorni, si sono concentrate qui, in zona industriale, con elicottero, droni e cani molecolari, il motivo è esattamente questo: è possibile che Filippo avesse usato questi minuti per lasciare qualcosa tra le fabbriche? Vista la piega della fuga è probabile che per il corpo avesse deciso fin da subito di lasciarlo altrove, tra le montagne, in un posto ben più difficile da individuare. Però era plausibile che qui avesse deciso di disfarsi di un coltello, dei vestiti sporchi, dei cellulari. Le ricerche, però, non hanno mai dato esito positivo.

L'altra domanda, a cui potrà rispondere solo l'autopsia, è se in quel momento, in quei minuti, Giulia fosse già morta. Dal primo esame del medico legale sul corpo, la 22enne di Vigonovo sarebbe morta dissanguata, colpita e ferita per più di venti volte dalle lame dei due coltelli che Filippo aveva portato con sé. Quell'indecisione davanti al cancello chiuso della fabbrica, era solo un tentati-

I FOTOGRAMMI A sinistra una delle macchie di sangue e a destra la Punto inquadrata a Fossò

LA SOSTA CON MOTORE E LUCI ACCESI, I GIRI IN ZONA INDUSTRIALE L'AUTOPSIA DIRÀ SE LA VITTIMA POTEVA ESSERE SALVATA

La tragedia di Giulia

Verso la perizia psichiatrica «Ho pensato di suicidarmi ma non ho avuto coraggio»

▸Con le mani in alto le prime parole agli agenti «Ho ucciso la mia ragazza, volevo schiantarmi»

▸Il difensore: «Non escludo la consulenza, ma non per esonerarlo dalle responsabilità»

IL VERBALE

VENEZIA Le braccia alzate in segno di resa, lungo la corsia di emergenza dell'A9 Berlino-Monaco, vestiti sporchi di sangue e quattro parole in inglese. «*I killed my girlfriend*», si sono sentiti dire gli agenti tedeschi che erano intervenuti per una macchina nera a fari spenti nella notte e invece si sono ritrovarti davanti la primula rossa ricercata in tutto il Nordest italiano, senza capire lì per lì quanto un aggettivo possessivo potesse già raccontare del femminicidio di Giulia Cecchettin, che da agosto non era più la sua fidanzata. «Ho ucciso la *mia* ragazza», è stata invece l'inutilizzabile (in sede processuale) confessione di Filippo Turetta dopo una settimana di fuga matta e disperatissima, almeno a leggere il verbale dell'ispettorato di polizia di Halle e le dichiarazioni dell'avvocato Emanuele Compagno: «Volevo schiantarmi con l'auto e mi sono puntato più volte il coltello alla gola, ma non sono riuscito a farla finita», ha confidato il 21enne di Torreglia, per il quale il difensore non esclude di chiedere una consulenza psichiatrica.

LA MENTE

È la mossa difensiva più scontata, per un giovane incensurato accusato di omicidio volontario aggravato e sequestro di persona, su cui incombe anche la contestazione della premeditazione e attorno al quale aleggia dunque lo spettro dell'ergastolo. «Perché non dovremmo escludere – ha chiesto ieri l'avvocato Compagno ai cronisti – di ricorrere a una perizia? Questo non per esonerare il ragazzo da ogni responsabilità, ma per capire davvero fino in fondo che cosa c'è stato nella mente». Peraltro potrebbe essere pure lo stesso Tribunale di Venezia a incaricare in tal senso un consulente tecnico d'ufficio, nel momento in cui l'inchiesta andrà avanti e il procedimento arriverà al punto in cui il giudice vorrà verificare la capacità di intendere e di volere di Turetta.

LA PERQUISIZIONE

Per il momento, i riscontri della polizia tedesca trasmessi all'Interpol affinché possano arrivare ai carabinieri italiani, tratteggiano il profilo di un assassino *reo-confesso* (ma in assenza del difensore) con le mani in alto e un macigno sulla coscienza: «Ho ammazzato la mia fidanzata. Ho vagato in questi sette giorni perché cercavo di farla finita. Ho pensato più volte di andarmi a schiantare contro un ostacolo e più volte mi sono buttato un coltello contro la gola, ma non ho avuto il coraggio di farla finita». Oltre alle macchie di sangue sugli abiti, Filippo presentava anche delle ferite sia sulle dita che sulle caviglie, segno probabilmente della furiosa colluttazione con Giulia tra Vigonovo e Fossò, ma forse anche della discesa nell'impervio canalone di Pian delle More per disfarsi del suo corpo.

Nel corso della perquisizione, nella Fiat Grande Punto è stato recuperato un coltello, che ora dovrà essere analizzato: bisognerà capire se sia uno dei due usati per colpire la 22enne (l'altro era stato rinvenuto senza il manico sul luogo del delitto) e se sia stato impiegato anche per il presunto tentativo di suicidio. Nell'occasione è stato inoltre sequestrato il telefonino di lui, rimasto spento dalla sera dell'11 novembre, mentre quello di lei non è stato trovato. Il giovane aveva con sé anche un guanto e una carta di credito pre-pagata, che stando ai primi accertamenti non sarebbe però stata utilizzata durante la fuga.

LA MACCHINA

Intanto la macchina rimane sotto sequestro a Halle. «Ce l'abbiamo noi e siamo in contatto con gli inquirenti italiani», ha confermato un portavoce dell'ispettorato, pur limitandosi a riferire che «l'auto si trova in custodia di polizia in Germania» e dovrà essere «esaminata di nuovo a livello tecnico-criminale». Per evitare trasporti che rischierebbero di inquinare le prove con urti accidentali o involontarie manomissioni, la vettura è stata tenuta in zona, diventando l'oggetto del desiderio giornalistico di tutti i fotografi e i cameramen che da domenica pattugliano il Sachsen-Anhalt. In quella città sono tre le carrozzerie che effettuano il servizio di rimozione dei veicoli e il deposito giudiziario. Nel piazzale della più grande, la "Wetterau Auto Service", ieri pomeriggio c'erano quattro macchine nere ma nessuna Fiat Grande Punto. Non in vista, almeno, tant'è vero che al telefono un addetto ha risposto: «Non posso dire niente».

Angela Pederiva
(ha collaborato Nicole Petrucci)

QUANDO È STATO FERMATO SULL'A9 AVEVA SANGUE SUI VESTITI E FERITE SULLE DITA MA ANCHE SULLE CAVIGLIE

STUDENTE Filippo Turetta ha 21 anni e studia Ingegneria a Padova. Vive con la sua famiglia a Torreglia

LA LAMA RINVENUTA NELLA VETTURA SARÀ ANALIZZATA PER CAPIRE SE È STATA USATA PER COLPIRE LA GIOVANE E PUNTARLA CONTRO DI SÈ

L'INIZIATIVA

Campagna social con 130mila soci Avis

Una campagna social che coinvolgerà i quasi 130mila soci Avis del Veneto, per effetto dell'adesione alla campagna #FaccioLaMiaParte di Avis nazionale per l'eliminazione della violenza di genere. «Abbiamo aderito con convinzione a una campagna di civiltà – spiega la presidente Vanda Pradal – invitando le nostre Avis comunali e provinciali a condividere e riprendere sui social le immagini e i messaggi di #FaccioLaMiaParte pubblicati durante la settimana del 25 novembre sui profili Facebook e Instagram di Avis Veneto».

vo di evitare di incrociare un'auto di passaggio? Filippo potrebbe avere avuto il dubbio, in quel momento, di poter ancora salvare Giulia? Poco importa, ormai: Filippo, purtroppo, ha preso la sua decisione.

D.Tam.

«Chissà lei cos'avrà combinato...» E accoltella la moglie davanti alla tv

L'ATTACCO

PORDENONE Il femminicidio di Giulia Cecchettin sconvolge un'Italia percorsa da un'ondata di dolore e rabbia per l'ennesimo caso di violenza sulle donne finito in tragedia. Il volto di Giulia entra in ogni casa, il suo sguardo e il suo sorriso spezzano il cuore.

È l'ora del telegiornale, lunedì sera, e in un'abitazione del Portogruarese la cronaca sul ritrovamento della ventiduenne di Vigonovo in un dirupo del Pian delle More, a Piancavallo, strappa un commento *machista* a un marito con precedenti di violenze domestiche. «Ehhh chissà che cosa aveva combinato», sbotta riferendosi alla vittima. La moglie azzarda una replica: «Ma che cosa stai dicendo... parli da criminale». La reazione è da brividi. L'uomo sferra un pugno alla moglie, colpendola all'addome e lasciandole un livido sul costato. Afferra poi un coltello e la colpisce. La fortuna della donna è che la punta della lama era arrotondata. Non è penetrata, ma sotto il seno, nonostante il maglione abbia attutito il colpo, le è rimasto un livido. A chiamare i carabinieri, usando il telefonino della mamma, sarà il figlio, un bambino che intuita la pericolosità della situazione non ha esitato a chiedere aiuto al 112.

IL SOCCORSO

Mamma e figlio sono stati allontanati dal nucleo familiare. Finché sarà possibile resteranno in una struttura protetta gestita dal Centro antiviolenza di Portogruaro attraverso la cooperativa l'Arco. Lì sono al sicuro. Il caso è stato segnalato alla Procura di Pordenone. È uno dei tanti fascicoli sulle violenze domestiche, un "Codice rosso" che pretende di essere trattato con la massima urgenza. In questo caso in famiglia c'era già un precedente. In passato il marito ha già picchiato la moglie ed è in attesa di affrontare il processo: deve difendersi dall'accusa di lesioni aggravate. I due, come spesso accade in queste situazioni, si sono poi riconciliati e lei è tornata a casa nonostante il clima fosse pesante.

L'APPELLO

A tutelare la vittima è l'avvocato Patrizia Perulli, che in questi giorni di riflessione e polemiche, peraltro alla vigilia della Giornata contro la violenza sulle donne, non può che lanciare un appello alle tante vittime di maltrattamenti in famiglia: «Non date una seconda possibilità ai vostri mariti e compagni. Chi ti mette le mani addosso una volta, lo farà ancora. Chi ha una certa indole, anche se c'è una riconciliazione, continuerà a dimostrare che può fare quello che vuole. Bisogna ascoltare i campanelli d'allarme. Quello che è accaduto lunedì sera è triste e avvilente, perché per quanto si parli di violenze domestiche, le donne continuano a subire».

IL MARITO COMMENTA IL CASO CECCHETTIN INSULTANDO, LA DONNA LO RIMPROVERA E LUI LE SFERRA UN PUGNO: IL FIGLIO DÀ L'ALLARME

IL FUTURO

Frastornata e impaurita, la vittima di questo marito-padrone tra qualche giorno dovrà prendere decisioni importanti sul suo futuro. E che peraltro riguardano anche il suo bambino. Non lavora, non è autonoma economicamente, una condizione che spesso induce molte vittime a restare nel nucleo familiare e a subire. Sono le più vulnerabili, senza un'occupazione non riescono a emanciparsi dal punto di vista finanziario e senza l'intervento delle istituzioni non saranno mai in grado di affrancarsi dal giogo di una relazione in cui rispetto e amore restano soltanto parole vuote.

Cristina Antonutti

I retroscena del femminicidio

L'INCHIESTA

C'è un audio di Giulia: «Ho paura per Filippo Non so come sparire»

▶Registrazione della ragazza uccisa: «Dice che pensa solo ad ammazzarsi»

▶«Devo lasciarlo ma mi sento in colpa, ho troppa paura che possa farsi male»

VENEZIA «Mi sento in una situazione in cui appunto vorrei che sparisse, vorrei non avere più contatti con lui, però allo stesso tempo lui mi viene a dire cose del tipo che è “superdepresso”, che ha smesso di mangiare, che passa le giornate a guardare il soffitto, che pensa solo ad ammazzarsi, che vorrebbe morire...». Un audio che raggela il sangue, quello mandato in onda ieri sera dalla trasmissione “Chi l'ha visto?”. Giulia Cecchettin, parlando con le sue amiche, 39 giorni prima di morire, aveva deciso di sfogarsi confidando quello che, a tutti gli effetti, sembra essere un vero e proprio ricatto emotivo da parte dell'ex fidanzato e suo assassino, Filippo Turetta. «Non me le viene a dire per forza come ricatto, però suonano molto come ricatto. E allo stesso tempo mi viene a dire che l'unica luce che vede nelle sue giornate sono le uscite con me o i momenti in cui io gli scrivo. Mi dice che lo renderei felice solo se gli dessi un'altra possibilità». Una conferma ulteriore che il rapporto tra Giulia e Filippo, ormai, si teneva solo sui sensi di colpa con cui il giovane riusciva a far leva sul cuore della sua ex ragazza. «E quindi questa cosa che io non vorrei vederlo più perché comincio a non sopportarlo più, mi pesa. Non so come sparire. Nel senso: vorrei fortemente sparire dalla sua vita ma non so come farlo, perché mi sento in colpa, perché ho troppa paura che possa farsi male».

I fiori portati per Giulia davanti alla sua abitazione sono troppi: così sono stati spostati davanti al Municipio di Vigonovo, dove continua la processione di centinaia di persone che vogliono testimoniare con un gesto o un pensiero la loro vicinanza alla famiglia della giovane uccisa.

LE INDAGINI

Un elemento di cui, forse, gli investigatori potranno tenere conto. Intanto proseguono le indagini, a cominciare dal cellulare di Filippo adesso si trova in una busta di plastica sigillata, in attesa di essere esaminato dagli inquirenti veneziani. La polizia tedesca l'ha trovato all'interno della Fiat Punto nera con cui il 21enne di Torreglia è sfuggito alle autorità per una settimana, riuscendo a oltrepassare il confine e ad attraversare l'Austria prima di fermarsi, senza più energie né benzina, nella zona della Sassonia-Anhalt. Al netto della presunzione di innocenza, il quadro accusatorio nei confronti del giovane è decisamente pesante: un video, un corpo, il sangue, le armi del delitto sono elementi estremamente forti nelle mani della procura lagunare che lo accusa di sequestro di persona e omicidio volontario. Il cellulare, però, rimane il suo scrigno dei segreti. Gli inquirenti sperano di ricostruire i giorni passati di Filippo attraverso le chat, le ricerche online, le telefonate. L'obiettivo è sempre lo stesso: capire, principalmente, se l'omicidio della sua ex fidanzata Giulia Cecchettin fosse stato in qualche modo pianificato. Si sta verificando, inoltre, se Filippo si fosse procurato anche una sim tedesca: in questo modo, almeno negli ultimi giorni, si sarebbe potuto orientare e avrebbe potuto, soprattutto, leggere le notizie sulla sua fuga e sui suoi spostamenti. A questo punto, quindi, all'appello mancherebbe solo una cosa: il telefono di Giulia.

L'AUTOPSIA FISSATA PER IL 1° DICEMBRE. SLITTA LA DATA DEI FUNERALI: IL PADRE VORREBBE LA BASILICA DI SANTA GIUSTINA

L'AUTO

Il cellulare è la proiezione in piccolo di un altro macro reperto che a breve sarà a disposizione degli investigatori: l'auto. La Punto nera è l'altra potenziale grande chiave di lettura. Per ispezionarla i carabinieri del Ris dovranno, molto probabilmente, partire per la Germania per evitare contaminazioni. Una trasferta a cui dovranno partecipare anche i consulenti di parte della difesa e della procura, trattandosi di accertamento irripetibile. L'alternativa è che l'auto venga sigillata, caricata su un camion e trasportata fino a Venezia in un deposito dove effettuare, in un secondo momento, tutte le analisi del caso.

AUTOPSIA E FUNERALI

Intanto è stata fissata l'autopsia sul corpo di Giulia: l'esame sarà eseguito il primo dicembre alle 9 all'Istituto di anatomia patologica della clinica universitaria di Padova. All'esame parteciperà, tra gli altri, anche l'anatomopatologo Antonello Cirnelli nominato ieri come perito della famiglia Cecchettin. Il medico si era occupato, sabato scorso, per conto della Procura di Pordenone, dell'ispezione esterna sulla salma della 22enne di Vigonovo subito dopo il rinvenimento del corpo nei boschi sopra Barcis. Gli altri professionisti incaricati dell'esame, da parte della Procura lagunare, e dell'indagato Filippo Turetta, saranno indicati nei prossimi giorni.

Questo posticipo si rifletterà anche sulla data dei funerali che si terranno, con ogni probabilità, la settimana successiva. Il padre di Giulia avrebbe chiesto alla sindaca di Saonara, Michela Lazzaro, di tenere una doppia cerimonia: un primo funerale pubblico a Santa Giustina, a Padova, che permetta di accogliere il grande numero di persone che vorranno partecipare alla cerimonia per l'ultimo saluto a Giulia, e una seconda, più intima e privata, riservata ai famigliari in chiesa a Saonara. Poi, Giulia sarà sepolta nel cimitero del paese vicino a quella di mamma Monica, morta a causa di un tumore un anno fa.

Davide Tamiello

MILANO

Sfugge alla violenza con il gesto delle 4 dita

MILANO È stato un gesto a salvarla, quando una serata di svago si stava trasformando via via in un incubo. La ragazza era uscita nei locali che si trovano nel centro di Milano, quando è rimasta vittima di un'aggressione a sfondo sessuale. È riuscita a tornare a casa solo grazie al “gesto anti violenza”. Il segnale con il pollice chiuso in un pugno, infatti, è stato lanciato dalla giovane, appena arrivata dalla provincia di Bergamo, per poi essere compreso tempestivamente da una manager del ristorante McDonald's di via Torino. È stata lei, quindi, a riconoscere il messaggio di aiuto e ad allertare subito le forze dell'ordine, di fatto salvando la giovane dall'aggressione.
La vittima della tentata aggressione sessuale è una 19enne residente a Bergamo, arrivata a Milano per trascorrere la serata di martedì scorso, 21 novembre, in città. Aveva scelto una discoteca che si trova vicino all'università Bocconi. Il tenore della serata è però cambiato verso le 23.30, quando la ragazza, dopo aver lasciato l'hotel dove avrebbe pernottato, ha conosciuto in piazza Duomo un gruppo di ragazzi, fra cui il suo aggressore, un 23enne di origini nordafricane. Dopo essersi separata dal gruppo, visto l'ora tarda, la vittima si è ritrovata da sola con lui. I due stavano andando verso piazza della Scala. Proprio qui, intorno all'1.30, è iniziata l'aggressione, l'incubo: l'uomo, cambiando di punto in bianco atteggiamento, ha preso la ragazza con la forza, baciandola e toccandola nelle parti intime.

LA FESTA

Gemma compie cent'anni e chiede «un minuto di rumore per le donne»

MONASTIER (TREVISO) «Non facciamo silenzio, voglio un minuto di rumore»: Gemma che compie cent'anni. Gemma che dice no alla violenza. Gemma così vicina alla tragedia di Giulia. In un filo ideale che unisce le donne di ogni età. Nata nel giorno della Madonna della Salute del 1923 a Galzignano Terme, Gemma Vanzan ha festeggiato il 21 novembre a Monastier il suo centesimo compleanno. La sua straordinaria longevità, assieme ad un'energia e lucidità invidiabili, fa capire quanto questa ricorrenza abbia avuto un legame speciale con la vita di nonna Gemma. Ancora oggi, a “Villa delle Magnolie” dove risiede, dopo aver rifatto il letto con assoluta indipendenza, legge tutte le mattine il quotidiano al quale ha voluto abbonarsi e segue in TV i notiziari. La lettura è diventata un rifugio e una fonte di gioia per lei, contribuendo alla sua salute mentale e al suo benessere.

A MONASTIER (TREVISO) LA FESTA PER NONNA GEMMA SI TRASFORMA IN UNA RIFLESSIONE SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Ma nonna Gemma, anche a 100 anni, ha un altro segreto da svelare a chi ambisce a raggiungere il suo stesso traguardo: la pratica costante delle passeggiate. «Sono sempre stata una donna lavoratrice - spiega - ho sempre lavorato tanto e adesso mi godo il meritato riposo». Dai suoi racconti, carichi di emozione e affetto, emerge una vita dedicata alla famiglia, al lavoro e all'amore. Gemma ha vissuto la sua infanzia a Carrara San Giorgio con i genitori – Veronica e Beniamino – che ricorda come persone buone, oneste e dedite al lavoro. Cresciuta in una famiglia numerosa, composta da ben dieci figli, Gemma aiutava la madre nelle faccende di casa e nell'accudire i suoi fratelli e sorelle più piccoli. Dopo aver incontrato Emilio, l'amore della sua vita, Gemma ha pazientemente atteso la fine della guerra per coronare il suo amore con il matrimonio. La coppia ha vissuto momenti felici a Carrara S. Stefano e successivamente si è trasferita a Rovarè di San Biagio di Callalta nel trevigiano, nel 1959. Gemma ed Emilio hanno condiviso una vita di amore e rispetto reciproco, dando vita a una famiglia con tre figli: Ivana, Paolo e Stefano, e diventando nonni di cinque nipoti e bisnonni di due adorabili bimbe.

IN FORMA Gemma Vanzan festeggiata per i suoi 100 anni

«DOBBIAMO FARCI SENTIRE, NON RIMANERE IN SILENZIO», E CON PARENTI E OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO HA BATTUTO MANI E PIEDI

In occasione del suo centesimo compleanno, nonna Gemma è stata festeggiata a “Villa delle Magnolie” nel corso di una bella festa, alla quale hanno partecipato anche altre tre centenarie, Maria, Egle e Giuseppina. Compleanno allietato da un musicista, una grande torta ma soprattutto tanti fiori e regali. Il più prezioso, in assoluto, quello della presenza di tutti i suoi parenti comprese le sorelle di Gemma che, grazie all'impegno dei suoi figli, sono riuscite a incontrarsi di nuovo, proprio ieri, dopo sei anni. E poi, nel giorno in cui il Ministero dell'istruzione ha chiesto un minuto di silenzio nelle scuole, nonna Gemma ha chiesto invece che durante la sua festa tutti i partecipanti fermassero i festeggiamenti per un minuto di rumore battendo mani e piedi «perché - ha detto la centenaria - le donne devono farsi sentire e non rimanere in silenzio». I molteplici episodi di violenza di genere, sempre più spesso agli onori della cronaca ci sono oggi e c'erano in passato. «La violenza domestica è una cosa molto brutta - ha detto Gemma - ricordo che in passato c'era una famiglia vicina a me, e il marito era una persona violenta. Litigavano spesso. Oggi, sono grata di essere circondata da amore e serenità».

Elena Filini

Le mosse della politica

LA GIORNATA

Accordo tra Elly e Giorgia: corsi anti-violenza in classe Mattarella: stop disparità

▶La segretaria dem telefona alla premier: lavoriamo insieme per l'educazione a scuola

▶Il Capo dello Stato: reati contro le donne fenomeno ignobile. Ma il Senato è semi-vuoto

ROMA Il presidente Mattarella ha ricevuto al Quirinale una delegazione del Women Economic Forum e ha inviato un messaggio forte: «La Costituzione prevede la parità di genere ma è una strada ardua». Strada, quindi, che va corretta assolutamente partendo – chiede il Capo dello Stato – da uno «stop alla disparità di genere». E aggiunge: «La violenza sulle donne è un fenomeno ignobile e ancora presente». Ed è sull'insieme di questi temi che ha ruotato la telefonata fatta ieri da Elly Schlein a Giorgia Meloni in nome del "proviamo a procedere insieme sui grandi temi" in cui è possibile la convergenza bipartisan. E lo è per eccellenza quello della prevenzione contro la violenza sulle donne. Dalla sua abitazione a Testaccio, quartiere non lontano dalla Garbatella delle origini meloniane, la segretaria del Pd chiama il capo del governo in partenza per la Germania. Le due si stanno simpatiche, si riconoscono come leader nuove, e c'è anche una solidarietà femminile che le unisce. «Ciao, Giorgia...», «Ciao, Elly...». Poi il colloquio cordiale e succoso. Anche per dimostrare a loro stesse che sanno rispondere ai rilievi che da varie parti sono emersi in questi giorni. Del tipo: possibile mai che anche su temi che non dovrebbero essere divisivi, come la difesa delle donne, la destra e la sinistra procedono, come anche sul Messaggero si è fatto notare, separatamente? Schlein nella telefonata ha proposto al presidente del consiglio alcuni terreni legislativi su cui muoversi in sintonia.

Loro due si parlano, ed è un dato positivo, ma c'è la negatività evidente che proprio mentre Schlein e Meloni stabiliscono un possibile percorso comune in Parlamento l'aula del Senato ieri - dove si discute il ddl contro i femminicidi - è semi-deserta sia a destra sia a sinistra sia al centro. Nell'emiciclo c'è il ministro della famiglia, Eugenia Roccella, e pochi intimi. Un peccato questo vuoto - ma come: si discute il tema cruciale di questi giorni e un'emergenza sociale gravissima evidenziata dall'omicidio di Giulia e gli eletti del popolo marcano visita? - anche allo stesso tempo la telefonata Elly-Giorgia ha avuto i suoi frutti proprio a Palazzo Madama. E si è concretizzata in due ordini del giorno che sono stati approvati, da chi c'era, in maniera trasversale.

COME SI PRESENTAVA PALAZZO MADAMA
L'emiciclo di palazzo Madama semi-deserto nelle prime fasi (poi per il voto finale l'aula si è riempiata) della discussione sul Ddl Roccella

LE INIZIATIVE

Uno prevede che, «in tempi rapidi», già dopo l'approvazione della legge di bilancio, si calendarizzino in Parlamento i disegni di legge che intervengono sulla prevenzione e sul contrasto della violenza con «educazione all'affettività». Ovvero sul progetto predisposto dal ministro Valditara ci sarà da parte del Pd una collaborazione fattiva. Al Nazareno così commentano la novità: «Vedete, quando Elly sostiene che è il Parlamento, e non Atreju, il luogo in cui ci si può confrontare sulle cose vere, non parla a vanvera». E del resto, il piano del governo sull'educazione affettiva, tutto incentrato sulla scuola e sul lavoro per arrivare a un'auto-consapevolezza dei giovani sull'orrore della violenza di genere, ha tutto per piacere all'opposizione. La quale ovviamente lo integrerà. Ci sarà un ddl in materia e intanto, così si è deciso nell'esecutivo, oltre a Valditara anche Eugenia Roccella e Gennaro Sangiuliano presenteranno nelle scuole il piano. Fonti di governo fanno sapere: «Il massimo sarebbe avere nel gruppo pure Schlein». Il che è improbabile, ma nel caso sarebbe un gesto di coraggio della leader dem.

LA STRATEGIA

La telefonata tra Elly e Giorgia, molto gradita dal capo del governo e dal suo stretto giro, a Palazzo Chigi, è stata insomma ricca di premesse e di promesse, e di qualche effetto pratico per cominciare. E rappresenta il segno di come le due abbiano deciso di giocare di sponda, accreditandosi a vicenda (non esiste demonizzazione reciproca, pur nella dialettica anche aspra: «No alla riforma della Costituzione a colpi di maggioranza», ha detto ieri la segretaria alla direzione nazionale dem che si è parta con una canzone anti-femminicidi scritta da una studentessa e che spopola su Tik Tok) e questa strategia escludente non piace affatto a Conte. Il quale infatti ieri si è precipitato a infilarsi nel dialogo: «Noi siamo disponibili ad elaborare con il governo un pacchetto di misure educative contro la violenza sulle donne». Ovvero, ricordatevi di Giuseppi.

La telefonata ha prodotto anche questo. I senatori di FdI hanno votato a favore di un altro ordine del giorno presentato dal Pd, primo firmatario il super-riformista Alfredo Bazoli. E' un testo che impegna il governo a finanziare corsi di formazione per operatori specializzati - forze dell'ordine, magistrati, personale sanitario - nel campo della lotta ai femminicidi. Nel Pd c'è un'aria di ottimismo per l'inizio del dialogo. In Fdi anche. Guai a vanificare questa innovazione. E chissà - questo il miracolo in cui sperano al Nazareno - che Meloni si convinca a dialogare anche sul salario minimo, sull'onda del suo amico Sunak, premier inglese e suo grande amico, il quale ha appena innalzato lo stipendio di base da 10,42 sterline 11,44, ossia un pound di più all'ora.

Mario Ajello

IN POCHISSIMI SUGLI SCRANNI NELLA PRIMA FASE DI DISCUSSIONE DEL DDL ANTI-FEMMINICIDI POI L'AULA SI RIEMPIE

L'iniziativa di La Russa: oggi il film di Cortellesi

Paola Cortellesi

LA CURIOSITÀ

ROMA Il film di Paola Cortellesi «C'è ancora domani», campione d'incassi e pluripremiato alla Festa del Cinema di Roma (premio del pubblico, della giuria e come migliore opera prima) arriva al Senato. Per iniziativa del presidente Ignazio La Russa, infatti, la pellicola sarà proiettata alle ore 16.15 in sala Koch, come comunicato dallo stesso La Russa durante la seduta di ieri a Palazzo Madama.

LE INIZIATIVE

Qualche giorno fa era stato lo stesso esponente di FdI a promuovere una «marcia degli uomini» contro i femminicidi, mentre sull'onda del film di Cortellesi era partito il dialogo tra Elly Schlein e Giorgia Meloni, con la premier che aveva anche invitato la regista ed attrice a Palazzo Chigi.

Ddl Roccella, sì unanime al Senato Previste più tutele per le vittime

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un sospiro di sollievo e di «commozione» solca il volto di Eugenia Roccella, ministro della Famiglia e le Pari opportunità, lo sguardo fisso sul tabellone dopo una seduta fiume del Senato. Il ddl contro la violenza di genere è stato approvato all'unanimità: 157 sì. Porta il suo nome il corposo testo che il governo ha firmato lo scorso giugno, diciannove articoli per prevenire molestie e aggressioni contro le donne. Dal divieto di avvicinamento al braccialetto elettronico per i maschi violenti e recidivi, dai "reati spia" dei femminicidi alla previsione di un iter accelerato in tribunale.

IL PACCHETTO DI NORME

Prende forma con il via libera di Palazzo Madama il pacchetto di norme che punta a rafforzare soprattutto la "prevenzione secondaria". Cioè la tutela delle donne una volta che hanno già denunciato le aggressioni e le vessazioni subite e dunque sono più in pericolo. Chissà se avrebbe salvato la vita di Giulia Cecchettin, è la domanda che rimbalza sui volti dei senatori dopo il voto unanime, con il pensiero che va alla giovane donna massacrata senza pietà dal suo ex fidanzato. «Quella di oggi è una bella pagina che abbiamo scritto insieme», commenta a margine della votazione la ministra di FdI. In una giornata al Senato che è segnata dalle polemiche per l'aula deserta durante il dibattito ma anche da una inedita prova di unità. Depone le armi Elly Schlein e con lei fa lo stesso il presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte. La violenza contro le donne «è una questione che riguarda tutti, non è un tema di maggioranza o opposizione», dice l'ex premier aprendo alla cooperazione su un nuovo pacchetto di «norme educative». Intanto però il Ddl contro la violenza di genere è legge. Cosa prevede? Il testo si basa su un presupposto. I femminicidi non nascono dal nulla, sono sempre l'epilogo di una lunga serie di vessazioni e tormenti inflitti alle donne. E su questi, i "reati spia" - come lo stalking o la violenza domestica - interviene la nuova legge che rafforza i poteri di intervento delle forze di sicurezza e del giudice. È il caso del braccialetto elettronico, la più importante delle misure di prevenzione, che scatta quando gli episodi di violenza del maschio padrone e possessivo hanno già superato il livello di guardia. Con le nuove regole, se l'uomo manomette o si libera del braccialetto, la durata della sorveglianza speciale è aumentata a non meno di quattro anni, se invece rifiuta il dispositivo non può essere inferiore a tre anni. Tra le altre novità di peso, l'arresto in flagranza differita entro un massimo di 48 ore per chi viene sorpreso a molestare o perseguitare le donne. Anche solo se immortalato in un video o una foto. E ancora: una stretta sul divieto di avvicinamento dell'uomo violento alla vittima, fissato a 500 metri. Così come sull'ammonimento del questore per i "reati spia", incluso il revenge porn, che avrà una durata minima di tre anni. Insomma tutte le misure di prevenzione dei reati di genere.

APPLAUSI Le congratulazioni alla ministra Roccella dopo il voto

LA PREVENZIONE

«Le misure approvate oggi rappresentano un importante mattone in più nell'edificio della legislazione sul contrasto alla violenza contro le donne», spiega Giulia Bongiorno, senatrice della Lega e presidente della Commissione Giustizia a cui si deve l'approvazione nei mesi scorsi di un'altra legge contro la violenza di genere, il "Codice Rosso". Come questa, anche il Ddl Roccella interviene sull'iter giudiziario dei casi di violenza contro le donne.

È qui, nei tribunali e nelle lentezze burocratiche, che si gioca spesso il destino della vita delle donne minacciate. Un ritardo, un'attesa prolungata possono essere letali. Ecco che allora la nuova legge punta a ridurre i tempi di tutte le fasi dei procedimenti, una richiesta più volte avanzata all'Italia dalla Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu). Il pubblico ministero avrà trenta giorni al massimo per valutare i rischi e decidere se far scattare le misure cautelari nei confronti dell'uomo violento. Altri trenta giorni spetteranno al giudice per metterle in atto. Tempi contingentati e corsi di formazione ad hoc per i magistrati «per interrompere il ciclo di violenza» prima che sia troppo tardi.

Francesco Bechis

VIA LIBERA DEFINITIVO CON VOTO BIPARTISAN ARRESTI IN "FLAGRANZA DIFFERITA" E STRETTA SUI BRACCIALETTI ELETTRONICI

La protesta dei parenti degli ostaggi israeliani a Tel Aviv per chiedere il loro rilascio L'accordo con Hamas scatta oggi alle ore 10 e prevede una tregua di 4 giorni

Oggi primi ostaggi liberi Hezbollah, sì alla tregua

▶Dalle 10 operativo l'accordo tra Hamas e Israele, "favorito" da cellula segreta Usa

▶Netanyahu: «Ma questa guerra terminerà solo quando Gaza non sarà più un pericolo»

LA SVOLTA

Ai familiari dei cinquanta ostaggi inseriti nella lista di coloro che saranno liberati nei prossimi quattro giorni non saranno comunicati i nomi se Hamas non li renderà pubblici. L'obiettivo del governo israeliano è non alimentare una cocente delusione se il meccanismo si dovesse inceppare. Dall'altra parte, Israele ha già pubblicato su Internet un elenco di 300 prigionieri palestinesi, rinchiusi in carcere per diversi reati ma non per omicidio, tutti giovanissimi e donne, dai quali si attingerà per il primo blocco di liberazioni, che complessivamente saranno 150.

SECONDA TRANCHE

Perché allora l'elenco è di 300? Entro la fine del mese ci potrebbe essere una seconda tranche di ostaggi liberati da Hamas, sempre con il patto "un giorno di tregua per una dozzina di rapiti che tornano a casa", in modo da arrivare a un totale di cento (su 240 ancora presi il 7 ottobre). Non a caso, il voto del governo, a larga maggioranza ma non all'unanimità, ha concesso un massimo di dieci giorni di cessate il fuoco di cui potrà disporre Netanyhau in questa trattativa. Le altre concessioni sono state confermate: stop alle armi per 24 ore, si fermano per sei ore al giorno i droni, sarà concesso a 300 camion con aiuti umanitari (cibo, medicine e carburante) di entrare nella Striscia di Gaza.

L'applicazione dell'accordo comincerà questa mattina alle 10, quando sarà rispettato il cessate il fuoco da entrambe le parti (anche Hamas deve cessare di lanciare razzi contro Israele dall'interno della Striscia). Jihad islamica, l'altra organizzazione terroristica operativa a Gaza che probabilmente detiene una trentina di ostaggi, ieri ha dichiarato ad Al Jazeera: «Siamo parte dell'accordo. Ci incontriamo, ci consultiamo e ci coordiniamo costantemente con Hamas». A Nord, Hezbollah ha confermato di avere aderito alla tregua di quattro giorni. Ieri sera il governo israeliano attendeva da Hamas l'elenco degli ostaggi che saranno restituiti nel primo giorno: come minimo devono essere dieci, ma possono essere anche di più, 12 o 13, visto che nell'arco di quattro giorni si deve arrivare in totale a 50. La maggioranza, almeno 30, saranno minori: alcuni adolescenti, diversi anche piccoli, perfino neonati che spietatamente Hamas, nel corso del massacro del 7 ottobre, ha rapito. Ci saranno anche le loro madri (non tutte, visto che saranno otto), mentre a completare la lista dovrebbero comparire un'altra dozzina di donne. Sono tutti israeliani o con doppio passaporto perché la trattativa per i tanti stranieri presi nella feroce azione dei terroristi stanno trattando i rispettivi governi. Quando Hamas consegnerà i primi dieci ostaggi, saranno accompagnati in sei differenti ospedali israeliani, sottoposti a visite mediche, ma comunque in aree isolate rispetto agli altri pazienti. Successivamente, Israele libererà i primi prigionieri palestinesi.

IL RUOLO DEL QATAR

Ieri David Banrea, direttore del Mossad, è tornato a Doha, per incontrare il premier del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani. Il Qatar, che storicamente sostiene anche economicamente Hamas, ha avuto un ruolo chiave nella mediazione, alla quale hanno partecipato anche l'Egitto e, naturalmente, anche gli Stati Uniti, con l'impegno diretto del capo della Cia, Bill Burns. E Joe Biden, è stato molto paziente nel tessere la tela dell'opera di convincimento di Netanyahu, contrario inizialmente alla concessione del cessate il fuoco. Secondo i media israeliani e americani ci sono state almeno tredici telefonate tra il primo ministro della Stato ebraico e il presidente Usa prima che si trovasse un punto di equilibrio. Anche gli Usa, inoltre, si sono impegnati a sospendere, come richiesto da Hamas (soprattutto dal leader politico che si trova in Qatar, Ismail Haniyeh), il volo dei droni sulla Striscia di Gaza per sei ore. Spiega il vice consigliere per la sicurezza nazionale americano, Joe Finer: «Fino a quando non vedremo effettivamente le persone uscire da Gaza non sapremo esattamente chi sarà rilasciato». Il New York Times ha anche rivelato: «L'accordo tra Israele e Hamas per la liberazione di ostaggi è frutto di una lunga e paziente pressione dell'amministrazione Biden e del lavoro diplomatico di una "secret cell", una cellula segreta di stretti consiglieri del presidente che hanno lavorato con ostinazione su una rete di negoziati con Qatar, Egitto e Israele».

Mauro Evangelisti

Il Papa incontra israeliani e palestinesi, ma è polemica

IL CASO

La guerra tra israeliani e palestinesi ha trasformato la giornata del Papa in un campo minato. Le udienze - ovviamente separate - concesse alle famiglie di Gaza e a quelle dei sequestrati nelle mani di Hamas hanno prodotto un autentico polverone tra smentite, precisazioni, rettifiche sul concetto di terrorismo.

VERSIONI

E dire che per non scontentare nessuno la rotta bipartisan del Vaticano era stata applicata con il bilancino nel corso dei due appuntamenti: venti minuti di colloquio a Santa Marta per gli israeliani e altrettanti ai parenti dei palestinesi in una saletta dell'Aula Paolo VI. L'equidistanza di Francesco si è misurata anche nelle parole pubbliche spese davanti ai fedeli, durante l'udienza generale. «Ho sentito come soffrono ambedue le delegazioni. Le guerre fanno questo ma qui siamo andati oltre le guerre: questa non è guerra, è terrorismo. Per favore andiamo avanti per la pace, pregate per la pace». I nodi al pettine sono arrivati successivamente, quando i due gruppi hanno riassunto ai giornalisti il significato del loro viaggio riportando la conversazione privata con il Pontefice. Per i palestinesi il Papa avrebbe parlato di «genocidio. Questo termine lo abbiamo tutti udito bene».

Questa versione però è stata smentita dal Vaticano: «Non risulta che il Papa abbia usato la parola genocidio. Ha usato, invece, i termini in cui si è espresso durante l'udienza generale con i fedeli. Parole che rappresentano la situazione terribile che si vive a Gaza». In aggiunta, il cardinale Pietro Parolin è stato ancora più netto: «È irrealistico che Francesco abbia usato questo termine che solitamente viene utilizzato in situazioni ben precise».

Lo sconcerto è serpeggiato pure alla conferenza stampa degli israeliani, organizzata nella sede del Pitigliani a Trastevere. «Il Pontefice a noi ha detto che i fatti del 7 ottobre sono qualcosa che va al di là di una guerra: si tratta di terrorismo». Tuttavia c'era anche chi dal Papa si sarebbe atteso qualcosa di più esplicito, magari una denuncia pubblica sulla matrice terroristica di Hamas. Nadav Kipnis mentre mostrava le fotografie di parte della sua famiglia sequestrata, tra cui due bambini di pochi anni, ha spiegato: «Hamas il 7 ottobre ha attaccato persone innocenti e a Gaza usa i civili come scudi umani. Non si può fare alcun parallelo, non c'è equivalenza».

Anche in questo caso è toccato al diplomatico Parolin smorzare i toni: «È sempre difficile accontentare tutti, normalmente il Papa si riferisce in termini abbastanza generici ma evidentemente chi vuole capire, capisce».

IL DOPPIO INCONTRO
L'incontro del Papa con la delegazione di palestinesi con i familiari nella Striscia. Francesco ha incontrato anche i familiari degli israeliani rapiti

AI PARENTI DEI RAPITI PARLA DI TERRORISMO A GAZA E CON L'ALTRA DELEGAZIONE HA DEFINITO "GENOCIDIO" I RAID SULLA STRISCIA

Meloni, vertice da Scholz: asse per Ita-Lufthansa, disgelo sul patto di stabilità

▶La premier: «Pronti ad inviare la notifica a Bruxelles». Il tedesco: la Ue faccia presto

▶«Mai così vicini ad una soluzione sui conti». Firmato il patto in cinque punti

LA GIORNATA

BERLINO «Mai così vicini». Che si parli delle nuove regole europee per il patto di Stabilità o del portare a dama l'intesa per la vendita di Ita a Lufthansa, oppure dell'integrazione di economie ed ecosistemi (a partire da settori come energia, difesa e immigrazione), Italia e Germania sembrano aver imboccato un percorso comune dettato dal pragmatismo. Un «cambio di passo» sancito non solo dal patto d'azione in 5 punti siglato ieri a Berlino da Giorgia Meloni, Olaf Scholz e le rispettive delegazioni ministeriali, ma soprattutto dall'impronta politica lasciata dai leader in conferenza stampa al palazzo della Cancelleria. A sera, dopo un vortice di bilaterali, il video-collegamento congiunto al G20 e il summit con le rispettive Confindustria, Meloni e Scholz annunciano un atteso passo avanti su Ita. «Su Lufthansa siamo pronti la settimana prossima a inviare la notifica alla Commissione Ue» scandisce la premier appena prima che il Cancelliere, sollecitato sui ritardi contestati dall'Italia a Bruxelles, chiedesse esplicitamente un trattamento «veloce e giusto» sul dossier.

LE INTESE

La convergenza, in pratica, è totale. Specie perché è Scholz stesso a sminare il campo da punti potenzialmente critici come il patto Italia-Albania sui migranti («Si muove all'interno del diritto Ue» dice) e il Meccanismo europeo di stabilità. Il Mes non è infatti ancora stato approvato dall'Italia per avere uno strumento di pressione durante la trattativa per il patto di Stabilità, e il Cancelliere - pur non condividendo la strategia - di fatto preferisce non commentare.
Non solo. Dal primo piano dello scarno palazzo del governo tedesco, Scholz "sostiene" Meloni anche quando gli si chiede conto dei progressi della riforma dei vincoli di bilancio per il 2024. Pur non occupandosi direttamente dei numeri e delle cifre su cui si baserà l'accordo per quanto riguarda debito e deficit («Non è possibile avere ora un'idea sui numeri possibili di rientro del debito» dirà anche la premier), il leader socialista garantisce di «non essere mai stati così vicini» ad una soluzione. «Non richiediamo una politica di bilancio allegra ma abbiamo un problema di difesa degli investimenti» ribadisce però Meloni, rimarcando come la posizione italiana non sia (non possa) cambiata più di tanto. Come sottolineato dal ministro del Tesoro Giorgetti durante gli incontri, l'Italia continua a richiedere una «riduzione graduale, realistica e sostenibile del debito e del disavanzo, evitando la prociclicità» e una garanzia che siano sostenuti «adeguatamente» gli investimenti in aree strategiche come la transizione verde, quella digitale e la difesa.

IL PATTO

Settori in cui, peraltro, insiste fortemente il patto siglato ieri che, partendo da «settori che hanno già sviluppato un'integrazione profonda, l'automotive e la meccanica avanzata», punta a valorizzarne altri come, appunto, «difesa, infrastrutture e energia». Tant'è che con l'obiettivo di «assumersi la responsabilità comune di plasmare attivamente il futuro dell'Ue» Roma e Berlino si ripromettono di istituire «un Forum macroeconomico bilaterale per discutere le questioni finanziare ed economiche» (in cui i due Paesi si scambieranno anche «esperienze e buone prassi sull'attuazione dei nostri rispettivi Pnrr»), «l'istituzione di uno scambio di buone prassi sull'efficienza della spesa pubblica e sulla revisione della spesa» e, tra le altre cose, un «meccanismo di consultazioni congiunte tra i Ministri della Difesa e degli Affari Esteri («2+2»). Tant'è che, accanto alla collaborazione italo-tedesca nella cultura, nella ricerca, nel turismo, nelle politiche giovanili, nella salvaguardia dei diritti umani, nella cooperazione tra think-tank, nella memoria collettiva e nei partenariati comunali e regionali, mettono nero su bianco anche la conferma della cooperazione su progetti futuri come il Sistema principale di combattimento terrestre (Main Ground Combat System - MGCS), il Sistema di combattimento corazzato di fanteria (Armoured Infantry Combat System - AICS), la futura artiglieria a lungo raggio e il combattimento collaborativo terrestre.

Fr. Malf.

DA PARTE DEL LEADER SOCIALISTA NESSUNA POLEMICA SULL'INTESA ITALIA-ALBANIA SUI MIGRANTI: «È NELLE REGOLE EUROPEE»

IL MINISTRO GIORGETTI: «L'ITALIA CONTINUA A CHIEDERE RIDUZIONI GRADUALI SUL DEBITO E LA DIFESA DELLE AREE DI INVESTIMENTO»

LA STRETTA DI MANO ALLA CANCELLERIA

Il premier italiano Giorgia Meloni e il cancelliere tedesco Olaf Scholz con in mano il testo dell'accordo

L'accordo

1 Spinta al Pnrr e alla crescita

Al primo punto del patto siglato ieri da Italia e Germania ci sono le politiche industriali: spinta per il Pnrr, ma anche innovazione digitale, scientifica e spaziale

2 Transizione ecologica

Al secondo punto c'è la transizione ecologica. Si va dalla protezione del clima, alla crescita verde fino allo sviluppo di infrastrutture sostenibili

3 Difesa europea e la Sicurezza

Al terzo punto le questioni relative alla Sicurezza, con il dialogo strategico sulle vicende internazionali, sulla Difesa europea, sulla protezione dei cittadini

4 I migranti e l'agenda Ue

Al quarto punto, una degli argomenti forse più a cuore dell'Italia: le politiche sui migranti (Berlino si è avvicinata molto) e in generale l'agenda Ue

5 I giovani e la Cultura

Quinto e ultimo punto, il partenariato strategico tra i due Paesi per quanto riguarda le politiche per i giovani e sulle iniziative culturali

Gli interessi dei tedeschi sul piano Mattei in Africa: spinta per l'idrogeno verde

IL RETROSCENA

BERLINO Punto uno dell'agenda di Olaf Scholz al vertice italo-tedesco di ieri a Berlino: assicurarsi che il progetto di Giorgia Meloni di trasformare l'Italia in un hub energetico europeo non resti solo sulla carta. Ovvero che il Piano Mattei, già inciampato sul nascere a causa del conflitto in Medio Oriente, prenda realmente il via. Non è una casualità in pratica se Scholz, appena inizia la conferenza stampa di fine vertice liquida con estrema rapidità gli onori di casa per passare immediatamente al capitolo energetico. «Vogliamo potenziare la collaborazione» nel settore, chiarisce davanti ai cronisti, «per noi è molto importante il corridoio meridionale per l'approvvigionamento di gas e dell'idrogeno». Sin dall'insediamento di Meloni a palazzo Chigi del resto, l'interesse da parte del Cancelliere tedesco è stato crescente. Se durante il primo bilaterale di febbraio scorso arrivò una sorta di "benedizione" con tanto di garanzia di supporto politico, economico ed industriale da parte dei tedeschi sulla porzione energetica del Piano Mattei (che attinge ad ampie mani a quanto già definito da Eni e Snam assieme all'ex premier Mario Draghi, fautore della politica energetica europea agli albori dell'invasione ucraina da parte della Russia); nel secondo faccia a faccia di giugno, a Roma, Scholz ha chiesto espressamente alla premier di essere aggiornato sugli sviluppi della strategia. Per la Germania orfana dei rifornimenti privilegiati da parte della russa Gazprom (oltre che del progetto del North Stream 2) la conduttura TAL che passando da Trieste attraversa poi le Alpi riveste infatti un ruolo che definire strategico è quasi riduttivo. Non solo nell'immediato, ma soprattutto in termini prospettici. Quello stesso oleodotto "potenziato" a cui si sta già lavorando potrà infatti, in futuro, trasportare idrogeno verde. A margine della firma del piano d'azione i diplomatici italiani non si schermiscono di fronte a quella che è una ricostruzione ufficiosa che dentro al governo circola da novembre 2022: «Il Piano Mattei ha una fortissima matrice elaborata a Berlino, d'intesa con le maggiori aziende del settore italiano».

L'IDROGENO VERDE

All'idrogeno verde è non a caso dedicato un ampio paragrafo del piano d'azione siglato ieri dai due leader e dalle rispettive delegazioni di ministri. «Sosterremo congiuntamente lo sviluppo tempestivo di infrastrutture/interconnessioni per il commercio di energia» tra la regione del Medio Oriente e del Nord Africa e l'Europa. «Ciò include la trasmissione e gli interconnettori transfrontalieri per il commercio di energia elettrica, nonché le infrastrutture per il trasporto di gas, biometano, idrogeno o suoi derivati, in forme energeticamente ed economicamente convenienti». Il fulcro è appunto quel Corridoio centro-meridionale che punta a importare in Italia e Germania (traforando le Alpi in Austria e Svizzera, altri due "partner-spettatori" della partita) «10 milioni di tonnellate di idrogeno entro il 2030» dal Nord Africa. Tant'è che, sottoscrivono Meloni e Scholz, «siamo aperti all'esplorazione di nuovi giacimenti di gas naturale».

Francesco Malfetano

LA FOTO DI GRUPPO CON I MINISTRI

Foto di gruppo a Berlino con le delegazioni dei ministri italiani e tedeschi che hanno partecipato alla ratifica del patto

BERLINO VUOLE ASSICURARSI CHE L'ITALIA DIVENTI L'HUB EUROPEO PER L'ENERGIA CHE ARRIVA DAL MAGHREB

L'OLEODOTTO CHE PASSA PER TRIESTE E VA AL NORD EUROPA POTRÀ ESSERE UTILIZZATO IN FUTURO PER IL GAS NATURALE

Giovedì 23 Novembre 2023
www.gazzettino.it

IL BILANCIO

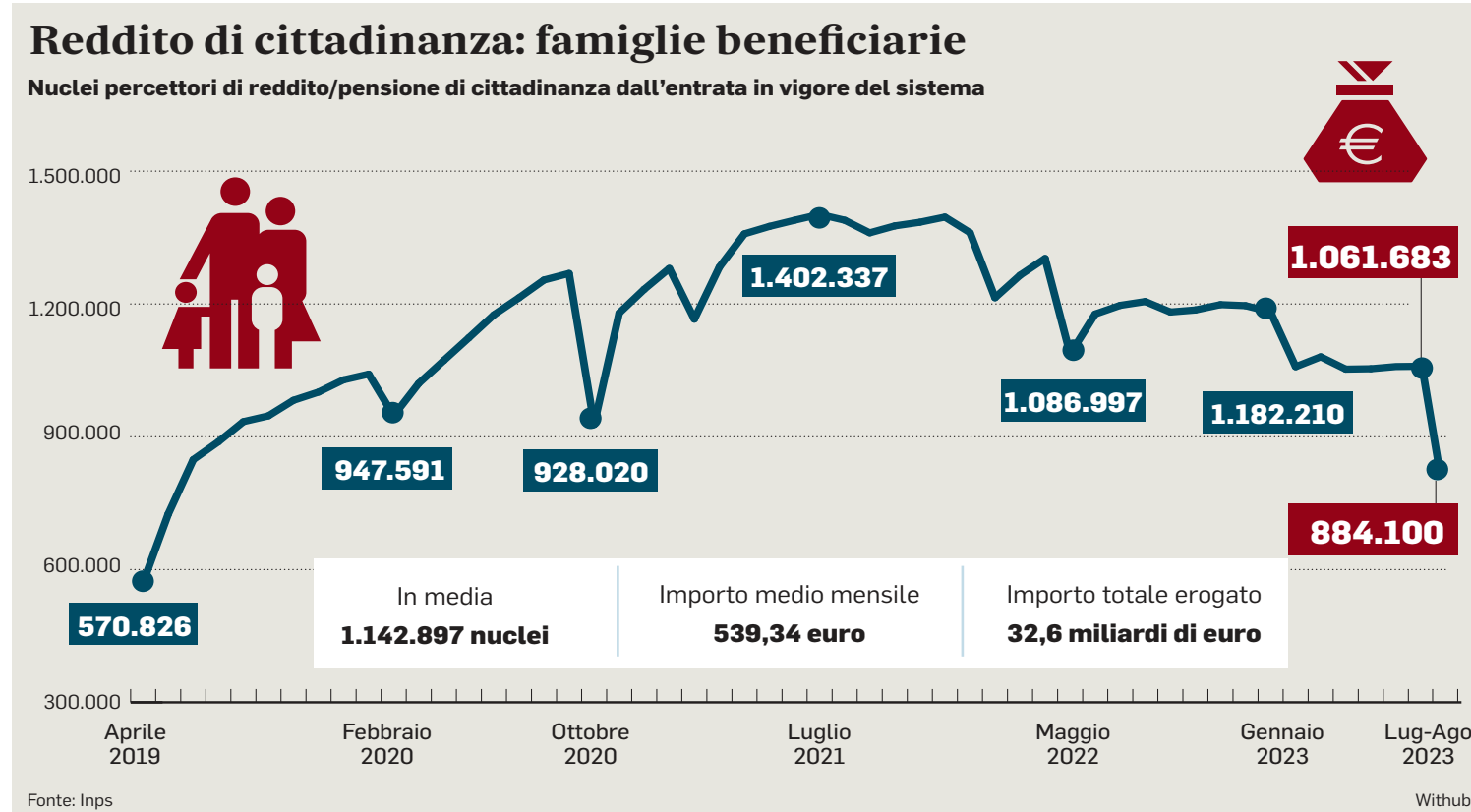
Reddito, flop incentivi: in tre anni assunti soltanto 484 percettori

▶Lo sgravio contributivo avrebbe dovuto spingere le aziende a occupare i beneficiari

▶La misura ormai al capolinea: da gennaio arriverà il nuovo Assegno di inclusione

ROMA I numeri sono impietosi e il flop dell'incentivo per assumere i beneficiari del reddito di cittadinanza a dir poco fragoroso. La fotografia del fallimento l'ha scattata direttamente l'Inps: l'agevolazione ha prodotto in tre anni appena 484 assunzioni, di cui 38 nel 2020, 139 nel 2021 e 207 nel 2022. Una goccia nel mare, considerato che gli attivabili del reddito di cittadinanza erano circa 700 mila alla fine dello scorso anno. Questi i dati che arrivano dall'Osservatorio delle politiche occupazionali e del lavoro dell'istituto di previdenza. Insomma, gli inserimenti lavorativi si confermano, ancora una volta, la Waterloo del reddito di cittadinanza come misura di politica attiva del lavoro: in particolare non hanno funzionato le agevolazioni che avevano l'obiettivo di convincere le imprese ad assumere i beneficiari.

OSSERVATORIO

L'incentivo per assumere lavoratori beneficiari o destinatari di Naspi, riporta sempre l'osservatorio dell'Inps, ha interessato invece nel 2020 oltre 5 mila persone, 4.159 nel 2021 e 3.985 nel 2022, dunque tredicimila cittadini nel complesso in un triennio. Nel 2022 il numero di trattamenti di Naspi è stato superiore a due milioni e il 41% si concentrava al Nord. L'esonero contributivo totale per i giovani assunti a tempo indeterminato ha riguardato l'anno scorso poco più di 213 mila ragazzi. Infine, ammontano a quasi due milioni i rapporti di lavoro agevolati avviati nel 2022 con la Decontribuzione Sud, che prevede un esonero contributivo del 30% per i datori di lavoro privati con sede in una delle regioni del Mezzogiorno.

L'Inps segnala inoltre che nel 2022 «si conferma la predominanza della componente maschile dei beneficiari di politiche attive in quasi tutte le tipologie di intervento a eccezione delle agevolazioni per le assunzioni in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria o facoltativa, delle agevolazioni per le assunzioni a tempo determinato di ultracinquantenni e donne e delle stabilizzazioni di lavoratori già impegnati in lavori socialmente utili, per le quali è maggioritaria la componente femminile». La differenza di genere è del tutto inesistente per le assunzioni a tempo indeterminato di ultracinquantenni e donne e per l'esonero totale per le nuove assunzioni a termine nel settore turistico.

TURISMO

Nel suo rapporto l'Inps infine mette l'accento sulla crescita del numero di lavoratori assunti a tempo determinato e con contratti stagionali nel settore del turismo e negli stabilimenti termali. Tornando al reddito di cittadinanza, manca ormai poco meno di un mese al tramonto della misura calata a terra nel 2019. A partire da gennaio circa 750 mila nuclei che ancora ricevono l'aiuto potranno richiedere il nuovo Assegno di inclusione. Di questi, 350 mila hanno al loro interno un minore, altrettanti un anziano e poco più di duecentomila un disabile. A settembre scorso ha preso poi il largo il Supporto per la formazione e il lavoro, che garantisce un assegno mensile di 350 euro a chi ha i requisiti per accedervi e firma i patti per cercare lavoro e intraprendere un percorso di qualificazione professionale con obbligo di presenza. Per il Supporto per la formazione e il lavoro sono arrivate all'Inps più di 120 mila domande, di cui circa la metà provengono da Campania e Sicilia. Attenzione però perché quasi la metà di coloro che hanno caricato il proprio curriculum sulla piattaforma Siisl, il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, ha solo la licenza media. La piattaforma Siisl è arrivata ad accogliere fino a sessantamila offerte di lavoro.

Francesco Bisozzi

«Volevo fare il pompiere» Zaia prima della politica

▶Presentazione pubblica del libro del Governatore veneto "Fa' presto, vai piano"
«Alla fine poi tutti facciamo cose grandi, l'importante è seguire i propri talenti»

LA PRESENTAZIONE

PADOVA Il titolo è una frase che i genitori, e pure i suoi, negli anni Ottanta ripetevano ai figli. Ma dà il senso del messaggio che si coglie dalla lettura, che è un invito a godere la vita, assaporandola fino in fondo, «gettandosi anima e corpo alla scoperta del mondo, ma senza bruciare le tappe». E per esprimerlo ricorre a una metafora, paragonando l'esistenza a un viaggio. Anzi, a "quel" viaggio verso la Spagna, in realtà verso la libertà, fatto con 2 amici quando aveva 18 anni, con 70 ore trascorse a bordo di una Citroen Due Cavalli a guardare il paesaggio dal finestrino. «Impensabile oggi, perché adesso i ragazzi passerebbero quel tempo con gli occhi sul cellulare».

È partito da qui Luca Zaia per raccontare il contenuto del suo terzo libro "Fa' presto vai piano. La vita è un viaggio passo a passo" (edizioni Marsilio), presentato per la prima volta in pubblico ieri pomeriggio nella Sala Mantegna del Padova Congress dall'autore, intervistato da Francesca Fagnani, conduttrice del programma Rai "Belve". L'anteprima è stata organizzata da Giustina Destro, responsabile veneto della Fondazione Bellisario e presidente del Vimm, la quale ha aperto l'incontro ringraziando gli invitati che hanno gremito la platea.

Sollecitato dalle domande, il presidente della Regione ha parlato pure di altri temi, in primis la politica, quindi di autonomia e di elezione diretta del premier («un'occasione per responsabilizzare i cittadini», l'ha definita), ma anche di fine vita.

LA DISCUSSIONE

Zaia, però, ha voluto aprire l'incontro soffermandosi sulla drammatica vicenda di Giulia Cecchettin e con una gigantografia della povera ragazze alle spalle, ha osservato: «È una tragedia, un orrore che stiamo vivendo da vicino come comunità, a fianco del dolore della famiglia. La storia potrebbe essere quella di qualunque sua coetanea. Abbiamo seguito ogni giorno i fatti e dopo una settimana c'è stato l'epilogo peggiore, con questa giovane trucidata e il fidanzato in fuga, fortunatamente poi assicurato alle patrie galere tedesche. Io, però, vorrei che Giulia non fosse derubricata come la 105. vittima di femminicidio. Pertanto ben venga il fatto che a scuola si parli di rispetto della donna, di violenza di genere, ma non dev'essere un alibi. Dobbiamo fare rete per identificare le menti malate, che vanno curate e seguite, a partire dalla famiglia dove si devono cogliere i segnali, alert che invece spesso si trascurano, per poi ritrovarci in situazioni come questa».

IL RACCONTO

Il governatore intraprese il viaggio di cui parla nell'ultimo lavoro letterario quando aveva appena preso la patente e non si era mai allontanato dalla provincia trevigiana dove era nato. «Utilizzammo solo le strade normali perché non avevamo i soldi per pagare i pedaggi. In realtà è allora che ho scritto il libro, a penna su un quaderno di appunti con la copertina rossa, soffermandomi sulla vacanza a Marbella, sulle persone che abbiamo conosciuto, compresa Iris, mentre l'ultimo capitolo, quello più struggente narra il ritorno, in cui faccio appunto una riflessione sul senso dell'esistenza e del feticismo del ricordo come lo definisco io. Per me quelle che vedevo erano novità: i soldi diversi e anche le frontiere, francese, spagnola e persino inglese per andare a Gibilterra. È stata l'occasione per conoscere un mondo nuovo, una Spagna che rimandava gli echi dei giovani che festeggiavano la caduta della dittatura: era il 1986 e, guarda caso, dopo 3 anni, sempre ad opera di ragazzi è crollato pure il muro di Berlino».

Ma cosa sognava lo Zaia di allora? «Guardavo i cartoni animati di Grisu, auspicando di diventare un pompiere. Alla fine tutti prima o poi facciamo delle cose grandi, ma importante è seguire i propri talenti, per esempio il mio da ragazzo era quello di protestare, ed è questo che raccomando ai giovani d'oggi, i quali non è vero che non si occupano di politica, perché basta guardare Instagram, o Tik Tok. E poi bisogna essere fatalisti e non rovinarsi l'esistenza a pensando a quello che si farà domani, dato che, come afferma Seneca che cito nel libro, "La vita è lunga, ma è l'uomo che la rende breve". Io ritengo, prendendo in prestito un'altra frase famosa, che "la pazienza sia la virtù dell'intelligenza". E l'11. capitolo poi svela tutto».

E parlando di sé ha aggiunto: «Penso che il consenso sia carburante per governare bene e liberamente, e quando come me raggiungi il 77% senti la responsabilità di rappresentare chi non ti ha scelto. Il mio X Factor? Decidere contro corrente, vedi quando ho chiuso Vo' per il Covid, mentre sul piano personale è controllare tutto, perché detesto la superficialità. Che animale mi sento? Il Leone di San Marco che vola...».

Nicoletta Cozza

Luca Zaia con Francesca Fagnani alla presentazione del libro a Padova

IL RICORDO DI GIULIA CECCHETTIN: «DOBBIAMO FARE RETE PER IDENTIFICARE LE MENTI MALATE, CHE VANNO CURATE E SEGUITE»

Frecciarossa in ritardo, fermata ad hoc per Lollobrigida

LA POLEMICA

ROMA Nessun «privilegio» se non quello di avere passato alcune ore con i cittadini di Caivano. Si difende così Francesco Lollobrigida, dalla bufera sollevata dopo che il treno su cui viaggiava martedì verso il comune alle porte di Napoli, in ritardo di quasi due ore, ha fatto una fermata straordinaria, a Ciampino, consentendogli - «ma era possibile farlo per tutti», la difesa - di scendere dal treno e salire sull'auto blu e presentarsi in orario all'inaugurazione del nuovo Parco urbano. La vicenda scatena reazioni opposte. Quadrato di Fdi, che parte in batteria a difesa del suo ministro, silenzio degli alleati, fatta eccezione per l'azzurro Giorgio Mulè, nella maggioranza. Mentre le opposizioni, compatte, gridano allo scandalo, parlano di gesto «arrogante» (Elly Schlein) e chiedono una informativa urgente e le dimissioni (Matteo Renzi). Allo stesso Lollobrigida, a Giorgia Meloni, ma anche a Matteo Salvini nella veste di ministro dei Trasporti.

A metà pomeriggio Trenitalia precisa che non c'è stato «alcun impatto», né «sui viaggiatori» né «sulla circolazione», per la fermata ad hoc del Frecciarossa Torino-Salerno che «si è fermato poco dopo Roma Termini per quanto stava accadendo in linea e la deviazione via Cassino è stata decisa anche in virtù della fermata già prevista a Napoli-Afragola». Peraltro, sottolineano successivamente dall'azienda, «negli ultimi sei mesi, nei servizi Frecce, vi sono stati 207 casi di fermate straordinarie per coincidenza/riprotezione dei clienti derivanti da gestione anormalità o circolazione perturbata».

Ma anche su questo, promette Italia Viva, andrà fatta chiarezza per sapere quante di questi stop straordinari siano stati richiesti da parlamentari o membri del governo. Nel partito della premier sono tutti convinti che si tratti, come dice il viceministro ai Trasporti Galeazzo Bignami, di polemiche pretestuose.

LA TRAGEDIA

TEOLO (PADOVA) Riversi a terra in cucina, uno accanto all'altra, con indosso abiti da giorno. Esanimi e coperti di fuliggine. In casa alcuni stracci imbevuti di benzina e 20mila euro in banconote da 50 fatti a pezzi. Così sono stati trovati ieri mattina i corpi di Paolo Rampon, 60 anni, e dell'anziana madre Rosa Dalla Valle, 87, conosciuta come Maria. A stroncarli sarebbero state esalazioni tossiche legate a una combustione sprigionatesi nella loro abitazione al civico 18 di via Rialto a Teolo, nelle campagne ai piedi dei colli Euganei e a due passi dalla celebre abbazia di Praglia.

Se però è totalmente escluso l'intervento di terze persone, sulla vicenda restano tuttavia molti punti oscuri che carabinieri e tecnici dei vigili del fuoco dovranno chiarire. A partire dalla causa e dai tempi delle due morti. Non si può del tutto escludere una perdita di gas (connessa a un'ipotetica deflagrazione che è però ancora da provare e che non ha provocato danni all'interno della casa), come pure un incendio senza fiamma che potrebbe essere connesso proprio agli stracci imbevuti di liquido infiammabile. Dunque resta al vaglio anche l'ipotesi di un gesto estremo, che potrebbe essere stato organizzato da madre e figlio e legato proprio alle banconote.

NON UN INCENDIO MA UNA COMBUSTIONE LENTA LI HA STRONCATI. IL GIALLO ULTERIORE DI UN PAIO DI ESPLOSIONI SENTITE DAI VICINI

INDAGINE SU CAUSE E TEMPI

A sinistra investigatori e vigili del fuoco al lavoro nella casa dei due a Teolo, a due passi dall'abbazia di Praglia: da chiarire cause e tempi del decesso. A destra Rosa Dalla Valle e Paolo Rampon

Fanno a pezzi 20mila euro poi madre e figlio muoiono per le esalazioni tossiche

▶Teolo (Padova), in casa trovati stracci imbevuti di liquido infiammabile

▶Non si esclude il gesto estremo. Il giallo delle banconote tagliate e rese inservibili

LA RICOSTRUZIONE

In casa si è sviluppato un principio di incendio, ma con combustione lenta, che non è stato notato dall'esterno nonostante il forte odore. E c'è poi il giallo delle esplosioni: i vicini giurano di aver sentito, alle 3.30 di ieri, «due botti, ma non particolarmente forti». Parte del tetto si è sollevata, eppure infissi, pareti e interni sarebbero intonsi. Mancavano pochi minuti alle 8 quando Nadia Cogno, che con il marito Mario vive nell'altra porzione di bifamiliare rispetto a quella delle vittime, ha sentito un forte odore in casa. È andata a chiamare Silvestru, che vive dall'altro lato rispetto alla casa di madre e figlio (dei quali è anche parente acquisito) e insieme hanno dato l'allarme. All'arrivo dei pompieri porte e finestre della villetta erano tutte chiuse dall'interno e non poca fatica è servita per entrare. Già sulla soglia al pianterreno però si è presentato l'orrore. Rosa giaceva a ridosso di una portafinestra, Paolo poco lontano. Inutile ogni tentativo di soccorrerli: erano già morti da alcune ore. Quante però è ancora difficile stabilirlo.

In casa nessun segno d'effrazione, ma quelli di un incendio. Non un incendio classico però. Niente fiamme, ma una combustione lenta. Cioè un modo di bruciare che genera calore erodendo lentamente superfici come carbone, legno, compensato, fibre naturali e sprigionando molto fumo.

LE IPOTESI

Rosa e Paolo sarebbero dunque stati uccisi dalle esalazioni causate dal rogo. Ma è possibile che quel rogo l'abbiano appiccato loro stessi o si è trattato di un tragico incidente? In casa non c'era alcun biglietto. Sul momento della morte per ora non v'è certezza: i rapporti delle vittime con vicini e parenti erano pressoché inesistenti e non c'è una testimonianza certa sull'ultimo avvistamento in vita. Qualcuno parla di un paio di giorni prima, mentre la vicina sostiene che martedì pomeriggio una finestra fosse aperta.

Tanti sono dunque gli interrogativi che richiedono una risposta. Quando sono morti madre e figlio? Può l'incendio essere partito accidentalmente e aver sprigionato fumo ed esalazioni senza che se ne accorgessero? O può esserci stata una fuga di gas? Le esplosioni di cui parlano i vicini ci sono state davvero? E se sì, cosa le ha causate, visto che alcune tegole sono sollevate ma tutti gli infissi sono integri?

Ricostruire le ultime ore delle vittime è difficile anche a causa della loro vita estremamente riservata. In casa non ricevevano mai nessuno, i rapporti con i vicini erano minimi, quelli con i parenti ancor più risicati. Rosa, casalinga per una vita, era rimasta vedova una ventina d'anni fa e con lei è sempre rimasto a vivere l'unico figlio, Paolo. Non era sposato e non aveva figli, né apparentemente relazioni stabili. Addirittura il suo impiego è un mistero per i vicini: diplomato geometra, a qualcuno aveva riferito di essere un rappresentante, ad altri di lavorare genericamente per dei locali.

Serena De Salvador

L'addio alla giovane morta incastrata nel macchinario E oggi arrivano i parlamentari

LUTTO CITTADINO

MIANE (TREVISO) Almeno settecento persone hanno reso omaggio ad Anila Grishaj, l'operaia di 26 anni che ha perso la vita alla Bocon, ditta di surgelati di Pieve di Soligo, con la testa schiacciata in un macchinario aziendale. Il suo sorriso è stato ricordato con parole commosse dal fratello Aurelio, dal fidanzato Michael, dalle amiche di scuola e da un cugino. Numerosi i parenti, giunti anche da Milano e dall'Albania; presenti i colleghi di lavoro e tanta gente comune, ieri mattina, per dare l'ultimo saluto alla giovane.

Nella grande chiesa di Miane sono arrivati anche il sindaco Denny Buso e il collega di Pieve di Soligo Stefano Soldan che ieri hanno proclamato il lutto cittadino. Tutti si sono stretti attorno alla famiglia, a papà Agostin e mamma Marijana che a fine cerimonia ha accusato un malore, ai fratelli Alma e Aurelio. «Un lutto come questo mette alla prova la nostra fede» ha detto il parroco don Maurizio Dassiè. «Io conosco il vostro dolore» ha proseguito ricordando la morte di un amico a 26 anni precipitato in montagna. «Dopo tutti questi anni questo episodio mi fa piangere ma la memoria resta sempre. Qui dobbiamo celebrare la vita, quella di Anila, ricordare le storie, frutto del vostro amore».

Commoventi le lettere lette con parole rotte dal pianto dal fratello Aurelio: «Sei stata la mia spalla, sarà dura non vederti più negli spalti a esultare per i miei gol. Porterò sempre nel mio cuore il tuo sorriso». Poi è stata la volta del fidanzato: «Sono stati sei anni d'amore, cercavamo casa. Ho un grande vuoto dentro. Ti amerò per sempre».

A MIANE (TREVISO) IN 700 PER I FUNERALI DI ANILA. LA COMMISSIONE D'INCHIESTA IN AZIENDA E POI A CONFRONTO COL MONDO DEL LAVORO

COMUNITÀ SCONVOLTA Tanta gente comune ha partecipato a Pieve di Soligo ai funerali di Anila Grishaj, 26 anni, morta sul lavoro (a sinistra)

LA COMMISSIONE

Intanto oggi è atteso nella Marca - che vanta un triste primato di infortuni mortali - l'arrivo della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni e sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, determinata a fare luce sul "caso Treviso" dopo l'ennesimo incidente costato la vita ad Anila. In mattinata la delegazione sarà in missione proprio all'azienda di surgelati Bocon di Pieve di Soligo. Nel pomeriggio in Prefettura a Treviso dalle 14.30 sono previste le audizioni di istituzioni e vertici del mondo del lavoro veneto. Tra gli altri, oltre ai rappresentanti regionali dell'Ispettorato del Lavoro, dell'Inail e dell'Azienda sanitaria Ulss 2 di Treviso, saranno sentiti il presidente Confindustria Veneto Est Leopoldo Destro, il presidente di Confapi Veneto William Beozzo e i segretari veneti di Cgil, Cisl e Uil.

LE INDAGINI

E proprio sul fronte delle indagini per l'incidente costato la vita a Anila Grishai, sotto inchiesta è finito anche l'amministratore delegato e legale rappresentante della Bocon srl di Pieve di Soligo, l'azienda di surgelati in cui il 15 novembre si è consumata la tragedia. L'iscrizione di Luca Ricci nel registro degli indagati è un atto dovuto, a sua garanzia. Nei prossimi giorni verrà eseguito infatti un accertamento tecnico sul macchinario che ha ucciso la 26enne di Miane schiacciandole le vertebre cervicali. Accertamento tecnico a cui l'indagato ha diritto di partecipare attraverso un consulente nominato in accordo con il suo legale, l'avvocato Luigi Fadalti.

L'altro nome iscritto sul registro degli indagati è quello del collega che avrebbe azionato per errore il robot imballatore, senza accorgersi che la capolinea stava operando sul macchinario. Si tratta di un robot di ultima generazione, acquistato a un milione di euro a maggio di quest'anno e che fino a quel momento non avrebbe dato problemi, stando a quanto afferma il difensore.

Economia

Borse del 22/11/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.154	+0,01%	Londra (Ft100)	7.469	-0,17%	NewYork (Dow Jones)*	35.225	+0,39%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.832	+0,47%	Parigi (Cac 40)	7.260	+0,43%	NewYork (Nasdaq)*	14.255	+0,40%
Francoforte (Dax)	15.957	+0,36%	Tokio (Nikkei)	33.451	+0,24%	Hong Kong (Hang Seng)	17.748	+0,10%

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 23 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	175

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,0%	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,87
Yen	162,75
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,78

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,568%
3 m	3,672%
6 m	3,756%
1 a	3,737%
3 a	3,520%
10 a	4,326%

METALLI

	Gr
Oro	58,85 €
Argento	0,70 €
Platino	27,38 €
Litio	17,79 €/Kg
Silicio	1.830 €

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	353
Krugerrand	1.890
America 20$	1.855
50Pesos Mex	2.275

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,93 €
Petr. WTI	75,99 $
Energia (MW)	132,93 €
Gas (MW)	45,10 €

Enel, Cattaneo: «Piano solido con più dividendi e meno debiti»

▶Presentato ieri il nuovo progetto industriale al 2026: previsti investimenti per 35,8 miliardi, il 49% in Italia

▶L'ad: «L'impegno di denaro nelle reti è più redditizio sulle rinnovabili avremo un approccio più leggero»

LA SVOLTA

MILANO Una Enel più focalizzata sull'Italia e molto attenta alla sostenibilità finanziaria, ovvero alla capacità dell'azienda di continuare a crescere e investire nelle reti e nelle rinnovabili senza creare debito. Sono questi i pilastri del Piano Industriale 2024 - 2026, il primo a firma dell'ad Flavio Cattaneo presentato ieri a Milano nel Capital Market Day e partito ieri sera per Londra.

Di fronte a uno scenario macroeconomico diventato più complesso per via del rialzo dei tassi d'interesse e del rallentamento economico, «la nuova strategia di Enel mette al centro la disciplina finanziaria che porta a un approccio più selettivo negli investimenti, per massimizzare la redditività e minimizzare i rischi», ha detto Cattaneo. Un nuovo approccio pragmatico e orientato ai risultati, come sottolineato anche dal Financial Times, che ha espresso apprezzamento per la strategia già poco dopo la presentazione del Piano.

Enel concentrerà lo sviluppo dei prossimi anni e il proprio impegno economico sui paesi stabili e in cui ha una presenza integrata, e dove quindi si occupa di produzione, distribuzione e vendita ai clienti di energia. Torna così protagonista della strategia dell'azienda energetica l'Italia, con quasi la metà degli investimenti previsti nel triennio del Piano, seguita da Spagna, America Latina e Nord America.

Gli investimenti previsti per il triennio ammontano a 35,8 miliardi, orientati in particolare a reti, rinnovabili e clienti. «Le regole che guideranno i nostri investimenti sono semplici e chiare: avremo un focus sulle infrastrutture abilitanti la transizione energetica, investimenti effettuati su quadri normativi visibili e remunerativi e limiteremo gli investimenti al di fuori dei paesi core», ha spiegato l'ad.

Le rinnovabili restano centrali nella strategia del gruppo, che intende portare la capacità di generazione verde a 73 gigaWatt nel 2026 grazie a 13,4 nuovi gW nel triennio e soprattutto raggiungere l'86% della produzione energetica di Enel a zero emissioni nello stesso anno. Gli investimenti nel settore sono 12,1 miliardi. Per focalizzarsi sempre di più sulla redditività, il nuovo approccio del gruppo agli investimenti nelle rinnovabili si basa su modelli di business che prevedono il coinvolgimento di partner per alleggerire l'impegno finanziario.

Il settore delle reti elettriche ha un ruolo centrale nella nuova visione di Enel, con investimenti per 18,6 miliardi. Le reti rappresentano un investimento meno esposto alla volatilità di mercato e sono l'architrave della transizione energetica. Il nucleare? «Gestiamo impianti nucleari con Endesa direttamente in Spagna e in Slovacchia con una posizione minoritaria. Valuteremo le evoluzioni» ha detto l'ad.

Grande attenzione anche ai clienti, per i quali sono previste nuove offerte integrate che, oltre all'energia, proporranno altri tipi di servizi, come la fibra: Enel vuole proporsi come punto di riferimento sempre più affidabile e pronto ad ascoltare le esigenze delle persone.

Sul fronte dei numeri, nell'arco triennale del piano l'Ebitda ordinario di gruppo aumenterà a un valore compreso tra 23,6 e 24,3 miliardi, l'utile netto ordinario tra 7,1 e 7,3 miliardi e per la remunerazione degli azionisti è previsto un dividendo molto attraente, con un minimo di 0,43 euro per azione.

Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Enel

NEL TRIENNIO MARGINE LORDO TRA 23,6-24,3 MILIARDI UTILE 7,1-7,3 MILIARDI CEDOLA DI 0,43 EURO PER AZIONE

GOLDMAN SACHS: 8,45 EURO

Per quanto riguarda il debito, la svolta vera riguarda la sua sostenibilità: «il metodo adottato con la nuova strategia prevede di investire in base ai flussi di cassa e quindi di non generarne di nuovo». Debito che, ha chiarito Cattaneo, «non va visto come un valore a sé stante ma sempre commisurato alla capacità di un'azienda di ripagarlo, cioè la sua sostenibilità che rappresenta un punto fondamentale della nuova strategia del Gruppo». Previsto un taglio di 11,5 miliardi di debiti nel 2023-2024.

Il piano di dismissioni intanto procede spedito, e nel giorno del piano è stata annunciata la vendita della generazione in Perù, completando l'uscita dal paese sudamericano: impatto positivo di alleggerimento del debito di 1,6 miliardi. Intanto Goldman Sachs ha alzato il target price a 8,45 euro.

Rosario Dimito

«LA STRATEGIA PREVEDE DI UTILIZZARE LA CASSA GENERATA SENZA RICORRERE A NUOVO INDEBITAMENTO»

Uranio, il prezzo ai massimi del 2008

Centrale nucleare

MATERIE PRIME

ROMA Continua la caccia grossa all'uranio. I prezzi negli Stati Uniti sono aumentati oltre gli 80 dollari per libbra per la prima volta dal gennaio 2008, oltre i livelli precedenti al disastro di Fukushima, ma anche oltre il costo marginale di produzione, pari a 75/80 dollari a libbra, bruciando le previsioni degli analisti per il prossimo biennio. È l'effetto degli obiettivi di decarbonizzazione che hanno spinto i paesi a prolungare la vita dei generatori esistenti e ad aumentare gli investimenti in nuovi impianti, guidati dall'impegno della Cina a costruire altri 32 reattori nucleari entro la fine del decennio. Si stima così un raddoppio della domanda di uranio entro il 2040. Contemporaneamente si sono ridotte le scorte di combustibile nucleare per i servizi di pubblica utilita, innescando una grande attivita di acquisto a breve termine. Le scorte europee sono diminuite del 21% dal 2018. La scarsità uranio arricchito è legata anche alla scelta dei generatori occidentali di evitare una parte del combustibile nucleare russo.

R. Amo.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,922**	-0,54	1,266	1,943	6761975
Azimut H.	**22,04**	-0,32	18,707	23,68	431395
Banca Generali	**32,57**	-0,12	28,22	34,66	105775
Banca Mediolanum	**8,184**	-0,39	7,578	9,405	652568
Banco Bpm	**5,078**	-0,63	3,383	5,352	10055561
Bper Banca	**3,373**	-0,91	1,950	3,584	10359786
Brembo	**10,420**	-1,14	10,073	14,896	284279
Buzzi Unicem	**27,54**	-0,51	18,217	28,38	200387
Campari	**10,510**	2,54	9,540	12,874	2038553
Cnh Industrial	**9,202**	-0,04	9,107	16,278	9650195
Enel	**6,391**	-0,39	5,144	6,478	29562808
Eni	**14,724**	-1,41	12,069	15,676	10782526
Ferrari	**335,30**	1,58	202,02	334,47	229250
Finecobank	**12,030**	-0,74	10,683	17,078	2100161
Generali	**18,895**	-0,74	16,746	19,983	3087443
Intesa Sanpaolo	**2,541**	0,61	2,121	2,669	55691837
Italgas	**4,978**	-0,64	4,727	6,050	1177122
Leonardo	**14,390**	-1,88	8,045	14,885	1818410
Mediobanca	**10,855**	0,98	8,862	12,532	2127553
Monte Paschi Si	**2,884**	1,98	1,819	3,114	34208421
Piaggio	**2,630**	-0,45	2,535	4,107	794116
Poste Italiane	**9,830**	-0,51	8,992	10,420	1415190
Recordati	**44,39**	-1,09	38,12	47,43	122448
S. Ferragamo	**11,910**	-0,08	11,209	18,560	176912
Saipen	**1,432**	-0,73	1,155	1,631	27425851
Snam	**4,478**	-0,60	4,310	5,155	3327335
Stellantis	**18,564**	0,04	13,613	18,984	4843671
Stmicroelectr.	**41,74**	0,81	33,34	48,72	1363449
Telecom Italia	**0,2561**	1,19	0,2194	0,3245	57897506
Terna	**7,380**	-1,36	6,963	8,126	2920043
Unicredit	**24,73**	-0,36	13,434	25,29	7624782
Unipol	**5,280**	-0,41	4,456	5,373	882208
Unipolsai	**2,278**	-0,35	2,174	2,497	671164
NORDEST					
Ascopiave	**2,170**	-0,69	1,949	2,883	85588
Banca Ifis	**15,780**	1,09	13,473	17,205	115776
Carel Industries	**20,30**	0,25	17,990	27,48	56428
Danieli	**26,65**	2,30	21,18	27,68	27745
De' Longhi	**27,96**	2,04	17,978	27,94	100966
Eurotech	**2,175**	0,23	1,912	3,692	135993
Fincantieri	**0,5300**	0,00	0,4553	0,6551	1913965
Geox	**0,7060**	0,43	0,6198	1,181	90541
Hera	**2,842**	0,07	2,375	3,041	846691
Italian Exhibition	**3,000**	0,00	2,384	3,023	26000
Moncler	**51,80**	1,65	48,60	68,49	591038
Ovs	**1,792**	-1,32	1,634	2,753	959788
Piovan	**9,340**	-0,85	8,000	10,693	22991
Safilo Group	**0,8535**	-2,01	0,7088	1,640	261062
Sit	**2,080**	-1,89	1,995	6,423	7143
Somec	**28,70**	-0,35	24,34	33,56	965
Zignago Vetro	**12,580**	0,64	12,053	18,686	47328

Imballaggi, sì al riuso Ma Bruxelles salva il riciclo italiano

▶Modifiche al regolamento, ok da Forza Italia, Pd, M5s, Iv e Verdi
Giansanti (Confagricoltura): tutelata filiera che vale il 30% del Pil

LA SVOLTA

BRUXELLES Il Parlamento Ue allenta la stretta sugli imballaggi parte del Green Deal. E alla plenaria di Strasburgo passa la linea bipartisan italiana contro gli obblighi di riuso per chi è virtuoso nel riciclo. L'Eurocamera ha dato il suo primo via libera, ieri, al nuovo regolamento Ue sul "packaging" con un ampio fronte di 426 sì, 125 no e 74 astenuti, dopo una raffica di oltre 500 emendamenti piovuti in Aula. L'obiettivo (centrato) era quello di ammorbidire i paletti contenuti nella proposta che la Commissione Ue aveva presentato un anno fa.

La sede del Parlamento europeo a Bruxelles

IL FRONTE BIPARTISAN

La portata delle modifiche è ampia, tanto che esulta Antonio D'Amato, presidente di Seda International Packaging Group ed ex numero uno di Confindustria, oggi alla guida dell'alleanza europea dei produttori di imballaggi di carta. «Hanno vinto - dice - la ragione, la scienza e il buonsenso contro l'ideologia e la disinformazione. Gli europarlamentari hanno riconosciuto la necessità di migliorare la proposta sbagliata della Commissione - si legge in una nota - ribadendo il modello dell'economia circolare come linea guida e sottolineando che, qualora si riescano a raggiungere alti tassi di riciclo, non servono gli obiettivi di riutilizzo».

Insieme all'industria di settore festeggiano anche gli eurodeputati italiani, per una volta (quasi) tutti compatti, da Forza Italia al Pd fino a M5s, Verdi e Italia Viva, nel dire sì a un regolamento che sin dalle prime battute è stato seguito da vicino dalle aziende del nostro Paese, in particolare per quell'insistenza sul riuso giudicata dannosa per una filiera italiana leader, invece, in materia di riciclo. Il giro di vite sventato - parola del vicepremier Matteo Salvini - «avrebbe messo in ginocchio le imprese italiane che si occupano di imballaggi». È nel voto finale, però, che la maggioranza italiana si è sfilacciata, con Fratelli d'Italia e Lega che, pur avendo approvato alcune modifiche, hanno optato per la bocciatura, dando mandato al governo di «portare ulteriore ragionevolezza a un testo che rimane sbilanciato sul riuso» (così il capodelegazione di FdI Carlo Fidanza). Tra le principali novità della versione che ha incassato il sì del Parlamento Ue, chi raggiungerà l'85% di quota di riciclo dei contenitori sarà, in buona sostanza, esentato dall'obbligo di riutilizzo.

I VINCOLI SULLA PLASTICA

«Siamo tornati all'obiettivo originario: non ridurre gli imballaggi, ma diminuire i rifiuti», ha commentato il forzista Massimiliano Salini, mentre per la dem Patrizia Toia «abbiamo dato una risposta al mondo produttivo e del lavoro con ipotesi praticabili». I rifiuti, per l'appunto, dovranno diminuire del 5% entro il 2030 secondo scaglioni progressivi, fino a -15% per il 2040, con vincoli più restrittivi per la plastica. Se alcuni prodotti usa e getta iconici come i flaconcini di shampoo e bagnoschiuma degli hotel o le pellicole per rivestire le valigie in aeroporto saranno vietati, il testo dell'Europarlamento "salva" invece l'insalata in busta: salta del tutto, infatti, il divieto di commercializzare imballaggi monouso in plastica per frutta e verdura anche al di sotto del chilo e mezzo che era contenuto nella proposta di Bruxelles. «Un risultato a salvaguardia di una filiera che vale il 30% del Pil italiano», ha detto il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti. Adesso la palla passa al Consiglio Ue, che il 18 dicembre dovrà adottare la propria posizione per poi iniziare le trattative con Parlamento e Commissione.

LA SODDISFAZIONE DI DA RE

Eravamo dinanzi a una nuova isteria ecologista dell'Europa - sottolinea Gianantonio Da Re, europarlamentare trevigiano della Lega e membro del gruppo Identità e Democrazia - che da tempo insegue principi ambientalisti che mal si addicono alla realtà in cui viviamo. Il duro lavoro della Lega, che ha contribuito con il proprio voto favorevole ai tanti emendamenti che hanno migliorato il testo presentato dal PE, ha dato i frutti sperati. Ora le ripercussioni saranno meno pesanti, in particolare è stato scongiurato il pericolo di danneggiare il sistema produttivo italiano. Abbiamo evitato di vedere vanificare gli sforzi fatti e le innovazioni introdotte per un riciclo circolare degli scarti, come aveva giustamente fatto notare Confindustria Veneto Est».

Gabriele Rosana

Comunità energetiche, «rivoluzione green» al via

L'APPROVAZIONE

ROMA Dopo quasi un anno di stallo tra governo e Ue, la Commissione europea dà il via libera agli incentivi per le comunità energetiche in Italia. Sciolti i dubbi sul rispetto delle norme sugli aiuti di Stato arriva così il via libera al piano italiano di aiuti pubblici per 5,7 miliardi (2,2 dal Pnrr). Per il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, è «una svolta storica, una rivoluzione green».

Con l'ok all'apposito decreto attuativo del Pnrr, il governo punta a creare entro il 2026 fino a 20mila comunità (oggi quelle attive sono solo 30, più 40 in fieri), coinvolgendo le società dell'energia, che hanno pronte centinaia di progetti, soprattutto al Centro-Nord. Imprese, enti pubblici, associazioni e condomini potranno unirsi per autoprodurre e consumare energia elettrica da fonti green (fotovoltaico, eolico, idroelettrico o biometano/biogas). Basterà uno statuto collettivo e verificare con il Gse se il progetto è idoneo. Il risparmio in bolletta, secondo Agici e Accenture, sarà del 25-30%. Si punta a 7 gigawatt di potenza energetica installata entro il 2027, eliminando fino a 1,35 milioni di tonnellate di CO_2. Dopo il controllo della Corte dei Conti sul decreto attuativo, il Gse avrà 60 giorni per aprire lo sportello online per la presentazione delle domande. A partire da febbraio, quindi, saranno messi a terra i 2,2 miliardi di finanziamenti alle comunità con una potenza massima per impianto da 1 megawatt, ma solo nei Comuni con meno di 5mila abitanti.

COME FUNZIONERANNO

Varranno fino al 40% dei costi di creazione o potenziamento degli impianti. Per tutte le comunità, anche già avviate, ci saranno poi tariffe agevolate per 20 anni, cumulabili con i contributi. L'intervento, da 3,5 miliardi, è finanziato con un prelievo sulle bollette elettriche di tutti gli utenti. Servirà sempre la richiesta al Gse, che garantirà un prezzo fisso tra i 60 e gli 80 euro al megawattora, più una parte variabile (massimo 130 euro al megawattora). Tra le società dell'energia in campo Enel X, A2a, Hera, Iren, Snam, Acea, assieme a Cei, Enea e Aci. Aziende ed enti chiedono però norme più semplici per avviare gli impianti e aiuti per le Cer nelle grandi città. «Il governo - aggiunge Angelo Bonelli dei Verdi - attivi gli allacci delle famiglie ancora in sospeso per le rinnovabili».

Giacomo Andreoli

Essilux firma con Mocler la licenza per gli occhiali

MODA

BELLUNO EssilorLuxottica e Moncler hanno firmato un accordo di licenza esclusiva che comprende il design, la produzione e la distribuzione globale di occhiali da sole e montature da vista Moncler. L'accordo, spiega una nota, sarà in vigore da gennaio 2024 fino a dicembre 2028, con un'opzione di rinnovo automatico per ulteriori cinque anni.

La prima collezione Moncler Lunettes realizzata con EssilorLuxottica, sarà quella Autunno-Inverno 2024, disponibile sul mercato a partire da settembre 2024. La partnership contribuirà ad elevare ulteriormente le collezioni Moncler Lunettes, riconosciute per la «perfetta fusione di funzionalità ed estetica senza tempo, con un mix di montature per vivere al meglio la città come la montagna».

La nuova collezione Moncler Lunettes sarà disponibile presso le boutique Moncler e online su moncler.com, i negozi di EssilorLuxottica, e presso una selezionata rete di ottici in tutto il mondo

Remo Ruffini, presidente e amministratore delegato di Moncler, ha commentato: «Con le nuove collezioni Moncler Lunettes, lo stile di Moncler e il know-how di EssilorLuxottica si uniranno per offrire un prodotto sempre all'avanguardia per design, innovazione e qualità». Secondo Francesco Milleri, presidente e ad di EssilorLuxottica, «Moncler è un marchio che ci affascina da tempo e con cui condividiamo la stessa passione per l'innovazione e lo stile, oltre che il profondo legame con le montagne che segnano le nostre origini. I nostri team sono entusiasti di avviare questa collaborazione per progettare e sviluppare collezioni uniche, capaci di tradurre nell'eyewear lo stile inconfondibile di Moncler».

L'appuntamento

Capodanno, il concerto dedicato ai 70 anni della Tv

Il Concerto di Capodanno della Fenice, in diretta televisiva su Rai1 alle 12.20 e in differita su Rai5 alle ore 18.15, sarà diretto da Fabio Luisi (nella foto) con la partecipazione del soprano Eleonora Buratto e del tenore Fabio Sartori. La ventunesima edizione di questo prestigioso evento coincide con i settant'anni della televisione che sarà celebrata con una selezione delle sigle più celebri: da Carosello a Giamburrasca, dalla sigla del Tg1 a quella dell'Eurovisione. Come di consueto, il programma sarà poi dedicato al melodramma, con una carrellata di arie e brani corali tra i più amati del repertorio operistico, da "E lucevan le stelle" a "Vissi d'arte", da "Nessun dorma" a "Un bel dì vedremo", e si concluderà come sempre con "Va', pensiero, sull'ali dorate" dal "Nabucco" e il brindisi dalla "Traviata", con protagonista il coro preparato da Alfonso Caiani. Per chi assisterà in sala, vi sarà anche una prima parte solo orchestrale con l'esecuzione della Seconda Sinfonia in re maggiore op. 73 di Johannes Brahms, capolavoro assoluto composto nell'estate del 1877.

L'evento

Domani ci sarà il Presidente della Repubblica alla "prima" del teatro veneziano. La regia a Damiano Michieletto, dirige Frèdèric Chaslin

Mattarella alla corte di Offenbach

LO SPETTACOLO

Mancavano dal cartellone della Fenice dal 1994 e ora "I racconti di Hoffmann" di Jacques Offenbach tornano in scena, venerdì alle 18, per inaugurare la stagione lirica 2023-2024 del massimo teatro veneziano. Il nuovo allestimento è affidato al regista veneziano Damiano Michieletto e al suo collaudato gruppo creativo di cui fanno parte Paolo Fantin per le scene, Carla Teti per i costumi, Alessandro Carletti per il disegno luci e Chiara Vecchi per la coreografia. Frédéric Chaslin, apprezzato specialista di questo repertorio, sarà alla guida dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice e di una compagnia di canto che vede nei ruoli principali Ivan Ayon Rivas, Alex Esposito, Carmela Remigio, Veronique Gens, Rocío Pérez.

Si tratta di uno spettacolo internazionale nato in coproduzione con Opera Australia, Royal Opera House Covent Garden Foundation e Opéra National de Lyon. "Les Contes d'Hoffmann" rimarranno in scena fino al 2 dicembre; la prima, che sarà seguita anche dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, verrà trasmessa venerdì 24 novembre in diretta-differita alle ore 20.30 su Rai Radio3. Insomma sarà un evento musicale di prim'ordine e allo stesso tempo mondano.

L'OPERA NON VIENE RAPPRESENTATA A VENEZIA DAL 1994 DIRETTA-DIFFERITA SU RADIOTRE ALLE 20.30

OPERA FANTASTICA

«I racconti di Hoffmann" sono un'opéra-fantastique in un prologo, tre atti e un epilogo su libretto di Jules Barbier, tratto dal dramma omonimo scritto da Barbier nel 1851 assieme a Michel Carré e ispirato a tre racconti di Hoffmann: L'uomo della sabbia, La storia del riflesso perduto, Il violino di Cremona. Offenbach compose la musica nel 1880 e nel febbraio dell'anno seguente i "Racconti di Hoffmann" vennero rappresentati all'Opèra-Comique di Parigi. «Ho pensato ai "Contes d'Hoffmann" – afferma il regista Damiano Michieletto – come a un viaggio nel tempo, uno sguardo nelle diverse età della vita del protagonista: il bambino, il ragazzo, il giovane uomo già disilluso, tutte riflesse nelle protagoniste femminili Olympia, Antonia e Giulietta. Stella chiuderà la vicenda distruggendo le illusioni di Hoffmann, un po' come fosse lei stessa il diavolo. Secondo me, infatti, i protagonisti di quest'opera sono due, perché accanto a Hoffmann c'è sempre il diavolo, che cambia nome e aspetto però rimane sempre il suo contraltare. È proprio nel rapporto tra loro due che a mio parere si sviluppa la storia che altrimenti non potrebbe funzionare. Il racconto che abbiamo costruito è quello di un uomo che fa i conti con il suo passato, che si ritrova solo a celebrare la sua vecchiaia, con i suoi fantasmi e le sue visioni. Non c'è alcuna dimensione realistica o psicologica: è una storia fantasiosa e surreale. Lo spettacolo è molto vivace e articolato, con contributi video e un'enorme folla di personaggi e ballerine. È quanto di più complesso e ricco abbia mai realizzato, con cambi di scena sorprendenti e di notevole impatto».

LA SCENA Due immagini delle prove dei "Racconti di Hoffmann" con la regia di Damiano Michieletto che apre la stagione 2023-2024 del Teatro La Fenice. Una raffica di colori e di atmosfere per la "prima".

LO SPECIALISTA

Particolarmente legato a quest'opera è Frédéric Chaslin che la diresse alla Fenice anche nel 1994, proponendola settecento volte in tutti i maggiori teatri del mondo, da Berlino a New York, da Tokyo a Tel Aviv. «In questi anni – spiega Chaslin – sono diventato un vero specialista di questa partitura, di cui conosco a fondo tutte le versioni. Possiedo una copia di tutti i manoscritti, ma un'edizione ideale ancora non è stata fatta. Dalla mia lettura voglio far emergere in particolare gli aspetti tragici e quelli comici, la maschera che piange e quella che ride. E poi la magia, perché si tratta di un'opera fantastica. In tutto il repertorio operistico è forse la più profonda di tutte per quanto riguarda l'aspetto fantastico e gotico. Un po' come il "Faust" di Goethe. Qui però c'è ancora più mistero. In "Faust": Dio vince, il diavolo perde. Nei "Racconti" non è così chiaro, non si sa bene chi vince. E questa è la realtà! Il lieto fine esiste solo nei film».

Mario Merigo

Il programma della stagione della Fenice

Withub

Les Contes d'Hoffmann	La Bohème	Don Giovanni	Turandot	
24, 26, 28, 30 novembre, 2 dicembre 2023	2, 4, 6, 8, 10 febbraio 2024	16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25 maggio 2024	30 agosto, 3, 8, 14, 18 settembre 2024	
Les Saisons	**Maria Egiziaca**	**Il Tamerlano**	**La fabbrica illuminata**	**Pinocchio**
10, 11, 12, 13, 14 gennaio 2024	8, 10, 12, 14, 16 marzo 2024	7, 9, 11, 13, 15 giugno 2024	13, 15, 17, 19, 22 settembre 2024	18, 19, 20, 24 gennaio 2024
Il Barbiere di Siviglia	**Mefistofele**	**Ariadne auf Naxos**	**La vita è sogno**	**Marco Polo**
26, 28 gennaio, 1, 3, 7, 9, 11, 13 febbraio 2024	12, 14, 17, 20, 23 aprile 2024	21, 23, 25, 27, 30 giugno 2024	31 ottobre, 3, 5, 7, 9 novembre 2024	18, 19, 20, 21 aprile 2024

La Fenice

Il sovrintendente dell'ente lirico fa il punto sul programma della stagione 2023-2024 con una serie di titoli che da tempo non venivano presentati in Laguna. Previste tournèe in Germania e Sud Corea

L'INTERVISTA

Il primo pensiero è per l'ospite illustre: Sergio Mattarella. Per la prima volta, il Presidente della Repubblica sarà presente all'apertura della stagione del Teatro La Fenice. «Siamo veramente onorati - sottolinea il sovrintendente dell'ente lirico Fortunato Ortombina - Quando il sindaco Luigi Brugnaro ci ha avvisato di questa bella notizia, per noi - per il teatro - è stato un momento di grande soddisfazione».

Un gran bel riconoscimento alla città e al teatro

«Senz'altro. Lo confesso: avevamo avuto delle "avvisaglie". L'anno scorso, a dicembre 2022 avevamo avuto ospite per uno spettacolo la figlia Laura. Posso pensare che allora lasciammo una buona impressione. Il passaparola sarà servito...».

In ogni modo così come Mattarella dà un segnale di attenzione alla Scala a Milano, così tocca ora alla Fenice.

«Mi permetto di dire che, tradizionalmente, la presenza alla Scala del Presidente è in qualche modo "istituzionale". Venezia è quindi qualcosa di speciale e un grande segno di attenzione. Mattarella è venuto varie volte in Teatro, ma è la prima occasione per uno spettacolo».

Sovrintendente l'ente lirico veneziano ancora una volta al centro dell'attenzione nazionale.

«È vero. Come ho già detto in più occasioni la Fenice deve diventare sempre più l'«agorà» della città e di tutto il nostro territorio. Un luogo di riflessione, di idee e di cultura. La presenza di Mattarella rappresenta un segno tangibile».

Passiamo alla stagione che si apre con "Les Contes d'Hoffmann".

«Un'apertura "leggera" rispetto agli anni scorsi quando le opere proposte (Macbeth, Don Carlo, Il Ballo in Maschera) erano - per così dire - più politiche, con più impegno civile e sociale. Quest'anno ci siamo lasciati trascinare dalla fantasia: da un'*opera fantastique* e dal Romanticismo».

Insomma ci si è presi una deroga...

«Diciamo di sì. E in quest'atmosfera riflettiamo sul tema del viaggio così come lo propongono i "Racconti di Hoffmann" ambientati a Monaco di Baviera, Parigi e Venezia. E la città lagunare è preponderante come palcoscenico per altre rappresentazioni. Per la danza, ad esempio, presenteremo "Les Saisons" idealmente ispirate ad Antonio Vivaldi. E ci saranno delle chicche come "Maria Egiziaca" di Ottorino Respighi al Teatro Malibran, con la regia di Pier Luigi Pizzi. Nel 2024 sarà il centenario dalla morte di Giacomo Puccini e lo ricorderemo con "Il Barbiere di Siviglia", "La Bohème", "Turandot"». Inoltre nel 150. anniversario dalla nascita di Arnold Schönberg e nel 100. anniversario dalla nascita di Luigi Nono ecco a settembre 2024, "La fabbrica illuminata" del compositore veneziano; e "Erwartung" del maestro austriaco. Suocero e genero della stessa famiglia».

C'è anche un programma "diabolico"...

«Affronteremo il tema del "diabolico" attraverso la rappresentazione di "Mefistofele" di Arrigo Boito; del "Don Giovanni" di Mozart e di "Ariadne auf Naxos" di Richard Strauss. Si tratta di letture interessanti, anche perchè tra stragi e conflitti - ahinoi - siamo vivendo tempi diabolici».

Qual è lo stato di salute del Teatro?

«Sicuramente sta bene. Recentemente per concorso abbiamo assunto 80 persone. Ma quello che ci conforta soprattutto è la risposta del pubblico, delle scuole con gli educational e con l'affluenza di giovani da ogni parte di Italia addirittura agli appuntamenti delle "prove generali"; alle offerte per gli under 35. E infine faremo anche due tournèe prima ad Amburgo in luglio e poi in Corea del Sud nell'ottobre 2024».

Paolo Navarro Dina

LO SPETTACOLO Una scena dei "Les Contes d'Hoffmann"; accanto il sovrintendente Fortunato Ortombina

«Il Teatro è in buona salute. Recentemente abbiamo assunto una ottantina di persone in vari ruoli. Ne siamo molto orgogliosi»

Ortombina «Vogliamo essere l'Agorà della città»

Danza

"Les Saisons" in omaggio a Vivaldi

(a.c.) Oltre alla ricca stagione d'opera alla Fenice torna la grande danza con "Les Saisons" (Le stagioni), coreografia di Thierry Malandain liberamente ispirata alle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi che unisce la musica del Prete Rosso con le Quattro stagioni del compositore a lui contemporaneo Giovanni Antonio Guido. Due partiture diverse tra loro con l'intento comune di celebrare la natura. La creazione sarà interpretata dalla sua compagnia, il Malandain Ballet Biarritz, mentre l'Orchestra del Teatro La Fenice, sarà diretta da Stefan Plewniak impegnato anche nella veste di violino solista.

Sinfonica, da Myung-whun Chung a Buchbinder

IL PROGRAMMA

La Stagione Sinfonica 2023-2024 del Teatro La Fenice – dal 9 dicembre di quest'anno al 20 ottobre dell'anno prossimo, divisa tra la sala grande del teatro e il Malibran – si preannuncia particolarmente nutrita. Il concerto inaugurale del prossimo 9 dicembre, con replica il 10 è affidato allo statunitense Robert Trevino al quale è affidata la Terza Sinfonia di Gustav Mahler. Tornerà poi Myung-Whun Chung – nume tutelare della Fenice – con tre concerti (15, 16 e 17 dicembre) i cui programmi giocano su sottili analogie di contenuti: nel primo la Sinfonia n. 6 "Pastorale" di Beethoven e insieme al Sacre du printemps di Igor Stravinskij; nel secondo concerto la Quarta Sinfonia di Johannes Brahms e il Triplo Concerto di Beethoven, nel quale Chung sarà oltre che direttore anche pianista solista al fianco di Roberto Baraldi al violino e Emanuele Silvestri al violoncello; infine, nel terzo, in programma il 28 e 29 marzo 2024, il maestro coreano affronterà la monumentale Messa da Requiem di Giuseppe Verdi in occasione del 150. anniversario della sua prima esecuzione.

GLI ANNIVERSARI

Saranno celebrati anche i duecento anni dalla nascita di Anton Bruckner: Hartmut Haenchen dirigerà la sua Quarta Sinfonia, conosciuta anche sotto il titolo di Romantica (17 e 18 febbraio), mentre Alpesh Chauhan si misurerà con l'Ottava (23, 24 e 25 febbraio). Ivor Bolton proporrà, il 1º e 2 marzo, un concerto con musiche di Cherubini e Haydn nella prima parte e che nella seconda vedrà il Requiem di Mozart. Rudolf Buchbinder, al suo debutto alla Fenice, sarà impegnato – il 7 e il 9 marzo – nella doppia veste di direttore e pianista solista: a lui sono affidati il Terzo e il Quinto Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven del quale è tra i massimi interpreti. Non mancano le nuove commissioni: Nicola Luisotti proporrà – il 19 e il 21 aprile – una nuova composizione di Fabio Massimo Capogrosso per il settecentesimo anniversario della morte di Marco Polo e con essa la Prima Sinfonia Titano di Mahler. Stanislav Kochanovsky interpreterà – il 4 e il 5 maggio – un impaginato dedicato al repertorio russo, con il Concerto per violino di Ciajkovskij, che sarà eseguito da Simon Zhu, e la Sinfonia n. 6 di Shostakovich. Ancora Beethoven sarà protagonista del concerto che vedrà sul podio Daniele Rustioni che dirigerà la Nona Sinfonia: le repliche saranno tre (31 maggio, 1º e 2 giugno). Fra i ritorni si segnala quello di Diego Fasolis, il 14 e 16 giugno, con un concerto dedicato ad Antonio Vivaldi, mentre il 28 e 29 giugno Markus Stenz – con Vikram Francesco Sedona – affronta la Settima Sinfonia di Bruckner e il concerto per violino di Mendelssohn. Il 28 e 29 settembre Alfonso Caiani sarà impegnato in un concerto del Coro del Teatro La Fenice che vedrà l'esecuzione dei Carmina burana di Carl Orff nella versione per coro, due pianoforti e percussioni. Altro debutto – il 18, 19 e 20 ottobre – con Juanjo Mena, al quale è affidato un programma di musiche di Rachmaninov e Lutoslawski e con il pianista Nicolò Cafaro, vincitore XXXVIII Premio Venezia, quale interprete solista del 'Rach3'. Ritorna il 22 aprile come complesso ospite l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, diretta da Kent Nagano. Ritornano anche in questa Stagione, il Concerto di Natale nella Basilica di San Marco (19 e 20 dicembre) e nel Duomo di Mestre, con Marco Gemmani e la Cappella Marciana e il concerto sinfonico in Piazza San Marco, (13 luglio) tutto dedicato a Puccini.

Alessandro Cammarano

DI CASA A VENEZIA Il maestro Myung-whun Chung nelle Sale Apollinee

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Ancora una settimana caratterizzata da grandi soddisfazioni per le combinazioni del lotto suggerite dalla cabala, mentre fa notizia il caso di un quadrupede che ha seminato il panico a bordo di un aereo

Se il cavallo vola in business class

DIAMO I NUMERI

VENEZIA Belle vincite con 5 splendidi ambi su ruota secca più altri 9 su tutte le ruote. Centrati al primo colpo giovedì il bellissimo 27-53 uscito su Venezia seguito venerdì dal 27-72 su Cagliari dal terno scaramantico e il 67-71 su Venezia, la ruota indicata, accompagnato sabato dal 71-90 per la ruota Nazionale, dal significato del sognare la paura. Sempre giovedì anche il 3-19 uscito a Torino dalla ricetta della settimana "Osei scampai". Su ruota secca centrati nuovamente il 57-84 venerdì a Venezia e il 41-50 sempre a Venezia sabato dai numeri consigliati per "San Martin".

Da questa popolare ricorrenza centrati anche gli ambi 3-75 su Napoli e 11-66 su Torino, dalla filastrocca "San Martin xe andà in sofita..." sono stati centrati martedì il 61-76 su Milano e il 26-65 per la Nazionale, venerdì il 27-72 su Cagliari dal sognare un calesse e il 13-35 a Milano ancora una volta dai numeri buoni per tutto il mese di novembre. Complimenti a tutti!

"Da San Clemente, l'inverno mete un dente" e anche "Par San Clemente xe finia la semente". Oggi ricorre San Clemente, una data che nella nostra cultura contadina segna il freddo dell'inverno in arrivo. A Venezia invece, per la ricorrenza della Madonna della Salute, appena passata, si usa dire "Par la Madona de la Salute se veste le bele e anca le brute "è un modo popolare per spiegare che inizia l'inverno e ci si deve vestire pesante. Per i nostri proverbi popolari si gioca 3-30-75-48 e 41 5-68-14 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte più i terni 15-33-60 e 69-51-24 con 77-6-86 con ambo Venezia Firenze e Tutte.

Ieri il sole ha lasciato lo Scorpione per entrare nel segno zodiacale del Sagittario, segno di fuoco dominato da Giove, re dei pianeti che conferisce ai nati autorità e sapienza. Il centauro che lo rappresenta è il simbolo della saggezza umana. Per tutto il periodo si gioca 40-28-4-16 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte più i terni 28-1-73 e 17-74-11 più 16-75-80 con ambo Venezia Roma e Tutte. Infine una buona giocata dal cavallo in business class. A bordo di un Boeing 747 dell'Air Atlanta appena decollato, viaggiava nel suo box in stiva un cavallo da corsa che a 9500 metri d'altezza è riuscito a liberarsi entrando nella cabina passeggeri e seminando il panico. Forse, voleva farsi solo servire un caffè dalla hostess, ma i piloti sono dovuti rientrare a New York per evitare incidenti. 27-53-88-77 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte.

Maria Bonaldo

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Germani reali alla cacciatora

LA RICETTA

Anche questa settimana accontentiamo gli appassionati di cacciagione con questa vecchia ricetta delle isole lagunari definita "alla cacciatora" per cucinare i "ciossi", ovvero i germani reali, particolarmente adatta durante i mesi dell'autunno ed anche in inverno "Ciossi ala Cacciatora". L'anatra selvatica di Valle va lasciata frollare alcuni giorni in frigorifero e messa a bagno per un'ora in acqua e aceto. In un capiente tegame bisogna quindi metterci olio ed un abbondante pesto preparato con aglio, cipolla, sedano, carota, salvia, rosmarino, capperi, il suo fegato e una grossa fetta di prosciutto crudo grasso.

Va fatta rosolare l'anatra tagliata in quattro pezzi con sale, pepe e noce moscata grattugiata. Quando la carne ha preso colore, aggiungere un bicchiere di vino bianco e farlo consumare a fuoco vivace. A questo punto, cucinare aggiungendo il succo di mezzo limone e acqua finché la carne sarà ben tenera. Servire con il suo sugo ristretto e polenta gialla. Da giocare 10-27-2-65 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte.

UN TIPICO PIATTO DELLA TRADIZIONE DEI MESI PIÙ FREDDI

Nudo femminile, simbolo di fortuna

IL SOGNO

Centinaia di teorie sono in competizione per dimostrare cosa siano i sogni e le loro finalità. A seconda delle culture i sogni assumono importanza e premonizione. Freud riteneva che i sogni fossero veramente lo specchio dei nostri pensieri e del nostro inconscio. Oggi vediamo nel significato divinatorio cosa indica sognare una donna. Vedere nel sogno una donna estranea nella propria casa è un segnale di ansietà, di maldicenze, di amori che stanno finendo. Vedere una donna nuda promette fortuna, prosperità guadagni, una donna bella presagisce successo e amore. Sognare di baciare una donna in fronte è indizio di protezione, baciarla sulle guance è invece un gesto di piacere mentre, abbracciarla promette novità con amici o il ritorno di una persona cara. Secondo Young la donna in sogno rappresenta per l'uomo la sua anima, la parte da equilibrare, mentre per una donna, la sua parte sconosciuta nel negativo. Per tutti questi significati si gioca 21-65-39-57 con ambo e terno Venezia Napoli e Tutte.

LA POESIA

La Madonna della Salute Una quaterna per le rime

La Madona dea Salute ...Ma eco se fa zorno... xe Venessia che se svegia, che se impissa de colori, sta eterna maravegia, che se intriga de rumori. Ghe xe el toco de le campane che e sbatocia dentro la testa, a ricordar storie lontane e cussì, e sona a festa. Ma che bela sta Basilica, la più bela la xe fra tante. Co' quela cupola magnifica la xe sempre la più importante. Quanta zente...che confusion, tuti su par quei scaini. La xe' na longa procession, dai ansiani ai fantolini. In sta Ciesa iluminada xe un coro de preghiera, mi me sento emosionada davanti a sta, Madona nera. Tuti spera che la Madona fassa grassia de la salute. Che la pase al mondo dona, che sparissa e robe brute. Oh Madona tanto amada da sto popolo venessian, su Venessia tribolada metti ti la to Santa man. Te domando par pietà verzi i oci e varda fora, daghe un ocio a sta cità a sta venessia...gran signora. Mi so stanca e malandada e da ti vegno a pregar. So come un cero consumada ma co la vogia de sperar!" 35-37-2-57 con ambo e terno Venezia Palermo e Tutte. W.N.

METEO

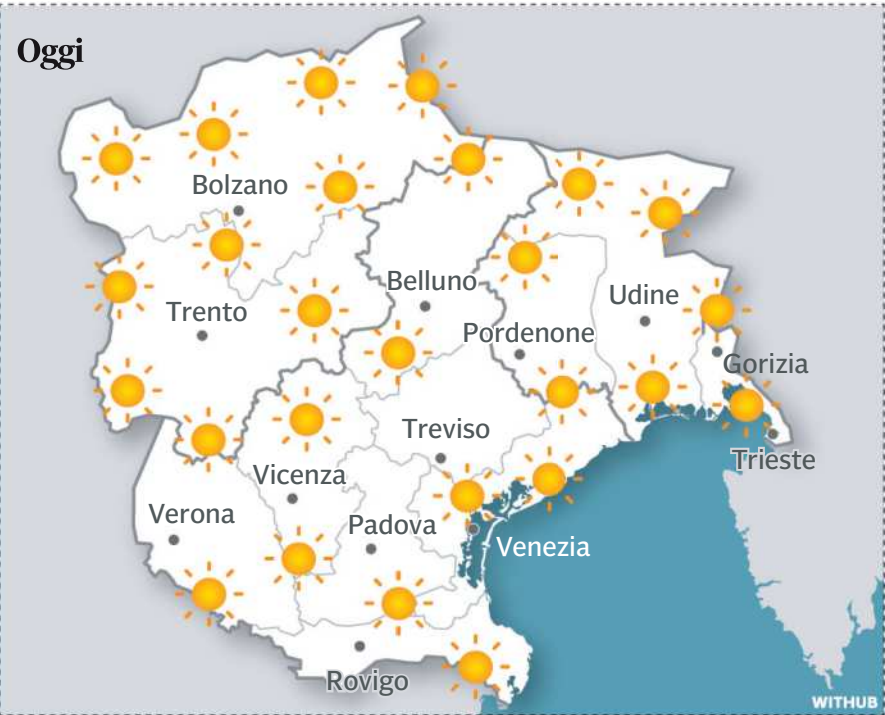
Sole al Nord, migliora al Centro, ancora instabile al Sud

DOMANI

VENETO
Il tempo si mantiene stabile su tutto il Veneto. Possibili nebbie al mattino su Trevigiano, Padovano e Laguna di Venezia, foschie sulle restanti pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata dal passaggio di nubi alte e sottili, in graduale ispessimento nel corso della giornata. Precipitazioni dal pomeriggio-sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata dal passaggio di nubi alte e sottili, in graduale ispessimento nel corso della giornata. Possibili piogge dal pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	9	Ancona	7	14
Bolzano	0	12	Bari	14	20
Gorizia	2	12	Bologna	2	11
Padova	2	10	Cagliari	12	21
Pordenone	-1	12	Firenze	3	14
Rovigo	0	10	Genova	10	16
Trento	3	15	Milano	4	13
Treviso	2	11	Napoli	12	19
Trieste	7	13	Palermo	15	20
Udine	2	11	Perugia	6	14
Venezia	5	10	Reggio Calabria	15	19
Verona	2	11	Roma Fiumicino	7	18
Vicenza	0	9	Torino	1	13

Programmi TV

Rai 1
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
11.00 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Un professore** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi
22.30 **Un professore** Serie Tv
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2
7.15 **Viva Rai2!** Show
8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
9.55 **Tg2 Flash** Informazione
10.00 **Italia - Paesi Bassi. Coppa Davis** Tennis
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
15.30 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale**
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Borg McEnroe** Film Biografico. Di J. Metz. Con S. LaBeouf, S. Skarsgård
23.10 **La Conferenza Stampa** Show
23.55 **NYCanta** Musicale
1.40 **Punti di vista** Attualità

Rai 3
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.35 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.20 **Piazza Affari** Attualità
16.40 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore Criminale** Attualità
23.05 **Sopravvissute** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.20 **Streghe** Serie Tv
7.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.05 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
10.30 **Fast Forward** Serie Tv
12.10 **Elementary** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
18.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.40 **The Tunnel - Trappola nel buio** Film Thriller
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Narcos: Mexico** Serie Tv
3.20 **The Good Fight** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Streghe** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.10 **Giosetta Fioroni - Pop sentimentale** Documentario
9.05 **The Sense Of Beauty** Doc.
10.00 **Il Viaggio A Reims** Musicale
12.45 **The Sense Of Beauty** Doc.
13.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Dal tuo al mio** Teatro
17.15 **Fidelio - Pappano e Santa Cecilia** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Paola Agosti, il mondo in uno scatto** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Doc.
21.15 **Micat in vertice. Accademia Chigiana** Doc.
22.15 **Siena e Chigiana Concerto per l'Italia** Musicale
23.55 **A Night With Lou Reed** Film
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **L'occhio caldo del cielo** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **Jarhead** Film Guerra

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Zelig** Show
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.45 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.15 **Chicago Med** Serie Tv
10.10 **CSI** Serie Tv
12.05 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.50 **Blair Witch** Film Horror

Iris
6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Caino e Caino** Film Commedia
10.05 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco
12.10 **Original Sin** Film Giallo
14.35 **American Graffiti** Film Commedia
16.55 **The Beatles** Film Doc.
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Rocky IV** Film Drammatico
23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
23.15 **Rocky III** Film Drammatico
1.20 **The Beatles** Film Documentario
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **American Graffiti** Film Commedia
5.00 **Mondo matto al neon ovvero... vitaccia al neon** Film Documentario

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Born to Raise Hell** Film Azione. Di Lauro Chartrand. Con Steven Seagal, Dan Badarau, Darren Shahlavi
23.15 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario
0.15 **Mary Millington: le confessioni di una pornostar** Film
1.00 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Il libro della Savana**
10.45 **Yellowstone**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Mondi invisibili**
13.30 **Le grandi sfide alla natura**
14.30 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell¿età moderna**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Lascaux IV, una sfida tecnologica**

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.20 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Doc.
23.15 **Predatori di gemme** Doc.
1.05 **Border Security: terra di confine** Attualità
2.55 **Real Crash TV** Società

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.25 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.45 **Una lettera dal passato** Film Commedia
15.30 **Una famiglia sotto l'albero** Film Commedia
17.15 **Uno chef per Natale** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
22.45 **Cucine da incubo Italia** Reality
24.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE
6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Delitti sotto l'albero** Doc.
14.15 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Gli stivali di Babbo Natale** Film Commedia
23.20 **Merry Christmas in Love 1** Film Commedia

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Liberty Stands Still** Film Thriller

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film: Afterwards** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti**
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **A Royal Weekend** Film Commedia
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Pianeta dilettanti** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
12.00 **Ore 12** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Ore 12** Attualità
19.00 **Tg Sport News Live** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
19.30 **Sbotta e risposta** Attualità
19.45 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **L'Agenda** Attualità
23.15 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna è tornata a farti visita ed è subito festa. Grazie alla leggera spensieratezza che porta con sé ti senti quasi sollevato dalle questioni più spinose. In realtà sei in bilico, qualcosa nel tuo equilibrio personale si sta trasformando per aderire a una nuova organizzazione interna, ma nel frattempo sei un po' più esitante di quanto vorresti. In compenso nel **lavoro** procedi con grande slancio.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione odierna mette in gioco nuove energie, che aprono per te opportunità piuttosto gradevoli nel **lavoro**. Tu avresti la tentazione di prendere un po' le distanze dalle situazioni e soprattutto dalle persone, come se ne avessi bisogno per rigenerarti, ed è una voce che va ascoltata. Ma poi intervengono altre circostanze che modificano le regole del gioco e ti fanno sentire apprezzato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti incoraggia a dare più spazio alla vita di relazione e in particolare alle amicizie, la cui presenza apre per te la porta alla realizzazione di alcuni progetti che da solo sarebbe impossibile sia immaginare che portare a capo. Apriti al confronto e azzardati a venire criticato, a te la dialettica non fa certo paura, anzi. La disponibilità all'ascolto ti facilita anche in **amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'ingresso della tua amata Luna in Ariete porta un'energia primaverile che ti attraversa e riverbera un po' in tutto quello che fai. Nel **lavoro** si aprono per te nuovi spazi, nuove strade da seguire per portare avanti meglio i tuoi progetti e proiettarti in un futuro piuttosto prossimo, vista l'impazienza del segno. Questo è facilitato dalla tua serenità interiore, ti senti amato e questo ti basta.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sempre più operoso e rassicurato dai primissimi indizi di una nuova dinamica, procedi con entusiasmo, sfoderando una dopo l'altra le tue risorse e scoprendo con piacere non solo la loro efficacia ma anche la sensazione piacevole che produce in te adottarle. Ormai, con il nuovo corso che stanno prendendo le cose, l'**amore** diventa facile da vivere e occupa più spazio, questo forse non te l'aspettavi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione porta un po' di movimento nel settore **economico**, facendoti sentire fiducioso rispetto ai progetti che stai coltivando. Apriti alle richieste che ricevi perché si sta creando una dinamica interessante e che a te risulterà piuttosto vantaggiosa. Gli ostacoli sono ben presenti nella tua vita in questo momento, per questo hai bisogno di giocare di sponda trovando compagni di viaggio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'ingresso della Luna nell'Ariete ti offre un assist grazie al quale le tue iniziative hanno risultati validi. Ti senti meno solo nelle tue imprese, puoi contare sull'aiuto di collaboratori che in qualche modo consentono anche di sviluppare uno sguardo diverso sulla situazione generale. La presenza del partner ha qualcosa che ti rasserena. In **amore** ti senti giustamente favorito, ricambia i favori!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ultimo giorno in cui Marte è nel tuo segno, da domani si trasferisce nel Sagittario. Approfitta della sua presenza per dedicare al corpo e alla **salute** almeno un momento di questa giornata. Ricollegarti a livello fisico ti fa un gran bene e i benefici riverberano un po' in tutti i settori. La Luna ti aiuta a individuare una soluzione nell'ambito professionale che potrebbe darti risultati insperati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Forte della carica di vitalità di cui godi, ti senti in grado di affrontare anche situazioni difficili o addirittura avverse, che in questo periodo fanno parte del tuo paesaggio. Oggi poi con la Luna che viene ad aggiungere il suo sostegno a quello del Sole, niente e nessuno ti potrà fermare e anche le ferite cicatrizzano. La spontaneità ha ripreso il sopravvento e l'**amore** è il tuo polo magnetico.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il forte potenziale di energia di cui disponi ti pungola, ti stimola, ti induce a prendere l'iniziativa e a muoverti, uscendo dalla tua zona di comfort per esplorare e assaporare altre possibilità che altrimenti tralasceresti. Approfitta della simpatia che riscuoti in questo periodo per creare alleanze che possano esserti utili nel **lavoro**. Tu prediligi la serietà ma a volte la soluzione è frivola.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Approfitta degli ultimi guizzi di vivacità di una situazione che sta trasformandosi ed entrando in una modalità di funzionamento più quieta e imperscrutabile. Nel **lavoro** potresti prendere l'iniziativa, magari se necessario gettando per così dire un sasso nello stagno e stimolando nuove reazioni che ti consentano di fare un passo in avanti. Tanto c'è Venere favorevole che ti fa essere diplomatico.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Grazie a un atteggiamento più agile e dinamico, la configurazione ha un effetto favorevole rispetto ai movimenti di **denaro** ed è esattamente di questo dinamismo che hai bisogno. Ti sarai probabilmente già accorto che gli equilibri generali si stanno modificando. Per te inizia una stagione vivace e piuttosto divertente, ma per godertela pienamente dovrai rimboccarti le maniche ed entrare nell'arena.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	140	64	96	52	82	18	78
Cagliari	73	93	2	61	76	59	69	47
Firenze	24	78	28	62	47	52	12	48
Genova	6	88	38	58	65	57	4	53
Milano	86	86	58	84	38	78	1	62
Napoli	21	97	57	61	60	59	32	59
Palermo	27	112	53	102	88	65	69	57
Roma	89	67	84	65	7	57	72	41
Torino	53	100	80	77	77	72	62	58
Venezia	2	148	65	81	72	73	31	65
Nazionale	78	78	4	66	61	65	35	56

WITHUB

Sport

NIENTE EUROPEI

Azerbaigian, De Biasi dice addio: «Cerco un'altra Nazionale»

Cinque italiani alla guida delle rispettive Nazionali hanno ottenuto il pass al prossimo Europeo: oltre Luciano Spalletti, Francesco Calzona (Slovacchia), Vincenzo Montella (Turchia), Marco Rossi (Ungheria) e Domenico Tedesco (Belgio). Non ci è riuscito invece Gianni De Biasi (foto). Il trevigiano ha lasciato dopo tre anni la panchina dell'Azerbaigian: «Spero per l'esperienza che ho e per ciò che ho dimostrato di poter trovare una selezione che mi dia la possibilità di lottare per arrivare ai primi posti e di qualificarmi per qualcosa».

FOCUS

MILAN È TEMPO DI ESAMI

Sabato la Fiorentina e martedì il Dortmund: i rossoneri chiamati a svoltare, poi 3 colpi di mercato

Un Milan competitivo, ma non a ogni costo: quanto espresso dall'amministratore delegato rossonero Giorgio Furlani al Social Football Summit è più che mai d'attualità per un club nel quale risultati e salute economica devono procedere di pari passo. «E del resto – ha detto il ceo – il nostro progetto si basa sul successo sportivo». Una connessione destinata a rafforzarsi in questi giorni nei quali l'ambito sportivo e quello economico saranno ancora più stretti, dato che la squadra di Stefano Pioli - chiamato ad affrontare esami importanti per rimanere un intoccabile sulla panchina milanista - affronterà sabato la Fiorentina per riprendere il cammino in campionato dopo i soli due punti conquistati nelle ultime quattro partite, che hanno trasformato il primato in solitario in un terzo posto a -8 dall'Inter. E martedì arriverà il Dortmund per uno spareggio di Champions League che, visti i premi del torneo continentale, può influenzare il futuro a breve termine. Un futuro che per il Milan significa anche mercato, dato che la rosa allestita in estate ha mostrato ancora imperfezioni, con una difesa numericamente corta e un reparto avanzato nel quale le alternative non hanno

SI PUNTA A UN RINFORZO PER REPARTO: KIWIOR, OUÉDRAOGO E DAVID. L'A.D. FURLANI AVVERTE: «COMPETITIVI MA NON A OGNI COSTO»

ATTACCO Noah Okafor, finora lo svizzero non ha convinto come alternativa a Giroud

convinto. Il trittico casalingo Fiorentina-Dortmund-Frosinone sarà un'occasione per Samuel Chukwueze (e per lo stesso Luka Jovic?) per sbloccarsi e per Noah Okafor per convincere, dato che i problemi muscolari terranno fermo Rafa Leao ancora due settimane, mentre Olivier Giroud ha rimediato due turni di squalifica in campionato. Nel frattempo, il club appare vigile sul mercato, con un obiettivo per reparto: in primis Jonathan David del Lilla per l'attacco, l'ex Spezia Jakub Kiwior per la retroguardia e il 17enne Assan Ouédraogo dello Schalke 04 per la mediana, dove l'imminente ritorno di Ismael Bennacer dopo sei mesi di assenza può aiutare un reparto che soffre gli stop-and-go di Loftus-Cheek, sempre a rischio infortuni, e che in questi giorni è stato influenzato.

LO STADIO

Nomi emergenti e sostenibili per una società ambiziosa ma non disposta a compiere spese folli, soprattutto ora che il Decreto Crescita potrebbe diventare un tema spinoso: «Era una delle poche cose che rilanciavano il calcio italiano nel confronto con gli altri Paesi – ha aggiunto Furlani - cancellare questa norma adesso è una follia. Il calcio non è un giocattolo, è un'industria particolare che attrae capitali stranieri con cui il Paese ha un ritorno importante. Grazie al Decreto Crescita abbiamo attratto talenti con cui abbiamo avuto successo in Europa e che ci hanno permesso di mantenere lo stesso livello di diritti tv e hanno portato anche a investimenti in infrastrutture sportive con capitali stranieri». Infrastrutture: anche questo tema è d'attualità per il Milan, concentrato sulla questione stadio: «San Siro 2 non è un progetto fattibile, puntiamo su San Donato» ha concluso Furlani. «Abbiamo acquisito una società che al suo interno ha un progetto che prevede un'arena da cui faremo lo stadio». Sogni e obiettivi del Milan passano anche dal campo, dove arrivano sfide fondamentali per una squadra ambiziosa, come ha detto Giroud dal ritiro della Francia: «Vorrei il rinnovo e la seconda stella: noi ci crediamo».

Loris Drudi

Casini: «Test nelle giovanili per le espulsioni temporanee»

REGOLAMENTO

ROMA Tra le del calcio italiano, l'abbattimento dei costi e l'incremento dei ricavi. Obiettivi ambiziosi, che il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini, ieri ha toccato al Social Football Summit di Roma. Partendo dal Decreto Crescita (che prevede un regime fiscale vantaggioso per i calciatori e gli allenatori provenienti dall'estero, e che potrebbe subire profonde modifiche), il dirigente ritiene che ora «non sarebbe il momento giusto per toglierlo: il quadro normativo deve aiutare la Serie A». Casini chiede di aspettare che siano raccolti i dati «per valutare se il Decreto ha funzionato o no». Importante sarebbe anche avvicinare le nuove generazioni, persino attraverso un cambio di regolamento: «È una delle sfide più importanti, le leghe mondiali ne stanno parlando e hanno ipotizzato le espulsioni temporanee». Ma come sperimentarle ora che a causa delle troppe partite non c'è spazio per le amichevoli? Per Casini, il test potrebbe avvenire «nei campionati giovanili, come quello Primavera».

Scontri e paura al Maracanà Messi: «Rischiata la strage»

IL CASO

RIO DE JANEIRO «Poteva essere una strage». Non usa mezzi termini Lionel Messi per descrivere la violenza vista sugli spalti dello stadio Maracanà di Rio de Janeiro, prima del match tra Brasile e Argentina di martedì valido per le qualificazioni ai Mondiali del 2026.

Mentre suonavano gli inni nazionali, i tifosi argentini sono venuti alle mani con i brasiliani, accomodati nello stesso settore. La polizia è allora intervenuta con particolare durezza, soprattutto nei confronti degli ospiti, diversi dei quali colpiti a bastonate e feriti a sangue. Altri spettatori, tra cui vari bambini in lacrime, hanno invece rischiato di essere travolti dalla calca. Scioccati dalla scena, la Pulce e compagni si sono avvicinati alle tribune per provare a stemperare gli animi. Il portiere, Dibu Martinez, ha addirittura cercato di strappare il manganello a un agente. Sempre più attonito, e dopo un tentativo di mediazione fallito, Leo Messi si è rivolto all'arbitro, il cileno Piero Maza, e con gesti eloquenti ha fatto rientrare la squadra negli spogliatoi in segno di protesta.

«È stato brutto perché abbiamo visto come picchiavano la gente. Pensi alle famiglie, alle persone che sono lì, che non sanno cosa sta succedendo e noi eravamo più preoccupati per questo che per giocare una partita che, a quel punto, era di secondaria importanza», ha raccontato il capitano.

LE ACCUSE

Il bilancio provvisorio dei disordini è di otto arresti, eseguiti direttamente presso il Tribunale penale speciale dello stadio (Jecrim). Il comandante del Battaglione specializzato di polizia negli stadi, colonnello Vagner Ferreira, ha intanto puntato il dito contro l'organizzazione dell'evento per non aver separato le due tifoserie e ha difeso la reazione dei suoi uomini, nonostante la truculenza di alcuni comportamenti confermata dalle immagini televisive. L'accaduto è stato duramente criticato dalla stampa argentina, con il quotidiano "Olé" che lo ha definito «uno scandalo».

Gli incidenti confermano la storica rivalità tra i team e riportano alla mente altri episodi simili avvenuti anche di recente. Come la maxi-rissa tra supporter dell'Argentina e del Messico ai Mondiali in Qatar del 2022. O quanto avvenuto un paio di settimane fa, sempre a Rio, quando ultras argentini del Boca Juniors hanno dato vita a feroci tafferugli con la polizia sulla spiaggia di Copacabana, alla vigilia della finale di Copa Libertadores persa contro i brasiliani del Fluminense. La «vendetta» degli argentini martedì si è comunque consumata in campo: la partita, iniziata con 27' minuti di ritardo dopo aver riportato la calma, ha visto i campioni del mondo in carica infliggere alla "Selecao" la prima sconfitta casalinga della sua storia nelle qualificazioni ai Mondiali (gol di Nicolas Otamendi al 63').

Il Brasile del ct Fernando Diniz sprofonda così nella crisi, con la terza battuta d'arresto consecutiva, e ora scende al sesto posto rischiando di non qualificarsi alla prossima Coppa.

TAFFERUGLI Un'immagine degli scontri tra polizia e tifosi al Maracanà

DURANTE GLI INNI DI BRASILE-ARGENTINA INCIDENTI TRA TIFOSI E POLIZIA: FERITI E ARRESTI LEO MANDA LA SQUADRA NEGLI SPOGLIATOI

TENNIS

MALAGA Jannik Sinner in campo sia da solo che in coppia, perché non si può rinunciare al suo stato di forma, con Matteo Arnaldi in pole come secondo singolarista. Ballottaggio tra Simone Bolelli e Lorenzo Musetti per affiancare Sinner nell'eventuale doppio. Oggi a Malaga (ore 10 Rai2 e Sky) l'Italia affronta l'Olanda nei quarti di Coppa Davis e si chiarisce «lo schema» tattico scelto da Filippo Volandri. Con l'auspicio che il passaggio del turno dia modo a Lorenzo Sonego di recuperare al 100% dal problema all'inguine insorto al torneo di Metz, nel quarto di finale perso contro Fognini.

Se verrà superato il non facile scoglio arancione - possibilmente nei primi due match per evitare il doppio, punto forte del team olandese, con Wesley Koolhof reduce dalle Atp Finals ed il veterano Jean-Julien Rojer, 42 anni - ecco all'orizzonte l'incrocio in semifinale contro la Serbia di Novak Djokovic, che però prima dovrà battere la Gran Bretagna.

PUNTA Jannik Sinner, finalista alle Atp Finals

EFFETTO SINNER L'ITALIA SOGNA

Coppa Davis, oggi i quarti di finale contro l'Olanda Volandri punta su Jannik, pronto anche per il doppio

SERIE POSITIVA

L'orizzonte immediato dell'Italtennis punta ad allungare una serie positiva iniziata nel 1926: da allora gli azzurri hanno eliminato gli "oranjes" sette volte su sette. Ma, ha insistito Volandri, è sfida da non sottovalutare. Fin dai due singolaristi, Tallon Griekspoor e Botic Van de Zandschulp, il primo numero 23 del ranking, il secondo attuale n. 51, ma salito fino alla 14ma posizione nel 2022. A questa Olanda priva di stelle, ma solida ed affiatata, gli azzurri sono pronti ad opporre «un ingrediente magico», ha spiegato Musetti, ovvero «l'amicizia», che «si vede fra noi». «È bello ritrovarsi con uno scopo unico come cercare di vincere la Coppa Davis» ha detto a margine della conferenza stampa prima dell'inizio del torneo. A queste fasi finali, Musetti arriva dopo una stagione altalenante in campo, ma piena di «cambiamenti e belle notizie». Riferimento al figlio la cui nascita è attesa la prossima primavera, tra marzo e aprile. «Anche se ho ottenuto il best ranking, questa non è stata la mia stagione migliore» ha aggiunto il carrarese che ha firmato il suo successo più prestigioso contro Djokovic a Montecarlo, e raggiunto tre semifinali Atp a Barcellona, Bastad e Chengdu. «Verso fine anno ho trovato un metodo di allenamento più costante - ha aggiunto - Mi sento più maturo e sto cercando di crescere ogni giorno per ripartire dal 2024 sperando che sia un'annata importante».

BERRETTINI TIFOSO

Ieri l'Italia ha lavorato sul Centrale del Palacio de Deportes José María Martín Carpena. All'allenamento ha partecipato anche l'infortunato Matteo Berrettini, giunto in Andalusia in veste di tifoso di lusso. «Sono qui per assorbire energia dai ragazzi e sostenerli, purtroppo solo dagli spalti - ha detto il romano -. La squadra la vedo bene, con la tensione giusta. Direi che con questo Jannik discretamente in forma siamo pronti alla battaglia. Invidia? No, piuttosto un grandissimo stimolo per ripartire».

MotoGp

Bagnaia, ultimo atto a Valencia: «Vietato rilassarsi pochi 21 punti»

«Arriviamo a Valencia con 21 punti di vantaggio su Jorge (Martin, ndr). Ci danno sicuramente un po' più di respiro, ma non sono sufficienti per potersi rilassare». Francesco Bagnaia (foto) ha un bel gruzzolo da gestire per concedersi il bis mondiale della classe MotoGP, ma l'esperienza gli ha insegnato a non fidarsi. Il weekend della MotoGP in Spagna sarà decisivo per l'assegnazione del titolo e si cominciano a tirare le somme su chi prevarrà nell'avvincente sfida iridata tra il detentore del titolo Francesco Bagnaia e Martin, il rivale del team satellite Ducati Pramac, frenato in Qatar dalla prestazione delle gomme. Conti e pronostici alla mano tutto sembra propendere per il bis di Bagnaia che avrà la possibilità di gestire un vantaggio considerevole. Martin avrà invece dalla sua tutto il tifo di casa e l'appoggio dei centauri spagnoli. Tra questi Aleix Espargarò schieratosi per il connazionale con un post su Instagram: «Ora più che mai, sino alla morte, sto con il #teamMartin a Valencia!». Bagnaia potrà contare su Luca Marini, Marco Bezzecchi e il compagno di team Enea Bastianini.

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«RICORRONO I 60 ANNI DALL'ASSASSINIO DI JOHN F. KENNEDY, PRESIDENTE CHE HA SEGNATO LA DIREZIONE MORALE DEL NOSTRO PAESE SU MOLTE QUESTIONI CHIAVE DEL 20ESIMO SECOLO, DAI DIRITTI CIVILI, AL DIRITTO DI VOTO, ALL'EQUO SALARIO PER LE DONNE».

Joe Biden *presidente Usa*

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Informazione e dintorni

Buttare in politica anche una terribile vicenda come la morte di Giulia è stato un errore. Che si doveva evitare

Roberto Papetti

Caro Direttore
ho letto a pagina 7 del Gazzettino di ieri un articoletto dal titolo: "Patriarcato, il premier replica a Gruber", nel quale il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni replica alla conduttrice di La7 con una eloquente foto di famiglia nella quale compaiono ben quattro generazioni, tutte al femminile. La giornalista aveva accusato Meloni di essere "espressione di una cultura patriarcale" perché con questa destra al potere non si sta affatto contrastando la cultura patriarcale. Alla fin fine poi la Gruber invita la Meloni a partecipare alla sua trasmissione per aprire un dialogo con la stampa perché, afferma, è sempre pericoloso quando un/una Presidente del Consiglio attacca la stampa o i giornalisti. Orbene chiedo a Lei che, tra l'altro, è un giornalista e Direttore di un quotidiano: le sembra che il giudizio finale della Gruber sia un sintomo avvertito di un pericolo incombente sulla stampa italiana o si tratti del solito ritornello di una sinistra che si sente vedova perché la maggioranza dei cittadini ha scelto di essere governati dalla destra e che anche in un momento di così gravi problemi polemicamente si aggrappa anche a penosi drammi umani?

Renzo Turato
Padova

Caro lettore,
rispetto le opinioni di autorevoli colleghi e colleghe. Potrò sbagliarmi ma dal mio piccolo osservatorio non vedo alcun rischio di derive autoritarie in Italia né di particolari involuzioni nel rapporto tra potere politico e informazione. Aggiungo che credo sia diritto di un ministro o di un premier dissentire anche pubblicamente da ciò che scrive un giornale o dalle opinioni espressione da un conduttore televisivo. Si chiama, se non sbaglio, dialettica democratica. Non mi pare tra l'altro che polemizzare con i giornalisti sia una prerogativa dei governanti di centro-destra. Da questo punto di vista un modello insuperabile e insuperato resta l'ex premier Massimo D'Alema: raramente ho conosciuto un leader politico che nutrisse tanta evidente e sfrontata insofferenza nei confronti degli organi di informazione, fatti salvo ovviamente quelli che la pensavano esattamente come lui. Ma mi lasci aggiungere anche una considerazione. Ciascuno nel proprio lavoro si comporta come meglio crede. Personalmente ritengo però che aver cercato di imbastire polemiche politiche su una orribile vicenda come il femminicidio di Giulia, addossando alla parte avversa presunte colpe e responsabilità, sia stato un errore. Che si poteva e doveva evitare. Ma qualcuno, dal fronte della politica e da quello dell'informazione, non ha resistito alla tentazione di farlo.

L'emergenza femminicidi / 1

Fate leggere a scuola i Promessi sposi

C'è un problema grave come i ricorrenti femminicidi? Leggi sempre più restrittive da parte della politica e insegni la scuola ai giovani il modo corretto per relazionarsi con amore, rispetto e non violenza! Con quale speranza di successo? Difficile se non impossibile ricostruire un percorso educativo affettivamente corretto nelle nostre società cosiddette "avanzate', come analizza nel suo nell'intervento odierno (21/11/23) sul nostro giornale Luca Ricolfi. Genitori, insegnanti, amici, colleghi di lavoro, fidanzati e mariti, uomini e donne non sanno più chi sono e dove vogliono andare e ogni nuovo nato si trova accudito dall'intelligenza non più umana ma artificiale del cellulare, che gli adulti devono ormai tenere continuamente sottomano e che danno al bambino appena è in grado di farlo funzionare con le sue piccole dita, così sta tranquillo e si educa da solo! Dobbiamo bruciare tutto, ha detto la sorella della povera Giulia e così è scritto sugli striscioni delle varie manifestazioni contro la violenza sulle donne! Non capisco e non condivido questo combattere la violenza con altra violenza; da ex insegnante di Lettere proporrei invece semplicemente di rendere nuovamente obbligatoria la lettura al biennio delle superiori dei "Promessi sposi" di Alessandro Manzoni: Renzo e Lucia possono insegnare senza tanta retorica e demagogia e inutilità come ci si relaziona con gli altri e cosa significa amare e se pur annoiando qualche studente o creando insofferenza in molte femministe hanno educato nel passato generazioni di buoni italiani.

Donatella Ravanello
Jesolo

L'emergenza femminicidi / 2

L'educazione si fa nelle famiglie

La lettura della lettera di Maria Vittoria pubblicata ieri mi ha trovato concorde con lei, fino al paragrafo "E l'educazione si fa in primo luogo nelle scuole". Dissento, l'educazione si fa in primo luogo nelle famiglie, siano esse tradizionali, ricomposte, omogenitoriali, arcobaleno, monoparentali... (l'elenco non vuole essere esaustivo della varietà che fortunatamente la realtà ci offre, per cui non me ne vogliano quant* si sentano non citat*). Fin quando non ci caricheremo di questa responsabilità, perché di questo stiamo parlando, scaricheremo su altr* gli esiti di un fallimento personale, famigliare - appunto - e successivamente sociale.

Enrico

L'emergenza femminicidi / 3

Una preghiera per Giulia e per noi

Per la morte di Giulia quante parole, discussione di esperti, psicologi, politici, dichiarazioni di lutti cittadini e regionali, fiaccolate ecc.. Tutte parole, iniziative appassionate, molto partecipate, sincere... e poi?
"Se il Signore non costruisce la casa i costruttori vi faticano invano. Se il Signore non protegge la città, le sentinelle vegliano invano" E' la riflessione che apre un salmo della Bibbia.
Il Gazzettino ha pubblicato una notizia 'strana'. Davanti alla casa di Giulia a posare un mazzo di fiori anche la nuova Miss Italia che ha detto: "Sono qui per recitare una preghiera per lei"
Abbiamo un po' tutti il ricordo dei Comandamenti che si aprono con le parole: "Io sono il Signore Dio tuo" Forse abbiamo pensato che fossero una minaccia, una oppressione le parole che seguono. Ma sono le parole di un Padre che vuole il bene delle sue creature: "Non avrai altro Dio fuori di me. Ricordati di santificare le feste. Onora tuo padre e tua madre. Non uccidere, Non commettere adulterio, ecc..."
"Sono qui per recitare una preghiera per lei" Sì, una preghiera per Giulia e non solo. Anche una preghiera per tutti noi?

Natale Trevisan

L'emergenza femminicidi / 4

Servizio di leva per formare i giovani

Ha massacrato Giulia! Un omicidio ed terribile imperdonabile che, pare anche fosse premeditato che ha colpito tutti gli Italiani. Il femminicidio è diventato una vergogna e una piaga nazionale, ad opera del maschio sempre più immaturo, instabile e violento. Per i giovani italiani forse bisognerebbe reintrodurre la leva obbligatoria, per aiutarli a formare la loro personalità e il loro carattere che, nella nostra società opulenta non si riesce più ad acquisire nemmeno dopo 20 anni di educazione e di insegnamento scolastico.
Il padre dell'assassino dice che comunque lui è suo figlio e che la vita deve andare avanti, pare una affermazione molto leggera date le circostanze. Non quella di Chiara però potrà andare avanti, lui le ha tolto tutto, oltre alla vita anche la possibilità di laurearsi: uno dei giorni più belli della vita.
Se è colpevole è un essere feroce che ha mascherato molto bene la sua natura fino ad adesso, si parla di numerose coltellate inferte alla ragazza indifesa. E' il classico maschio all'italiana che esercita la violenza sulla donne che lo vogliono lasciare e purtroppo anche in altri casi. Lui non accetta la fine del rapporto che gli procura dolore per cui come punizione la uccide. Ora molti parlano di incapacità affettiva, di cui molti giovani sembrano affetti ed ecco subito il Ministro della pubblica istruzione cavalcare l'ondata di emozione nazionale. proponendo una un'ora di educazione sentimentale a scuola. Altri politici premono per una nuova legge. Introdurre una nuova legge, in questo Paese è facile ne abbiamo decine di migliaia, mentre pare molto difficile riuscire ad applicarle. Grande dignità ha dimostrato il padre di Giulia che, nelle strazio del momento ha dimostrato una forza morale e una capacità di perdono veramente rare.

Pietro Balugani

L'emergenza femminicidi / 5

E la Gruber dà la colpa alla Meloni

La Gruber non rientra più nell'audience di qualche anno fa. Probabilmente quando era in Rai godeva di un audience non tutto suo ma in parte della emittente. Ora ha cambiato ed è passata ad una emittente minore. Si vede che soffre per il ridimensionamento. Da tigre della sinistra è passata ad altra figura che però non le fa raggiungere alla dimensione che avrebbe voluto. È nervosa ed inutilmente aggressiva. Uno stato d'animo ed un modo di porgersi che la induce a pacchiani errori di calcolo. Ha spostato in politica il tragico caso del massacro di Giulia. Ha cercato senza successo di addossare al governo di centrodestra la colpa della mancanza di una legge che impedisca il femminicidio. Ma fino a un anno fa il suo partito governava e legiferava. E di leggi a tutela della donna non vi è traccia. E la Gruber? Silenzio. Ora lo scoop. Giulia è stata massacrata per colpa della Meloni. Ma questa giornalista è convinta che la gente le creda? Sono convinto che sarebbe opportuno che invece si adoperasse per recuperare se stessa e ritornare alla professionalità di cui in passato ha dimostrato di essere capace.

Luigi Barbieri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/11/2023 è stata di **42.860**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL SITO GAZZETTINO.IT

Spunta un video dell'auto di Filippo a Fossò

Novanta secondi con la Fiat Punto ferma in zona industriale: Giulia è già stata accoltellata e Filippo decida cosa fare dopo averla massacrata

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Filippo Turetta: «Ho ucciso la mia ragazza»

Il fatto di averla chiamata "mia ragazza" quando non lo era più da mesi fa capire già che tipo era Filippo Turetta

(Elena Moschino)

L'analisi

La manovra e la nostra reputazione in Europa

Paolo Balduzzi

È fumata bianca. E non ci sono asterischi o note a piè di pagina che tengano: il parere della Commissione europea sul Documento programmatico di bilancio italiano (Dpb) è positivo. Parola, e interpretazione autentica, del Commissario per gli affari economici e monetari, Paolo Gentiloni, che quel giudizio lo ha firmato. Se l'Italia farà ciò che ha promesso di fare, quindi, in particolare sul fronte della riduzione della spesa, non ci sarà alcuna procedura in arrivo sul fronte delle politiche fiscali. Un risultato importante, sia a livello nazionale sia a livello europeo.

Sul fronte interno, infatti, nonostante l'ufficiale tranquillità del governo, la tensione dell'attesa era piuttosto evidente. Sul fronte comunitario, inoltre, il giudizio ha rimesso l'Italia al tavolo delle trattative sul nuovo Patto di stabilità e crescita con la stessa forza degli altri paesi, in prima linea Germania e Olanda. Che peraltro non hanno ottenuto certo giudizi più brillanti del nostro. Sia chiaro, tutti i paesi siedono ai tavoli europei con la stessa dignità. Ma non si possono negare le differenze, che poi si fanno sentire quando vengono prese le decisioni. Qualche paese, come il nostro, ha dalla sua le armi in più della storia e della continuità. Tuttavia, non eccelliamo certo in reputazione, in particolare quando si tratta di (eccessivo) ricorso a deficit e debito pubblico. È importante ricordarsene: non tanto perché questo governo possa essere ritenuto in qualche modo colpevole della reputazione del paese (al momento, non lo è di certo) ma perché ha davanti a sé tanto la scelta quanto la possibilità di cambiarla. O, al contrario, di confermarla. Dopo il sollievo iniziale, infatti, il vapore di quella fumata bianca comincia disperdersi e torna a mostrare, nell'orizzonte del cielo europeo, alcune nuvole scure. La Commissione, nel suo parere, ha

SERVE UN CAMBIO DI PASSO DECISO E CREDIBILE SUL DEFICIT MA SOPRATTUTTO SUL DEBITO, VERO TALLONE D'ACHILLE DEL PAESE

infatti scritto solamente quello che legalmente poteva ma non tutto quello che, probabilmente, avrebbe voluto. Non si tratta certo di autocensura politica; semplicemente, poiché le regole del Patto di stabilità e crescita sono ancora sospese, gli strumenti della Commissione sono limitati. O spuntati. Al momento, peraltro, è anche difficile prevedere quali regole, se quelle vecchie o di nuove, si applicheranno dal prossimo gennaio. L'impegno del governo quindi, al di là di mantenere quanto promesso nel Dpb, si gioca su altri tavoli. Primi, quelli delle regole europee. Uno è quello dell'approvazione del Mes, che è secondario e forse solo strumentale; l'altro, molto più rilevante, è quello delle regole del nuovo Patto di stabilità, che richiedono, oltre a una visione coerente, anche un'eccellente attività diplomatica per tessere le alleanze che servono. Naturalmente, l'eventuale riscrittura ma soprattutto l'implementazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza giocano un ruolo fondamentale. Per dimostrare che l'Italia sa programmare, realizzare e anche crescere. Non si può infatti ignorare l'unica tabella del parere europeo dove, senza che ve ne sia data troppa enfasi, si notano tre decimi di differenza tra il tasso di crescita dell'economia nel 2024 previsto dal governo (1,2%) e quello previsto dalla Commissione (0,9%). È una differenza all'apparenza marginale ma che può diventare fondamentale. L'ultimo tavolo, invece, riguarda la politica fiscale interna. Se non ci sarà un cambio di passo deciso e credibile sul deficit (più semplice) ma soprattutto sul debito, vero tallone d'Achille del Paese, allora il timore è che l'anno prossimo, di questi tempi, staremo raccontando una storia diversa, con toni più pessimistici, magari prendendocela con la severità e il rigore dell'Europa ma anche con la consapevolezza, più o meno celata, di averne avuto la piena responsabilità.

La vignetta

Giovedì 23 Novembre 2023
www.gazzettino.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 23, Novembre 2023

San Clemente I, papa e martire. Resse la Chiesa di Roma per terzo dopo san Pietro Apostolo e scrisse ai Corinzi una celebre Lettera per rinsaldare la pace e la concordia tra loro.

1°C 10°C
Il Sole Sorge 7:15 Tramonta 16:28
La Luna Sorge 14:29 Cala 2:20

VINICIO CAPOSSELA «I SENTIMENTI DELLA NOSTRA MUSICA POSSONO CAMBIARE IL MONDO»

Cal a pagina XIV

Altri linguaggi
La Familie Flöz porta la poesia di Teatro Delusio a Latisana

A pagina XIV

Spilimbergo
Palazzo Monaco "arredato" coi tessuti ispirati a Bernardis

Stefania Gallina ha riportato su vari tipi di tessuto le opere del pittore ottantaquattrenne esposte nel nuovo spazio espositivo.

Carnelos a pagina XV

Protezione civile, interviene il governo

▸I ministri Luca Ciriani e Nello Musumeci ieri hanno aperto un tavolo a Roma per trovare una soluzione in tempi brevi

▸Sui siti internet di tutti i gruppi regionali compare il messaggio che spiega le ragioni della sospensione delle attività dei volontari

MINISTRO **Luca Ciriani**

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia chiama, il Governo risponde. E il caso finisce a Roma sul tavolo del ministro. Dopo la clamorosa sospensione dell'attività dei volontari a causa del decreto penale arrivato al capogruppo di Preone e al sindaco per la morte di un suo compagno, anche lui volontario, si è subito attivato il ministro Luca Ciriani che ha fatto da sponda con il collega Nello Musumeci, responsabile politico della Protezione civile. «Ci stiamo attivando per trovare in tempi brevi una soluzione: i volontari della protezione civile devono lavorare con tranquillità e senza l'assillo di avere problemi».

A pagina V

Infarto al lavoro Muore a 52 anni davanti ai colleghi

▸Il malore fatale alla Goccia di Carnia Armando Ballerini si è accasciato a terra

Nonostante i disperati tentativi di rianimarlo, non c'è l'ha fatta il 52enne Armando Ballerini, dipendente dello stabilimento di Forni Avoltri della Goccia di Carnia, morto nel pomeriggio di ieri a seguito di un grave malore, al quale è seguito un arresto cardiocircolatorio. Era stato immediato l'intervento dei colleghi che hanno chiamato il Numero unico di emergenza Nue112 del Friuli Venezia Giulia. Sul posto sono arrivati l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso.

A pagina VI

Il processo-bis
Delitto Tulissi Chiesti 16 anni per Calligaris

È la richiesta del procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia per l'imprenditore manzanese nel corso del processo-bis.

A pagina VII

Omicidio di Benita Investigatori al lavoro

Anziana uccisa a coltellate La casa torna sotto la lente

Si aggiunge un nuovo tassello investigativo nell'indagine relativa all'omicidio dell'89enne Benita Gasparini, l'anziana uccisa con due coltellate lo scorso 19 luglio nella sua abitazione di Pantianicco, frazione di Mereto di Tomba.

A pagina VII

Il dossier
Bar e locali mancano all'appello 3mila addetti

In questo caso non c'entra o meno la «città morta» o la città viva. Questi sono numeri. Impietosi. E descrivono una situazione di sofferenza che va oltre rispetto alla vitalità di un centro storico, come ad esempio quello di Pordenone che in questi giorni è al centro del dibattito. In Friuli Venezia Giulia, mettendo assieme anche il settore del turismo, mancano all'appello circa 3mila lavoratori.

A pagina II

Il lutto
L'addio a Paola Penso sportiva e insegnante

Lutto nel mondo dell'atletica per la prematura scomparsa di Paola Penso, 61enne ex atleta e allenatrice amata e rispettata all'interno del Gruppo Sportivo Natisone. Nata a Lecco, in Lombardia, il 19 giugno 1962, da lungo tempo si era prima stabilita a Pulfero, nelle Valli del Natisone, prima di trasferirsi dopo il matrimonio a Gorizia. In molti l'hanno potuta apprezzare da allenatrice.

A pagina VI

Calcio
Parla Walace: «A Roma con cattiveria»

Walace ci crede. Il regista delle zebrette dell'Udinese pensa soltanto a fare bene domenica contro la Roma: «Da me e da tutta la squadra mi aspetto ritmo ancora più alto, determinazione, concentrazione maggiore e tanta cattiveria, a partire da Roma. Giochiamo contro una grande squadra, a casa loro, e dobbiamo alzare il livello. Non possiamo fermarci».

Gomirato a pagina IX

Basket
Bartoli lascia la Gesteco e va a Verona

Sconfitte con rimpianti nell'ultimo turno, Old Wild West Udine e Gesteco Cividale si apprestano a concludere domenica il girone d'andata. I bianconeri lo faranno affrontando al palaCarnera la RivieraBanca Rimini. I ducali, che hanno lasciato andare alla Tezenis Verona l'insoddisfatto Saverio Bartoli, play-guardia di 194 centimetri, saranno invece ospiti della Sella Cento.

Sindici a pagina XIII

La crisi dietro al bancone

LA CRISI In alto una cameriera che sta per servire un piatto al tavolo; in basso il lavoro all'interno della cucina di un ristorante

Mancano 3mila addetti Bar e ristoranti in bilico

▶Se si aggiunge il turismo, sono quasi 4mila i dipendenti ormai introvabili La fuga dei giovani dai mestieri "non sicuri" e il problema delle paghe basse

L'ALLARME

PORDENONE-UDINE In questo caso non c'entra o meno la «città morta» o la città viva. Questi sono numeri. Impietosi. E descrivono una situazione di sofferenza che va oltre rispetto alla vitalità di un centro storico, come ad esempio quello di Pordenone che in questi giorni è al centro del dibattito. In Friuli Venezia Giulia, mettendo assieme anche il settore del turismo, mancano all'appello circa 3mila lavoratori. Sono persone, soprattutto giovani, che bar, ristoranti e alberghi della nostra regione semplicemente non riescono a trovare. Ed è una quota molto importante, se si pensa che a livello nazionale la stessa quota si ferma poco al di sotto delle 20 mila persone, in questo caso però riferite solamente alla ristorazione.

L'IMPENNATA

È vero. Di bar ce ne sono tanti. È stata la stessa Fipe di Pordenone, pochi mesi fa, ad alzare la voce e la mano e ad ammettere questo: «Siamo in troppi». Parola del presidente Fabio Cadamuro. Ma le licenze esistono e non possono essere stracciate. Quindi serve personale, che non si trova. I numeri arrivano direttamente dalla Camera di Commercio e dicono solo la verità. Nel solo settore della ristorazione e dei bar del Friuli Venezia Giulia ci sarebbe bisogno immediatamente di 1.070 addetti, il 43 per cento dei quali sono ricercati al di sotto dei 29 anni. Se si passa poi ai servizi di alloggio, ecco che i dipendenti che si cercano e non si trovano sono altri 1.130 in tutto il Friuli Venezia Giulia. E infine, se si mette dentro il calderone anche il turismo, si arriva in totale a circa 3.400 persone introvabili, la maggior parte delle quali è giovane.

IL QUADRO

«Il settore della ristorazione sta provando a tornare, non senza fatica, ai livelli pre covid - ha detto il responsabile della Fipe, Fabio Cadamuro -. Persistono, tuttavia, le difficoltà legate alla congiuntura economica e in particolare ai livelli di inflazione, che incidono pesantemente sui costi operativi delle imprese, aumentandone le difficoltà di gestione. A fronte di questa accresciuta complessità c'è il difficile rapporto fra il mondo dei pubblici esercizi (in Friuli-Venezia Giulia risultano attive 6.800 imprese classificate nei servizi di ristorazione con una quota sul totale pari al 2%) e gli organi preposti alla comunicazione che crea un immaginario negativo che spesso offusca l'impegno e il sacrificio che è alla base delle nostre attività». Secondo l'ufficio studi della Fipe sebbene l'occupazione sia tornata a livelli del 2019, il 60% degli imprenditori lamenta grosse difficoltà nel reperimento di personale, soprattutto di sala. Nel trimestre in corso ne servono oltre 150mila ma ci sono difficoltà a trovarle. La ristorazione continua ad essere attrattiva per l'imprenditoria femminile: l'incidenza media delle imprese guidate da donne è pari del 21,4% del totale; ben al di sopra della media nazionale la nostra regione con il 26%. Anche tra i giovani il settore gode di particolare appeal: una impresa su dieci è amministrata da giovani under 35, pari al 9,9% del totale, (7,5% in Fvg nei tre canali bar, ristoranti e catering). Sempre nel mercato della ristorazione sono poco meno di 46mila le imprese con titolari stranieri, pari al 10,1% del totale delle registrate in Italia (il 14,2% quelle attive nella nostra regione). Infine i bar senza cucina, la rete più forte dei pubblici esercizi: nei registri camerali si contano 133.381 imprese, di cui 2.985 in Fvg. Da questi dati e numeri inediti sullo stato di salute del settore, il presidente Cadamuro spiega come «proprio i consumatori sono diventati, nell'era dei social, tra i protagonisti principali della ristorazione nella comunicazione».

Marco Agrusti

IN REGIONE LA FOTOGRAFIA CHE INQUADRA LA CRISI DEL SETTORE SUL TERRITORIO

Assegnate le casette di Natale, in piazza il meglio del Friuli

CASETTE DI NATALE

PORDENONE/UDINE Il momento più magico e atteso dell'anno è alle porte e in piazza XX Settembre tornano le casette. Il format, organizzato dall'associazione Sviluppo e Territorio insieme al Comune di Pordenone, vuole essere un vero e proprio progetto di marketing territoriale per divulgare, in un clima di convivialità, la conoscenza dei prodotti del Friuli Venezia Giulia.

Quest'anno le 10 casette enogastronomiche di somministrazione, selezionate da una giuria di qualità che ne ha esaminato e valutato i vari progetti selezionandoli tra un numero particolarmente elevato di richieste, rispecchiano esattamente questi valori qualitativi proponendo piatti tipici della tradizione culinaria friulana.

Il manager di Sviluppo e Territorio, Andrea Malacart, si ritiene molto soddisfatto della scelta effettuata. «Tutti i gestori che hanno partecipato al bando conducono locali molto conosciuti e i progetti che ci sono arrivati hanno un'attenzione particolare ai prodotti del territorio, come previsto dalla mission del progetto che è quella di promuovere e far degustare alcune delle nostre eccellenze locali e regionali e non semplicemente di gestire una casetta in piazza, il bando oltre a richiedere particolare attenzione alla proposta di prodotti territoriali premiava quei progetti». Malacart va avanti. «Inoltre - prosegue il manager - l'elevato numero di candidature arrivate con curriculum di elevatissimo standing dei gestori, conferma che il mercato riconosce al nostro progetto l'obiettivo di un offerta di qualità». I locali selezionati per le casette di Natale 2023 sono 0434 Cafè, Le Troi Chef, Latteria di Visinale, Botanico Bistrot, The Garden, La Rossa Pezzata del Friuli Venezia Giulia, King Pub, London Pub, Le Ciaccole, L'Ost3ria. «Un'offerta ricca e variegata - spiega ancora Malacart - grazie alla partnership con alcune tra le migliori aziende agricole come Insaccati Dorth, Macelleria Vicenzutto, Azienda Agricola Venier, Macelleria Polesel, Lovison, Panificio Marino, azienda Agricola Buosi, azoenda Agricola da Pieve e moltissime altre. Per quanto riguarda i formaggi si potranno apprezzare i prodotti tra cui la Pezzata Rossa Fvg, Del Ben, latteria di Visinale, Az. Gelisi, Tosoni, latteria di Aviano e latteria Sociale di Palse».

Un'attenzione particolare sarà poi dedicata alla scelta biologica, vegetariana e vegana. La proposta vini, anch'essi del territorio regionale, sarà altrettanto ricercata con etichette del gruppo Martellozzo, azienda Agricola Celeprin, Pitars, Casa Vinicola Antonutti, Castello di Spessa, Villablar e Ronco Margherita e tante altre aziende del Friuli Venezia Giulia. Ci sarà, inoltre, la possibilità di sorseggiare buone birre artigianali come "birra Galassia", Basei e Castello. A completare l'offerta enogastronomica ci saranno una casetta di dolciumi "I dolci di Cristina" e sei casette dedicate alla vendita di artigianato e prodotti confezionati del territorio .

PIAZZA XX SETTEMBRE Sono state assegnate le casette di Natale

Commercio, battaglia sui distretti

▶Le accuse del consigliere Salvador: «Un progetto scritto in quattro righe: mezzo milioni di euro a chi ha già fallito»

▶Sviluppo e Territorio ha programmato spot e marketing oltre alla digitalizzazione dei negozi per puntare sull'online

DISTRETTI DEL COMMERCIO Il Comune con Sviluppo e Territorio porta a casa 500 mila euro con un progetto generico e senza novità, come era già accaduto nin passato: questa l'accusa del consigliere Marco Salvador

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE Prima il gioielliere Mario Marini, ora il consigliere comunale Marco Salvador. Il senso è sempre lo stesso: nonostante le iniezioni fatte da questa amministrazione, il commercio non gira. C'è poca gente che arriva in città, non c'è attrattività e le campagne messe in campo evidentemente hanno floppato. Ma se il gioielliere Mario Marini riconosce all'amministrazione il lavoro fatto (non i risultati), il consigliere della Civica, invece, ritiene che l'amministrazione non solo abbia messo in campo poche cose, ma pure senza affidarsi a tecnici capaci di "vendere" città e commercio pordenonesi. L'ultimo motivo di polemica sono i distretti del Commercio che per l'amministrazione sono una autostrada sulla quale correre, per Salvador, invece, è un'altra occasione in cui si sono gettati al vento denari pubblici.

I DISTRETTI

«Distretti del commercio? Il vero rischio è che un grande flusso di denaro sia per l'ennesima volta sprecato nelle mani di soliti noti». In estrema sintesi è questa la fotografia che scatta il consigliere di opposizione. Poi argomenta. «Ho fatto un accesso agli atti - spiega Marco salvador - per capire come stanno le cose a frante del fatto che il Comune, con il suo progetto, ha portato a casa 500 mila euro. Un bel colpo - ho pensato - poi leggendo meglio mi sono dovuto ricredere. Negli atti che ho ottenuto si riporta il progetto con cui sono stati assegnati 487.500 euro e altri 12.500 euro per la riqualificazione via Matteotti. Siamo arrivati quattordicesimi su venti. Ebbene - attacca il consigliere - il progetto consiste in queste poche righe consegnate dal Comune alla Regione, con il supporto di Sviluppo e Territorio: "Organizzazione in rete di eventi di interesse commerciale del distretto, da calendarizzare nell'arco di vari periodi dell'anno che coinvolgano tutti i soggetti aderenti. Creazione di un sito web, profili social e app di distretto. Digitalizzazione gestione e promozione offerta commerciale (totem-app mercati - formazione), azioni orientamento e assistenza alle piccole e medie imprese. Questo è ciò che siamo stati in grado di progettare per risollevare il commercio in città?»

LE RICADUTE

«Che ricaduta possono avere queste poche righe? Suona perfino una beffa il fatto che si voglia finanziare la digitalizzazione dopo i pochi, ed è un eufemismo, risultati del progetto "Uniti e digitali" e le piattaforme Rivemo e Zoona, mai realmente decollate. Quindi - si chiede il civico - perché ancora una volta dovranno affidare 500mila euro a Sviluppo e Territorio che ha già dimostrato di non essere in grado di fare le stesse cose negli anni passati? Speriamo che i Distretti del Commercio non siano l'ennesimo contributo ai soliti noti».

GLI ERRORI

ma non è ancora finita. «Alessandro Ciriani - spiega Salvador - prima di diventare sindaco accusava le amministrazioni di segno politico opposto di essere responsabili della situazione del commercio cittadino, ma alla prova dei fatti le cose non sono cambiate poi tanto. Questo prova che fare annunci al riguardo è controproducente, perché il commercio è il punto di caduta di molte analisi e di situazioni complesse che gravano su Pordenone. Ci sono città simili alla nostra in cui la crisi è analoga, ma molte altre, invece, in cui il commercio ha una posizione molto più favorevole e condizioni di salute migliore. Certo - conclude - a questa amministrazione si possono imputare due errori: la città, nonostante i molti annunci ancora non è diventata il polo commerciale attrattivo della provincia, a noi sono preferiti altri centri come Treviso, Udine e perfino Portogruaro. I grandi marchi non si avvincano e l'amministrazione nonostante i solleciti non ha mai fatto una politica attrattiva per convincerli ad investire in città. I risultati oggi si vedono: il commercio arranca e trascina in fondo anche la città. Il tutto, ovviamente, al netto della crisi, anche se il peggio - dicono gli esperti - deve ancora venire».

«I GRANDI MARCHI NON SI AVVICINANO AL CAPOLUOGO E IL COMUNE NON LI CERCA»

L'ASSESSORE

«Si tranquillizzi il consigliere Salvador - ribatte l'assessore Elena Ceolin - Evidentemente non sa che Sviluppo e Territorio è solo uno degli enti che partecipano con Confcommercio, Confcooperative e Camera di Commercio. I soldi sono in una apposita posta di Bilancio del Comune e una volta completato l'organigramma con gli altri sindaci, partirà la progettazione. Infine gran parte dei finanziamenti sono destinati alle imprese».

Loris Del Frate

La richiesta

«No ai saldi a inizio gennaio: si devono fare a febbraio»

Posticipare la partenza dei saldi invernali al mese di febbraio 2024, come forma di rispetto per i clienti e i consumatori. L'appello alla Regione Fvg arriva da un gruppo di commercianti della Carnia, guidati da Patrizia Martini, titolare del negozio "DonnaPiù" di Tolmezzo. «Occorre dare una svolta e un segnale dopo quanto successo negli ultimi anni – attacca la negoziante di abbigliamento del capoluogo carnico – tra promozioni, sconti anticipati, black Friday ... ormai c'è un disorientamento totale tra i clienti dei nostri negozi. Il fatto di fissare la data di partenza dei saldi ai primissimi giorni di gennaio non ci appare corretta, è una totale mancanza di rispetto nei confronti di coloro i quali comprano i capi a prezzo pieno nel periodo prenatalizio e poi si vedono svalutati i loro acquisti nel giro di pochissime settimane" spiega Martini. «La mia è una posizione condivisa da molti altri colleghi che negli anni hanno operato con grande correttezza professionale nei confronti dei clienti. Per questo chiedo alla regione di ripensare la data di partenza dei saldi in Friuli Venezia Giulia, posticipandola almeno al mese di febbraio 2024, anche perché il loro nome completo è "Saldi di fine stagione" e da che mondo è mondo la stagione invernale termina a marzo". La commerciante anticipa comunque che per quanto la riguarda personalmente, nel caso della sua attività commerciale, se non si provvederà ad un intervento in tal senso, lei li farà partire comune il mese successivo. «Vogliamo dare un segnale forte, occorre cambiare, quindi anticipo già che per il mio negozio così come per molti altri colleghi, le riduzioni dei prezzi scatteranno solo da fine febbraio, lo dobbiamo ai clienti che ci hanno dato per anni fiducia, che sono consci della qualità dei nostri prodotti e che quando li acquistano desiderano che il loro valore non sia "bruciato" in poco tempo. Spero che il nostro esempio sia seguito anche da altri colleghi del resto della Regione. Lo stesso discorso varrà anche per l'Estate, quindi invece che a Luglio, se le cose non cambieranno, io li farà partire comunque ad Agosto 2024, ovvero sempre il mese successivo».

Restyling

"Marini Gioielli" si rifà il look

È il verde il colore predominante del negozio in Corso Vittorio "Marini Gioielli" che ieri, dopo alcune settimane in cui è stato rifatto il look, ha riaperto i battenti. Il progetto artistico è di "Dimore Concept". Nella foto il titolare Mario Marini con le collaboratici Sara Blandino e Pamela Ceola.

Black Friday, in città negozi aperti sino a tardi

BLACK FRIDAY

PORDENONE/UDINE Allacciare bene le cinture, perche il Black Friday con gli sconti pazzi arriva anche a Pordenone. Già, l'ultimo venerdì di novembre, il 24, infatti, come vuole la tradizione americana che ha inventato questo evento dedicato al commercio, ci sarà anche in città in diversi negozi una scontistica importante su un numero molto limitato di capi o per un periodo di tempo limitatissimo.

Per l'iniziativa, le attività commerciali del pordenonese, che hanno aderito, proporranno un'apertura prolungata, in modo tale da incentivare gli acquisti in un momento in cui le persone sono rilassate e forse più propense a fermarsi nei negozi. Promuoveranno inoltre delle scontistiche speciali.

C'è un discorso da fare su una merceologia che quest'anno complicato ha segnato il passo: l'abbigliamento. «Consapevoli che quest'anno l'interno comparto moda ha sofferto particolarmente a causa del prolungamento della stagione estiva - spiegano dall'Ascom - , ci auguriamo che queste iniziative possano servire come opportunità non solo per incentivare le vendite, ma anche come segnale di sostegno e coesione tra commercianti. Ecco i negozi che hanno aderito: Apreslenoir Best Western Plus Park Hotel Pordenone, Calzedonia Emme, Sport Falconeri, Fm Exclusive, G Concept Ghele, Intimissimi Donna, Intimissimi Uomo, Invidia, Karisma, Les Amis, Lovable, Mascherin Paola Zuin, Venezia Romanin, Senso Unico, Stilmoda Tezenis, Tip Streetwear, Ubik Libreria, Douglas Profumeria Piera Martellozzo (San Quirino). L'auspicio è che possano tenere aperto anche altri negozi in modo da coinvolgere più attività per avere un gran numero di opportunità e portare in centro il maggior numero dio persone. Gli sconti andranno dal 30 al 70 per cento.

DOMANI SCONTI FINO AL 70% I NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO SARANNO QUELLI PIÚ ATTIVI

G | Giovedì 23 Novembre 2023
www.gazzettino.it

PUBBLICITÀ

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Presentato in Sala Ajace nel Comune di Udine l'apparecchio acustico ricaricabile e invisibile

L'apparecchio acustico "PiCColO r", lo indossi e lo dimentichi. Tutto dentro l'orecchio l'unico al mondo!

Numerosa partecipazione alla presentazione della nuova tecnologia Maico

Nell'antico palazzo nella Sala Ajace a Udine nel corso della conferenza è stata presentata la nuova frontiera degli apparecchi acustici per la salute del tuo Udito.

LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato. Per i deboli di Udito c'è l'**incentivo per il singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**, potrai avere anche informazioni sul PiCColO r ricaricabile.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere.

Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.
Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione.

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-18.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

Protezione civile il caso è già a Roma Tavolo dal ministro

▶Riscontro immediato alle istanze dei volontari. Musumeci: «Ci lavoriamo»

▶Si sono mossi anche Ciriani e Dreosto Riccardi: «Attivati subito tutti i canali»

IL CASO

PORDENONE/UDINE La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia chiama, il Governo risponde. E il caso finisce a Roma sul tavolo del ministro. Dopo la clamorosa sospensione dell'attività dei volontari a causa del decreto penale arrivato al capogruppo di Preone e al sindaco per la morte di un suo compagno, anche lui volontario, si è subito attivato il ministro Luca Ciriani che ha fatto da sponda con il collega Nello Musumeci, responsabile politico della Protezione civile. «Per il Governo Meloni la Protezione civile è un presidio fondamentale. E altrettanto preziosi sono i volontari che si impegnano costantemente sui loro territori per supportare e soccorrere, quando c'è bisogno. Siamo al fianco di tutte le donne e uomini che si impegnano per i loro concittadini e proprio per questo stiamo seguendo con attenzione la situazione che si è venuta a creare dopo il tragico incidente di luglio in Friuli Venezia Giulia. Stiamo analizzando la normativa di riferimento e siamo in contatto con tutti i ministeri competenti per chiarire se e come sia possibile intervenire, così da non far incorrere i volontari in risvolti penali. Non lasceremo mai solo chi si mette al servizio dell'Italia e daremo quanto prima una risposta precisa e puntuale». Lo dichiarano il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci ed il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani al termine di un incontro a Roma.

IL DECRETO

Oltre al Governo si sta muovendo anche la Regione. «In aderenza al cosiddetto "Percorso sicurezza" per i volontari di protezione civile riteniamo che l'attività sia soggetta alle disposizioni del Decreto legislativo 81 limitatamente ad alcune sue parti e che trovi il suo inquadramento normativo in tre capisaldi». Ha esordito tecnicamente così l'assessore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, rispondendo a un'interrogazione in aula sulla vicenda. Entrando nel dettaglio Riccardi ha spiegato che l'articolo 3 ha stabilito espressamente che le disposizioni in materia "sono applicate tenendo conto delle particolari modalità di svolgimento delle rispettive attività». In particolare è stato richiamato il comma 2 che prevede che il volontario di pc è equiparato al lavoratore esclusivamente per attività specificate quali formazione, informazione e addestramento, con riferimento a scenari di rischio di protezione civile e ai compiti svolti in questi ambiti. «Il legislatore regionale - ha concluso - è in linea: la norma, a nostro avviso, non può trovare applicazione nei confronti delle peculiari figure del volontariato di protezione civile: coordinatori, caposquadra e volontari. Abbiamo chiesto al capo dell'Ufficio legislativo del Dipartimento nazionale di intervenire». Riteniamo che lo 'stop' alle attività, annunciata dai volontari, per timori di essere inquisiti e di rischiare i propri beni mentre prestano generosa e meritoria attività, sia una reazione comprensibile: non possiamo pensare che nel nostro Paese si possa archiviare quest'esperienza straordinaria, che non ha eguali».

LA MOSSA

«Ci siamo già mossi - conclude Riccardi - ci siamo fatti parte diligente e abbiamo ottenuto la disponibilità del ministro per la Protezione civile: a rango di norma bisogna intervenire con ulteriore rango di norma. Deve essere chiarita la separazione delle 'due parti' del decreto legislativo. Altrimenti metteremo a rischio l'archiviazione di un'esperienza importante che, per le informazioni di cui siamo in possesso, non si limiterà ai soli confini di questa regione. La vicenda va affrontata per la serietà che impone; mi auguro che il Parlamento faccia il suo corso e mi auguro che i Ministeri competenti, non soltanto quello della Protezione civile, comprendano le ragioni dell'interpretazione chiara del Decreto».

INTERROGAZIONE

Il senatore e segretario regionale Lega Marco Dreosto ha presentato una interrogazione parlamentare al Ministro Musumeci sul rischio di equiparazione dei volontari PC ai lavoratori dipendenti e dei direttori ai datori di lavoro. «Ho predisposto un'interrogazione chiedendo un'interpretazione al decreto per dare certezza affinché i volontari possano continuare il loro lavoro in tranquillità e dare quel contributo fondamentale alla nostra società. Come volontario da più di dieci anni capisco perfettamente le preoccupazioni e per questo chiedo chiarezza al Governo ed eventualmente, il cambio della norma».

Loris Del Frate

PROTEZIONE CIVILE Volontari in assemblea: da ieri tutti i servizi sono stati sospesi in regione

Zilli: «Pnrr, sulle procedure stiamo lavorando bene ultimo sforzo ai Comuni»

FINANZIAMENTI

TRIESTE «Nella Stabilità, che inizierà il suo iter domani, sono previsti 4 milioni per sostenere i Comuni affrontare i problemi di liquidità per i progetti Pnrr». Lo ha detto ieri, a Trieste, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, a margine dell'undicesima riunione della cabina di regia per il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza). Il totale delle risorse gestite direttamente dalla Regionale - ha riferito - ammonta a oltre 581 milioni di euro: di questi, 126 sono in quota al Fondo nuove competenze (Fnc), mentre oltre 455 milioni di euro derivano dal Pnrr. «Su questo ultimo dato - ha aggiunto Zilli - possiamo confermare che ben il 73% risulta impegnato da un punto di vista contabile, segno concreto del sostanziale avanzamento del nostro operato». L'assessore ha inoltre sottolineato come «enti locali, Regione, Anci e Compa stiano continuando a lavorare con grande impegno per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza». Zilli ha poi invitato le amministrazioni comunali a «un ulteriore sforzo per inserire i dati sul sistema Regis e per completare tutti gli adempimenti richiesti, garantendo così l'arrivo dei finanziamenti». Il sistema Regis, sviluppato dalla Ragioneria generale dello Stato, rappresenta la modalità esclusiva attraverso cui le amministrazioni centrali e territoriali, gli uffici e le strutture coinvolte nell'attuazione del Pnrr possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati. «Come amministrazione regionale - ha detto l'assessore - siamo molto soddisfatti dell'andamento di questa partita strategica per il territorio. Nonostante le difficoltà legate all'aumento dei costi per la realizzazione delle opere e a quelle di carattere procedurale, stiamo andando avanti secondo le previsioni». Dunque ha ribadito la convinzione «che nel 2025 otterremo un risultato estremamente positivo per tutti i soggetti coinvolti in questa sfida, fondamentale per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia». Il sistema finanziario comunale del Friuli Venezia Giulia (il dato è emerso durante la prima giornata di lavori del Consiglio) registra, nel triennio 2019-21, un incremento di risorse che rimangono inutilizzate nel corso dei singoli esercizi. Trend che non dipende dall'indebitamento, che, al contrario, segna un significativo decremento, con particolare riferimento alla contrazione del debito nei Comuni delle prime fasce demografiche. I Municipi hanno un'alta possibilità di assumere: il fabbisogno viene stimato in 2mila dipendenti.

Elisabetta Batic

Stefano Vit lascia il comando delle Frecce Tricolori a Massimiliano Salvatore

CAMBIO DELLA GUARDIA Il tenente colonnello Stefano Vit (a sinistra), il presidente Fedriga e il tenente colonnello Massimiliano Salvatore

AERONAUTICA

CODROIPO Sarà il tenente colonnello Massimiliano Salvatore, 41enne, originario di Benevento, il nuovo comandante delle Frecce Tricolori. Riceverà il testimone dall'uscente pari grado, Stefano Vit, il prossimo martedì 28 novembre, alla Base aerea di Rivolto, nella cornice dell'hangar del 313° Gruppo addestramento acrobatico dell'Aeronautica Militare. Salvatore, nella scorsa stagione acrobatica, dopo aver ricoperto per anni la posizione di solista (Pony 10) nella formazione della Pan, aveva assunto l'incarico di supervisore dell'addestramento. Successivamente era rientrato in formazione, sempre come solista, al posto di Federico De Cecco che era stato spostato a sua volta in postazione "Pony 5", come secondo gregario destro, dopo la morte del capitano Alessio Ghersi, avvenuta lo scorso 29 aprile nel tragico incidente di Lusevera, quando il pilota, assieme al parente Sante Ciaccia, perse la vita dopo essere precipitato al suolo con l'ultraleggero che stava pilotando.

Ad annunciare il cambio alla guida della Pan, ieri, è stato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, durante un incontro a cui ha preso parte anche il comandante in carica fino alla fine del mese, il tenente colonnello Stefano Vit. «Le Frecce Tricolori sono parte del cuore pulsante del Friuli Venezia Giulia, oltre che un orgoglio nazionale - ha dichiarato il presidente della Regione. A nome della Regione e di tutti i suoi cittadini voglio quindi ringraziare il comandante della Pattuglia acrobatica nazionale, Stefano Vit, per la dedizione, la professionalità e l'impegno con cui ha svolto il suo incarico, anche in situazioni molto difficili», - ha riferito il governatore. Partendo da un solido rapporto d'affetto con la comunità locale, la collaborazione tra la Regione e la Pan si è rafforzata e sono state sviluppate collaborazioni che hanno permesso di aumentare la conoscenza della nostra regione e delle sue bellezze in Italia e all'estero».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE FEDRIGA HA SALUTATO IL LEADER USCENTE, CHIAMATO DAL COMANDO DELLA PRIMA REGIONE AEREA

Massimiliano Salvatore, nato a Benevento, il 10 dicembre 1981, è entrato nel 2001 in Accademia Aeronautica, con il corso "Borea V"; dal giugno 2005 a fine 2006 ha frequentato l'Enjjpt (Euro-Nato Joint Jet Pilot Training) alla base aeronautica Sheppard, in Texas. Nel 2008 il "Corso pre-operativo" a Lecce, nel 2009 l'"F16 Operational Conversion Course" a Tucson (Arizona), presso la Us Air National Guard. Nel settembre 2009 viene assegnato al 10° Gruppo Caccia - 37° Stormo di stanza a Trapani Birgi, dal 2010 al 18° Gruppo Caccia. Nel 2013 entra nella Pattuglia Acrobatica Nazionale, dove ricopre la posizione di Pony 7 (3° Gregario sinistro), il velivolo che fa parte del cosiddetto "Rombetto"; successivamente ha ricoperto anche le posizioni di Pony 7, Pony 4 e Pony 10. Il Tenente Colonnello è abilitato a volare su diversi velivoli: SF260 - Twin Astir - T37 - T38 - MB339CD - F16C - F16A - Eurofighter - MB339A/Pan. Al suo attivo ha circa 3.000 ore di volo.

Stefano Vit, 42 anni, originario di San Vito al Tagliamento e cresciuto poi in Veneto, lascerà la guida delle Frecce dopo due anni esatti dal ricevimento dell'incarico, ricevuto il 30 novembre 2021 dalle mani del suo predecessore, Gaetano Farina.

Vit, che come pilota, vanta oltre 3.000 ore di volo e ha ricoperto diversi ruoli all'interno della formazione, di cui fa parte dal 2012: è stato infatti Pony 9 (ovvero fanalino), Pony 8 (terzo gregario destro), Pony 5 (secondo gregario destro) e Pony 3 (Primo gregario destro) e, infine, capoformazione. Ora, per lui, si preannuncia un nuovo prestigioso incarico, sempre all'interno dell'Aeronautica Militare, al Comando della 1ª Regione Aerea del Palazzo dell'Aeronautica di Milano, un organismo di vertice nell'ambito della difesa aerea e della gestione amministrativa e logistica della Forza Armata per l'Italia settentrionale.

Malore in azienda alla Goccia di Carnia Un 52enne muore davanti ai colleghi

▶Armando Ballerini era stato assunto da appena un anno
I colleghi hanno provato a rianimarlo. Grave un uomo a Latisana

IL DRAMMA

FORNI AVOLTRI Nonostante i disperati tentativi di rianimarlo, non c'è l'ha fatta il 52enne Armando Ballerini, dipendente dello stabilimento di Forni Avoltri della Goccia di Carnia, morto nel pomeriggio di ieri a seguito di un grave malore, al quale è seguito un arresto cardiocircolatorio. Era stato immediato l'intervento dei colleghi che hanno chiamato il Numero unico di emergenza Nue112 del Friuli Venezia Giulia. Sul posto sono arrivati l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Rigolato e l'elisoccorso, oltre ai carabinieri della Compagnia di Tolmezzo. Mentre i mezzi di soccorso raggiungevano l'azienda, l'infermiere della sala operativa della Sores è rimasto al telefono con i colleghi del 52enne: i dipendenti hanno seguito le indicazioni fornite al telefono dall'infermiere, avviando quindi immediatamente le manovre di rianimazione cardiopolmonare, fino all'arrivo dell'ambulanza e dell'equipaggio dell'elisoccorso. Nonostante lo sforzo profuso dai dipendenti dell'azienda, purtroppo non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso.

IL DOLORE

Tutta l'azienda Goccia di Carnia, la proprietà, i colleghi e i collaboratori sono profondamente addolorati dalla prematura scomparsa di Armando Ballerini: «Lavorava in Goccia di Carnia da circa un anno – racconta l'amministratore delegato Samuele Pontisso – era un dipendente attento e affidabile, una risorsa importante per l'azienda, tanto che a settembre il suo contratto era stato trasformato a tempo indeterminato. Nel fare le condoglianze a famigliari e amici da parte di tutta l'azienda, ci tengo a ringraziare i dipendenti, suoi colleghi, che si sono attivati immediatamente chiamando il 112 e che hanno prontamente cercato di rianimarlo guidati al telefono dalle indicazioni dei soccorsi». A tal proposito la Sores ha rimarcato che, in questi casi è fondamentale seguire le indicazioni telefoniche degli infermieri della sala operativa quando il tempo è fondamentale per salvare la vita di una persona. Anche chi non ha nozioni mediche o di primo soccorso, seguendo le indicazioni dell'infermiere al telefono può eseguire le manovre salvavita in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso».

L'AMMINISTRATORE DELEGATO: «UN DIPENDENTE MODELLO SIAMO VICINI AI FAMILIARI»

NELLA BASSA

Sempre nel pomeriggio di ieri tra l'altro un'altra persona è stata soccorsa dal personale medico infermieristico per un grave malore al quale è seguito un arresto cardiocircolatorio. È accaduto nel territorio comunale di Latisana, all'interno degli spazi di un pubblico esercizio. Le persone che si trovavano in quel momento sul luogo hanno chiamato il Numero unico di emergenza, sul posto sono giunte poi un'ambulanza e l'automedica che hanno preso in carico la persona colta dal grave malore, al quale è stata trasportata in codice rosso, per una prima stabilizzazione, all'ospedale di Latisana con rianimazione cardiopolmonare.

IL DRAMMA A sinistra un defibrillatore; a destra lo stabilimento Goccia di Carnia

L'atletica regionale perde Paola Penso Allenatrice vinta dal male a 61 anni

IL LUTTO

S. PIETRO AL NATISONE Lutto nel mondo dell'atletica per la prematura scomparsa di Paola Penso, 61enne ex atleta e allenatrice amata e rispettata all'interno del Gruppo Sportivo Natisone. Nata a Lecco, in Lombardia, il 19 giugno 1962, da lungo tempo si era prima stabilita a Pulfero, nelle Valli del Natisone, prima di trasferirsi dopo il matrimonio a Gorizia. In molti l'hanno potuta apprezzare nella sua attività di allenatrice fra le strutture di Cividale e San Pietro al Natisone. Era malata da tempo ma lascerà in chi l'ha conosciuta un grande ricordo: «È stata una guerriera fino all'ultimo, una donna coraggiosa che ha lottato non solo per sé stessa ma anche per il bene degli atleti a lei affidati». Il vuoto lasciato da Paola, hanno aggiunto, «è enorme nel cuore di tutti gli atleti e dei loro familiari». Colleghi e atleti del Gruppo Sportivo Natisone hanno sottolineato poi quanto la sua presenza fosse un pilastro fondamentale all'interno della comunità sportiva. La sua dedizione nell'accompagnare bambini e ragazzi nella loro crescita sportiva e personale è stata descritta come "estrema", consentendo a molti di loro di raggiungere risultati eccellenti grazie agli insegnamenti impartiti. La sua presenza costante, sia in pista che durante le gare, sia vicino che lontano, ha dimostrato il suo impegno e la sua passione per il mondo dell'atletica. «Atleta, tecnico e animatrice - raccontano dalla Fidal del Fvg - ha cresciuto un infinità di bambini e ragazzi con grande dedizione sapendo cogliere l'unicità di ciascuno e seguendoli costantemente negli allenamenti e nelle gare. Carattere forte, a volte scomodo, ma molto determinata». I funerali saranno celebrati sabato 2alle 14 nella chiesa parrocchiale di San Pietro al Natisone. Venerdì sera, alle 19, verrà recitato un rosario in sua memoria.

IL GRUPPO SPORTIVO NATISONE: «UNA GUERRIERA FINO ALL'ULTIMO RESTERÀ NEI NOSTRI CUORI»

Scomparso un 34enne Ricerche a tappeto

L'ALLARME

CIVIDALE Ricerche in corso anche per tutta la giornata di ieri nel Cividalese a seguito della denuncia di scomparsa di un uomo, classe 1989, Michele Orichuia, operaio di una ditta del Manzanese, ma residente a Cividale, uscito di casa nella mattina di lunedì per recarsi sul luogo di lavoro, senza però poi dare più notizie di sé. Con grande apprensione lo stanno cercando dalle 16 di martedì 21 novembre, da quando è stata diramata la richiesta di intervento da parte dei familiari ed amici. A coordinare le operazioni tra la città ducale e le Valli del Natisone i carabinieri della locale stazione. La denuncia è stata sporta dai genitori dell'uomo, che hanno reso nota una sua foto. Il 34enne risiede nella sua abitazione della frazione cividalese di Rualis. Da parte delle forze dell'ordine è stato attivato il piano provinciale per le ricerche, gestito dalla Prefettura, da cui si apprende che il cellulare del giovane uomo risulta irreperibile e non rintracciabile. È stato fornito anche un identikit: il 34enne è alto 1,83, ha i capelli corti brizzolati, occhi castani e al momento della scomparsa indossava un giubbotto, maglione blu e un paio di jeans chiari. Si è allontanato da casa con la sua auto, Hyundai i20 di colore arancione. Chiunque lo riconoscesse o lo avesse incrociato per strada oppure avesse avuto informazioni utili è pregato di contattare i carabinieri o il numero regionale per le emergenze 112.

SCOMPARSO Michele Orichuia

Sconti ai commercianti per rivitalizzare i quartieri

IN CITTÀ

UDINE Udine sempre più policentrica, attraverso la valorizzazione di tutti i suoi quartieri. Un obiettivo che è possibile raggiungere anche facilitando l'apertura e la permanenza di attività commerciali di vicinato e luoghi per vivere bene il quartiere. È a partire da questa filosofia di fondo che la Giunta ha approvato una modifica del regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale relativo all'affissione di materiale pubblicitario sulle vetrine dei negozi e all'occupazione del suolo pubblico: previste sostanziose riduzioni in entrambi i casi. «La modifica del regolamento, che sarà sottoposta al consiglio comunale nel corso delle prossime sedute - ha spiegato ieri l'assessore a Tributi e Patrimonio Gea Arcella – prevede che chi volesse esporre pubblicità all'interno della vetrina del proprio spazio sfitto potrà farlo con una riduzione del 90 per cento della tariffa. Analogamente le iniziative commerciali attive nei quartieri della nostra città potranno chiedere di posizionare su suolo pubblico dehors o banchetti espositivi, pagando la tariffa con una riduzione sostanziosa». Sono interessate dalle riduzioni le attività e gli spazi nelle zone 2 e 3 della città, esterne al centro storico. Gli sconti sulla tariffa oscilleranno tra il 70 e il 90 per cento e saranno deliberati in una delle prossime sedute della Giunta comunale. Il provvedimento, si inserisce in un insieme di manovre dedicate ai quartieri, dalla realizzazione delle vie ciclabili a Sant'Osvaldo e San Paolo al potenziamento dei servizi dell'istruzione nel quartiere Aurora fino al potenziamento dei doposcuola e dei centri estivi e la revisione del progetto Pinqua a San Domenico.

Ieri il sindaco, Alberto Felice De Toni, insieme con gli assessori Federico Pirone e Ivan Marchiol, ha anche inaugurato ufficialmente la scuola primaria Zorutti, che è stata oggetto di significativi interventi di manutenzione avviati nella scorsa legislatura, per un importo complessivo di 1 milione e 750mila euro. «La primaria Zorutti è un esempio di scuola, dove la partecipazione di un quartiere si traduce in un patto educativo in cui tutti concorrono alla formazione delle cittadine e dei cittadini di domani», ha sottolineato il sindaco De Toni. «Come amministrazione – ha aggiunto l'assessore all'Istruzione Pirone -, abbiamo il dovere di fare crescere le nostre ragazze e i nostri ragazzi in scuole sicure e organizzate, che rappresentino per loro luoghi felici». Riguardo poi all'incontro svoltosi ieri in Prefettura sull'accoglienza nel territorio comunale dei minori non accompagnati, l'assessore all'Equità sociale Stefano Gasparini ha assicurato che «il Comune sta lavorando per garantire una sistemazione che rispetti la dignità dei minori stranieri e una soluzione che accontenti la cittadinanza».

Antonella Lanfrit

QUARTIERI La strada principale e le attività commerciali che caratterizzano Cussignacco

Uccisa a coltellate, stanze ai raggi X

▶Omicidio di Benita Gasparini, ieri nella casa di Pantianicco i super esperti delle analisi criminologiche dei carabinieri

▶Nel mirino i dettagli che potrebbero far capire di più sulle abitudini e sul profilo psicologico dell'assassino

LE INDAGINI

MERETO DI TOMBA Si aggiunge un nuovo tassello investigativo nell'indagine relativa all'omicidio dell'89enne Benita Gasparini, l'anziana uccisa con due coltellate lo scorso 19 luglio nella sua abitazione di Pantianicco, frazione di Mereto di Tomba. A seguito degli approfonditi interrogatori svolti nelle scorse settimane nei confronti delle persone più vicine alla donna uccisa, ieri mattina gli uomini del Rac, il Reparto analisi criminologiche dell'arma dei Carabinieri di Roma, hanno eseguito un nuovo sopralluogo all'interno della casa situata tra via D'Annunzio e via Percoto, dove la pensionata è stata assassinata.

SOPRALLUOGO

Da quanto emerso l'attività si è concentrata sull'osservazione di dettagli volti a risalire alle caratteristiche psicologiche della vittima e del suo aggressore, al fine di rivelarne abitudini, usanze, ma anche la serialità dell'assassino. In particolare il tentativo è quello di comprendere come quest'ultimo possa essersi innestato nel contesto della donna e aver agito nei suoi confronti. Nel frattempo l'indagine, seguita passo passo dai consulenti dell'associazione i Nostri Diritti guidata da Edi Sanson, continua a non presentare alcun nome nella lista degli indagati, e in vista del prossimo giovedì 30 novembre è stata programmata un'ulteriore ispezione, incentrata sull'approfondimento delle impronte digitali originariamente rilevate, rispetto alle sostanze reagenti usate durante le analisi. In quella stessa data si deciderà se procedere al dissequestro dell'abitazione, che verrebbe eventualmente riconsegnata al figlio Gabriele Cisilino. L'intervento dei "profiler" del Rac si è andato dunque ad affiancare al lavoro svolto in questi mesi dagli uomini del Reparto investigazioni scientifiche di Parma, i quali più volte hanno passato al setaccio l'abitazione di Benita Gasparini, l'ultima in ordine di tempo il 17 novembre scorso, coordinati dal pubblico ministero titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore Letizia Puppa. In quell'occasione hanno battuto palmo a palmo la casa, in particolare il salotto, la cucina, l'atrio, le scale e la camera da letto, a caccia di impronte.

IL LAVORO

Un lavoro minuzioso che è volto ancora alla risoluzione del "giallo", a quattro mesi di distanza dall'efferato omicidio. certosino, finalizzato a dare un nome a chi ha ucciso Benita Gasparini. «All'interno della casa – aveva spiegato l'esperto della scena del crimine, Edi Sanson – sono stati utilizzati alcuni reagenti chimici, come la ninidrina, che hanno già dato i primi risultati ma che per avere un esito ottimale necessitano di almeno quindici giorni». Nel corso dei precedenti sopralluoghi i Ris avevano analizzato anche un capello trovato sulla porta, due portamonete, il ceppo di coltelli dal quale è stato preso il coltello utilizzato per colpire l'anziana, un canovaccio e un calendario. «Nelle stanze è stato effettuato un doppio trattamento – specifica Sanson, che supervisiona il caso su incarico dalla famiglia della vittima –. Oltre all'utilizzo dei reagenti per la ricerca di impronte dattiloscopiche, è stata effettuata anche un'ulteriore ricerca biologica. Tutto questo consentirà a uno dei figli di Benita, Gabriele Cisilino, di rientrare in casa sua facendo in modo di non disperdere nessun reperto che potrebbe risultare potenzialmente utile alle indagini, che, lo ricordiamo, sono ancora aperte a 360 gradi».

Tutte le piste - da quella che fin dall'inizio aveva portato a sospettare un dissidio interno alla famiglia a quella della rapina - restano ancora aperte oltre ai familiari della donna c'è anche una intera comunità, quella di Pantianicco e di Mereto di Tomba che attende di sapere cosa sia successo in quel tragico 19 luglio scorso e chi sia stato ad uccidere la donna.

L'ANZIANA È STATA UCCISA IL 19 LUGLIO AL MOMENTO ANCORA NESSUN INDAGATO

IL SOPRALLUOGO I carabinieri del Reparto analisi criminologiche di Roma nella casa di Benita Gasparini a Pantianicco

Delitto Tulissi, il processo-bis «Condanna per Calligaris» Chiesti 16 anni di carcere

IN TRIBUNALE

UDINE Sedici anni di reclusione. Una condanna identica a quella inflitta dal Giudice per le udienze preliminari di Udine in primo grado nel 2019. A chiederla, nei confronti di Paolo Calligaris, è stato martedì il procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia, Pasquale Mazzei, nel corso dell'udienza del processo "bis" a carico dell'imprenditore manzanese accusato dell'omicidio di Tatiana Tulissi, sua ex compagna, uccisa a Manzano l'11 novembre 2008 con tre colpi di pistola. Il caso è finito nella città lagunare dopo che la Corte di Cassazione ha parzialmente annullato la sentenza con cui la Corte d'Appello di Trieste aveva invece assolto Calligaris. Accusa e difesa si sono ritrovate nell'aula bunker di Mestre in un'udienza fiume tutta dedicata al dibattimento. Durante la mattina si è tenuta la requisitoria del procuratore generale e l'intervento dell'avvocato Laura Luzzato Guerrini, legale della famiglia di Tatiana, che ha chiesto venga riconfermata la sentenza di condanna a cui aggiungere un risarcimento con richiesta di provvisionale per i congiunti della vittima, insistendo sull'omicidio e il risarcimento di un milione di euro per ognuno dei tre familiari ovvero la madre Meri Conchione e i fratelli Marzia e Marco, che erano a loro volta presenti anche martedì in aula. Nel pomeriggio invece l'arringa di uno dei tre difensori del 52enne manzanese, l'avvocato Rino Battocletti (affiancato dai colleghi avvocati Alessandro Gamberini e Cristina Salon) durata quasi 4 ore. Il legale di Calligaris ha chiesto invece l'assoluzione in base in base a vari elementi tecnici rilevati sulla scena del delitto, tra cui le macchie trovate sugli pneumatici dell'auto dell'uomo, che dimostrerebbero secondo i legali, come lui sia giunto sul posto a delitto avvenuto, e sostenendo che i colpi sentiti dal testimone principale non erano quelli della pistola, ma quelli della marmitta bucata del motoveicolo del figlio. Tutt'altro che scoraggiati dall'esito del ricorso per Cassazione presentato dalla Procura generale di Trieste e dalla parte civile, i legali dell'imprenditore avevano ritenuto le ragioni dell'innocenza del loro assistito «ancora integre», escludendo che la sentenza avesse in qualche modo «scalfito la ragione principale dell'assoluzione: l'incompatibilità cronologica dell'omicidio con le testimonianza acquisite». La prossima udienza in Corte d'Assise d'appello di Venezia – sempre nell'Aula Bunker a Mestre – è fissata per martedì 28 novembre, quando, dopo l'intervento dei legali, la Corte potrebbe decidere di chiudersi in camera di consiglio.

I LEGALI DELL'IMPRENDITORE MANZANESE: «LE NOSTRE RAGIONI ANCORA INTEGRE»

Perseguita la ex e le sputa addosso, arrestato un iracheno

L'OPERAZIONE

UDINE Perseguitava la sua ex, le sputava addosso. Prima la considerava "cosa sua", come si trattasse di un vero possesso. Nel pomeriggio di sabato 18 novembre il personale della Polizia di Stato in forza alla Squadra Mobile della Questura di Udine ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di un giovane straniero per atti persecutori aggravati a danno di una donna italiana.

I due avevano iniziato una relazione sentimentale nel 2022 e da subito il ragazzo, un cittadino iracheno 27enne, aveva manifestato nei confronti della ragazza atteggiamenti di possesso e controllo oppressivo, impedendole di frequentare altre conoscenze e considerandola come di sua proprietà.

L'EVOLUZIONE

Interrotta la relazione, l'uomo negli ultimi giorni aveva iniziato a perseguitarla, attendendola sotto casa, strattonandola, offendendola e sputandole addosso in pieno giorno, anche in presenza di altri passanti intimoriti; venuto a sapere che la donna aveva sporto denuncia in Questura per quanto patito, il 15 novembre nuovamente la bloccava per strada e la strattonava con violenza, allontanandosi solo grazie all'intervento di un corriere espresso che transitava sul posto.

LA DECISIONE

Visti i gravi indizi di colpevolezza e la necessità di impedire la prosecuzione del reato, ritenendo allarmante l'agire dell'uomo, sempre noncurante della presenza di altre persone e delle lamentele della donna, gravemente turbata e costretta a modificare le proprie abitudini di vita a tutela dell'incolumità propria e dei familiari, sabato il giudice per le indagini preliminari ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, eseguita lo stesso giorno dagli agenti della Questura del capoluogo friulano. Ora il giovane si trova dietro le sbarre a Udine.

LA RELAZIONE ERA INIZIATA NEL 2022 E IL 27ENNE ERA SEMPRE STATO POSSESSIVO

IL CASO In manette un 27enne cittadino iracheno che perseguitava la sua ex fidanzata

LA RAGAZZA HA DENUNCIATO I FATTI ALLA QUESTURA E SONO SCATTATE LE MANETTE

Sport Udinese

I NAZIONALI

Kamara incide tra gli ivoriani ancora vincenti

Gara molto positiva, da 90', per il bianconero Hassane Kamara (foto) nella Costa d'Avorio che ha battuto 2-0 il Gambia nel girone di qualificazione ai Mondiali. Kamara ha giocato esterno difensivo a sinistra nel modulo 4-2-3-1 caro al ct Gasset. A segno il fiorentino Kouamè al 45' e l'ex udinese Fofana all'86'.

DIFENSORI Felipe con la maglia della Spal Ferrara abbraccia Nuytinck nel match in Friuli del novembre 2019

FELIPE, GOL ROMANO «VITTORIA POSSIBILE»

L'ex difensore aveva "infilato" i giallorossi nel 2009. «La squadra è cresciuta molto»

«Il grande lavoro di Payero consentirà a Samardzic di farsi "sentire" in avanti»

VERSO ROMA

Uno dei 9 gol che costituiscono il suo bottino realizzativo in serie A, Felipe Dalbelo lo ha messo a segno il 7 marzo del 2009, proprio all'Olimpico, contro la Roma. Era il 9' della ripresa e il brasiliano con ottima scelta di tempo fu bravissimo nel gioco aereo a catapultarsi sul cross di sinistro di Di Natale.

MEMORIA

«Ricordo bene quel gol, che sbloccò il risultato fermo sullo 0-0 - sorride l'ex difensore centrale, ora tecnico e commentatore tv -. Bello indubbiamente, ma il merito fu di Totò, che mi servì su un piatto d'argento l'assist. Peccato che non ci diede il successo. Alla fine il match terminò 1-1: non facemmo i conti con Vucinic, che andò a bersaglio per i capitolini. Ma quel risultato fu sicuramente molto positivo per noi». Felipe con la maglia dell'Udinese ha segnato 9 reti e disputato 197 incontri di campionato. Adesso allena l'Under 13 della Triestina, ma segue sempre con particolare interesse la vicende della "sua" Udinese ed è brillante opinionista a "Tonight" su Tv12. «La compagine di Cioffi comincia a mostrare il suo vero volto - puntualizza -. Sta bene, lo dicono i risultati e le prestazioni delle ultime tre gare, oltretutto contro avversari di valore, specie il Milan e l'Atalanta. Si vedono quelle qualità che troppo frettolosamente parte dell'ambiente aveva "rinnegato". Vedrete che a Roma l'Udinese farà la sua partita. Giocherà per vincere, ora è un complesso sicuro, sempre più tranquillo, consapevole delle sue possibilità». Troppo ottimista? «È scontato dire che contro i giallorossi dovranno essere limitati gli errori e che l'undici bianconero dovrà alzare ancora l'asticella - sottolinea -. Quella di Mourinho, in tutta franchezza, non mi sembra una squadra che scoppia di salute, se non in Lukaku. Ma un uomo solo difficilmente è determinante per le fortune di un complesso».

AVVERSARI

Anche la Roma sarà incompleta. «Si sa poco – continua - sulle condizioni di Dybala, per esempio se ha nelle gambe i 90'. Poi non ci sarà Sanches. Altri giocatori non sono al top e le ultime prestazioni dei giallorossi non mi sono parse buone. Con il Lecce hanno vinto soltanto perché nel finale la difesa dei salentini si è addormentata». Poi Felipe si sofferma su ciò che è cambiato con il ritorno di Cioffi. «L'Udinese ha ritrovato sicurezza nel suo sistema difensivo - dichiara -. Walace è tornato a giocare su livelli importanti e "copre" nel modo ideale i difensori. Quindi non si limita più a svolgere il compitino, come faceva in precedenza, almeno in questo campionato. Tutti si sentono più responsabilizzati. Gli esterni, per esempio, non si limitano a presidiare la loro fascia, ma si accentrano anche, vedi in particolare Ebosele». Non può mancare un giudizio sulle vere sorprese di questi tempi: Ferreira e soprattutto Payero. «L'argentino si è reso protagonista di una prestazione notevole contro l'Atalanta – afferma Felipe -, con recuperi incredibili. Ha corso continuamente, tanto e bene. Ritengo che a breve si segnalerà pure in fase offensiva. Francamente sono rimasto sorpreso quando è stato sostituito. Certo, potrebbe aver risentito di alcuni recuperi a tutto campo. Per me rimane una sicurezza. Ferreira ha risposto presente con una prestazione di personalità. Ha recuperato diversi palloni, per poi spingersi in avanti, proprio come prevede lo spartito di Cioffi».

MASTINO Felipe ai tempi bianconeri incalza il triestino Petagna

CRESCITA

I giovani? «Stanno crescendo, li vedo più tranquilli, più sicuri - garantisce l'italo-brasiliano -. Gli ultimi risultati rappresentano, in particolare per la linea verde, un'iniezione di autostima. Ora mi attendo una costante crescita da parte di Samardzic. Il lavoro che svolgono Walace e Payero dovrebbe consentirgli di avere più possibilità di farsi "sentire" in zona-gol». Infine Felipe si sbilancia sull'obiettivo che i bianconeri dovrebbero centrare in stagione. «Credo che tra non molto li vedremo lontani dalle sabbie mobili - conclude -. Ci sono ampi margini di miglioramento per tutti, ma è indispensabile non mollare. Ci penserà sicuramente Cioffi, che a me piace molto, a vigilare». Intanto a Udine sono rientrati anche altri nazionali: Lovric, Bijol, Tikvic, Kristensen, Diawara e Kamara. Oggi è atteso Pafundi.

Guido Gomirato

Walace: «Cioffi ha portato un'altra idea di calcio»

LA "BUSSOLA" DELL'UDINESE
Il brasiliano Walace esulta: è tornato il regista prezioso

LA BUSSOLA

L'Udinese tornerà in campo domenica, contro la Roma di José Mourinho, dopo i 5 punti messi insieme nelle ultime 3 difficilissime gare. Un trittico in cui si sarebbe messo la firma su 3 punti, ma dalle quali si è venuti fuori col rammarico che non siano stati 7. Merito dell'avvento di Gabriele Cioffi e di tanti giocatori rivitalizzati dal suo ritorno in panchina. Come Walace, tornato faro del centrocampo, che ha parlato a Sportitalia.

«Dal cambio di allenatore per me è iniziata una nuova stagione, e non solo dalla gara con il Milan. Quella è stata una grande prova di tutti quanti, ma io penso di aver avuto già un'ottima crescita da Monza - sostiene -. Chiaro che il successo contro il Milan ha cambiato tanto della nostra stagione, perché non vincevamo dall'anno precedente in serie A e lo abbiamo fatto contro una squadra fortissima. Stiamo vivendo un bel momento». Una condizione fisica, quella di Walace, in crescita. «Individualmente ho questo piccolo problema al ginocchio - spiega -. Dalla fine della stagione scorsa ci lavoro e sto migliorando tanto. Devo dire che la squadra c'è stata sempre; abbiamo fatto un ottimo precampionato. Sono arrivati tanti nuovi giocatori, che magari con l'ex allenatore facevano un po' fatica a comunicare. Ora è cambiato il mister, con un'altra idea di calcio e un'altra mentalità, ritrovando il miglior rendimento dei giocatori in difficoltà. Dico però che abbiamo ancora grandi margini di crescita».

IL REGISTA: «MI ASPETTO TANTA CATTIVERIA AGONISTICA, NON POSSIAMO FERMARCI ADESSO»

In 270' i bianconeri si sono esaltati, ma bisogna continuare a lavorare. «La squadra ha ritrovato personalità contro le grandi - sottolinea -. Bisogna farlo non solo con Milan e Atalanta, ma anche contro le ultime della classifica. Abbiamo disputato tre partite intense, di qualità e con grande presenza fisica. Ora è arrivata la sosta, forse un peccato perché interrompe la nostra striscia, ma buona perché Cioffi la sta sfruttando per conoscere meglio tutti e lavorare bene su alcuni aspetti. Diciamo che è stata un po' un bene e un po' un male».

Il brasiliano parla anche delle critiche, forse eccessive, piovute su di lui per un inizio a livelli non abituali: «La critica per un giocatore c'è sempre, così come i fischi dei tifosi. Anche quando sono stato criticato ho sempre cercato di lavorare al massimo, isolandomi da quello che arriva da fuori. Per me conta quello che mi chiede il mister e la strada che devo percorrere davanti. A proposito: Cioffi quando è arrivato mi ha detto di tornare a essere Walace, a prescindere dal mio problemino fisico. Di tornare a essere un giocatore intenso, che copre lo spazio e si propone in avanti». Dieci anni di carriera, con tanti momenti di crescita per l'11 dell'Udinese: «Sono cresciuto tantissimo, in tutto. Al Gremio sono stato molto felice agli esordi, a casa mia, poi sono cresciuto come persona e come giocatore. Dico che è andata bene e che ho fatto un gran bel percorso, impreziosito dall'oro olimpico. Quello è stato un anno magnifico, in cui abbiamo vinto con il Gremio e con la Nazionale olimpica. Indimenticabile».

Il passato è passato. Ora il regista delle zebrette pensa soltanto a fare bene contro la Roma: «Da me e da tutta la squadra mi aspetto ritmo ancora più alto, determinazione, concentrazione maggiore e cattiveria a partire da Roma. Giochiamo contro una grande squadra, a casa loro, e dobbiamo alzare il livello. Non possiamo fermarci».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Comitato "a caccia" di nuovi commissari di campo

Il Comitato regionale della Figc "corre" in aiuto di arbitri e società, cercando nuove figure con la funzione di commissari di campo per tutti i campionati di competenza, compresi quelli del Settore giovanile. Le proposte di candidatura vanno inviate tramite mail a segreteria.fvg@lnd.it entro venerdì 15 dicembre.

PEDEMONTANI I giocatori del Maniago Vajont hanno trovato nel loro "vecchio" campo un portafortuna, rompendo il ghiaccio con la vittoria

ALLIEVO CONTRO MAESTRO NEL DERBY SANVITESE-TAMAI

▶De Agostini fa i complimenti a Moroso: «Giù il cappello di fronte alle sue capacità»

▶Maniago Vajont sceglie il terreno amico FiumeBannia, le figurine dei 75 anni

CALCIO DILETTANTI

Arriva un altro "Sabato del nostro calcio" dove non mancheranno certo le possibilità di scelta per il pubblico. Un sabato dove tira aria di casa e di ricordi, da Vajont a San Vito al Tagliamento, con tappa a Casarsa. Complice il recupero infrasettimanale di fine mese (mercoledì 29, in notturna) per tornare al passo con il calendario, sarà l'Eccellenza a fare la parte del leone con due terzi delle sfide. Orari come al solito diversificati. Alle 14.30 apriranno il sipario Brian Lignano - Azzurra Premariacco e San Luigi - FiumeBannia. Alle 15 si calerà un tris, con Maniago Vajont - Spal Cordovado a Vajont, Sanvitese - Tamai e Zaule - Rive Flaibano. Alle 15.30 chiuderà Pro Gorizia - Juventina. Intanto oggi alle 19.30, nella sede degli Alpini in viale Trento a Fiume Veneto, i ramarri di casa presenteranno ufficialmente la nuova edizione dell'album "stile Panini" con le figurine di tutti i protagonisti di questa stagione. È l'incipit di una ricca serie di iniziative di avvicinamento alla data, per festeggiare degnamente il "compleanno" numero 75 della società.

IMPIANTO AMICO

Seppur alle prese con i lombrichi che "ammorbidiscono" fin troppo il terreno, quello di Vajont è tornato a essere il campo della squadra guidata da Giovanni Mussoletto, per la terza volta in stagione. Un campo inviolato, visto che al ri-esordio il Maniago Vajont ha inaugurato la casella delle vittorie contro la Juventina Sant'Andrea e nella sfida fratricida con il FiumeBannia è riuscito nell'impresa di acciuffare il pari in inferiorità numerica. In totale fa 4 punti, sui 12 conquistati finora in attesa del turno numero 13, con 11 gare nelle gambe.

RITORNO AL PASSATO

Se il Maniago Vajont ospita una Spal Cordovado frastornata dal "set" subito a Tamai (6-0), ma è pur sempre una squadra giovanissima che ha bisogno di tempo per crescere, a Prodolone di San Vito al Tagliamento va in scena l'incrocio tutto biancorosso tra "allievo" e "maestro". Per Gabriele Moroso, tecnico dei locali, avrà anche il sapore del fresco amarcord. In riva al fiume è atteso il Tamai dell'amico Stefano De Agostini, il mister al quale fino a giugno lo stesso Moroso ha fatto da fidato secondo. In classifica per il momento sta meglio la gagliarda Sanvitese (18 punti contro 16). «Non posso che fare i complimenti a Gabriele e alla sua squadra - dice lo stesso De Agostini - per tutto quello che stanno facendo. Mi tolgo il cappello di fronte a un giovane allenatore che fa della passione e delle capacità i baluardi del suo lavoro. Sono sicuro che andrà lontano». E voi? «Spero che la rabbia provata dai miei per le sconfitte con FiumeBannia, Brian Lignano e Tolmezzo duri a lungo e non sia soltanto una fiammata - si augura -, dopo che a farne le spese è stata la Spal Cordovado». È sfida da tripla in schedina, con i due amici di fronte su panchine diverse.

PARLA IL MISTER DEI BIANCOROSSI DEL BORGO: «SONO SICURO CHE GABRIELE ANDRÀ LONTANO»

TAMAI Stefano De Agostini

SANVITESE Gabriele Moroso

BOMBER & BOMBER

Dall'Eccellenza alla Promozione. Sempre sabato, alle 14.30, "antipasto" d'alta quota con Casarsa - Fontanafredda. I gialloverdi locali sono in vetta a quota 26, insieme al Forum Julii. I rossoneri ospiti di punti ne hanno 18. In mezzo alle due contendenti c'è solo la Gemonese (20). A Casarsa saranno di fronte il miglior attacco (32) contro uno dei meno prolifici (10). Difese quasi "alla pari" (8-7). Oltre alla classifica generale, che non ammette vertigini, sarà incrocio tra bomber. Gli uomini di Michele Pagnucco si avvalgono del trio delle meraviglie formato da Edison Dema e Pietro Cavallaro con 8 reti e il sempreverde Daniel Paciulli, ex di turno, a 7. I rossoneri di Fabio Campaner replicano con Nicola Salvador che ha autografato la metà esatta del monte-gol di squadra (5).

Cristina Turchet

"Io sono Fvg" è il marchio doc delle Selezioni

▶Canzian: «I colori neroverdi vivono grazie ai bambini»

CALCIO GIOVANILE

Villa Tissano di Santa Maria la Longa ha ospitato la presentazione degli staff delle Rappresentative "targate" Fvg per la stagione 2023-24 che culminerà con la partecipazione al Torneo delle Regioni, in Liguria dal 22 al 29 marzo. Confermati Alessandro Tormena alla guida degli Under 17 e Marco Pisano all'Under 15, mentre giocoforza deve essere sostituito Thomas Randon (U19), che ha accettato la "scommessa" di allenare il Cjarlins Muzane in serie D.

CASACCHE

La novità è rappresentata dalle maglie delle tre Selezioni, che in Liguria saranno griffate dal marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" in seguito all'accordo tra la Regione e il Comitato regionale. Un lavoro, quello delle compagini territoriali, già iniziato con i primi raduni svolti sul campo di Santa Maria la Longa, che dallo scorso anno è stato scelto come punto di riferimento per tutti gli incontri di preparazione al torneo. Per Under 17 e 15 si riparte dagli staff che bene hanno fatto nel 2022-23, per una scelta fortemente voluta dal Comitato presieduto da Ermes Canciani. «In questi anni abbiamo vissuto momenti sempre positivi – analizza il massimo dirigente federale –, dal titolo conquistato in Abruzzo fino allo sfortunato epilogo della finale di Vercelli, che però non può cancellare quanto di buono si è costruito. Abbiamo rimarcato la felice collaborazione che esiste con l'Amministrazione regionale, sfociata in quella che è la grande partnership legata al marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", che campeggerà sulle nostre casacche. È per noi motivo di straordinaria soddisfazione e orgoglio: potremo così far vedere a tutta Italia chi siamo e cosa rappresentiamo. Quando le cose sono fatte bene il lavoro viene poi riconosciuto. Quindi dico grazie a chi ci segue e a chi dà visibilità al nostro mondo. Speriamo di poterli ricambiare tenendo alto il nome del Friuli Venezia Giulia anche a Pasqua in Liguria».

SCELTE

Thomas Randon è diventato il nuovo allenatore del Cjarlins Muzane, motivo per cui lascia la guida dell'Under 19. Sostituisce Carmine Parlato, ex pordenonese. «Anche se la cosa ci ha un po' "spiazzati", siamo contenti per Randon - aggiunge il vice vicario Claudio Canzian al Tgm Sport di Media24 -. A Thomas va il nostro grazie per l'eccellente lavoro svolto durante il suo mandato, culminato con la finalissima per il titolo nazionale. Davanti alla possibilità di crescere come allenatore, andando a guidare una società di serie D, ha fatto quella che per lui può rivelarsi la scelta migliore, nonostante il momento delicato che attraversa il Cjarlins. Segno - sorride - che il nostro Comitato ci aveva visto bene». Ora il Consiglio direttivo sta vagliando le candidature per la successione di Randon sulla panchina della Rappresentativa U19.

NEROVERDI

Canzian parla anche della prima uscita ufficiale dei baby ramarri (Primi calci e Piccoli amici, dai 5 agli 8 anni), guidati da Fabio Bezerra, con i pari età di San Quirino e Calcio Bannia. «È il segno che qualcosa comincia a muoversi - rimarca -. Come Comitato regionale abbiamo avallato da subito l'attività di Base, in modo da poter dare continuità alla società. Cosa succederà in futuro non possiamo saperlo. Intanto bisogna ringraziare mister Bezerra che, con il solo supporto di pochi genitori, cerca di mantenere vivi i colori neroverdi in città».

Giuseppe Palomba

COPPIA FEDERALE Il presidente Ermes Canciani e, a destra, Claudio Canzian

Ora il rugby ha 1500 facce

▶In un libro la storia del movimento in riva al Noncello

RUGBY

Fermo il campionato di serie C, il rugby provinciale è stato caratterizzato dal 6. Memorial Giovanni Santin, il torneo della categoria Old (ex giocatori e non solo) organizzato in ricordo dell'imprenditore pordenonese che per primo mise a disposizione un campo di gioco per la squadra cittadina. Prima della competizione c'è stato un appuntamento di "rugby integrato" tra la formazione degli Owls Inclusive e gli Elefanti Volanti, squadre composte da atleti normodotati e diversamente abili.

Nel frattempo è stato presentato il libro di Claudio Cattaruzza "Una storia ovale a Pordenone": 480 pagine di storie rugbistiche, con 563 foto, oltre 1500 nomi e 288 ritagli di giornale. È il frutto di certosine ricerche nell'album dei ricordi dello storico segretario del Pordenone Rugby che ripercorre i primi 20 anni del movimento, con le civette in primo piano. Dopo i saluti di rito delle autorità (gli assessori De Bortoli e Cristofori), Elio De Anna, ex azzurro della palla ovale che coadiuvò il fondatore Paolo Quirini nei primi anni di attività del club naoniano, ha intrattenuto con aneddoti e storie del suo personale vissuto agonistico il folto pubblico. C'erano anche l'ex sindaco Cardin e l'assessore Sebastiano.

A Borgomeduna si è tenuta pure la tappa dell'iniziativa federale itinerante dedicata al rugby coniugato al femminile: bambine e ragazze nate tra il 2006 e il 2015 hanno avuto la possibilità di giocare insieme alle coetanee già praticanti, con attività organizzate e gestite dallo Staff Fvg. A Borgomeduna si è tenuta poi la prima partita del campionato femminile di rugby di serie A, con la squadra regionale del Forum Julii (con atlete pordenonesi) affrontare il Romagna.

Piergiorgio Grizzo

LE RONDINI IN ORBITA CON MENINI E GRASSI

▶Il "martello" debutta con 18 punti Biondi sorride: «Ripagata la fiducia»

▶L'ex Feduzzi intanto respira l'aria di A1 Martellozzo frena. Fenos: «Ma si cresce»

VOLLEY B

Ancora un successo per la Mt Ecoservice nel campionato di B2 femminile e ora c'è l'atteso derby a San Giorgio di Nogaro. Sconfitta di misura a Padova per la Martellozzo in B maschile.

MT ECOSERVICE

La serie si allunga. Ai successi su Ezzelina Carinatese e Cus Venezia Antenore, il sestetto di Chions Fiume Veneto ha aggiunto quello sull'Est Natisonia. Ora le rondini si trovano a tre sole lunghezze dal vertice, occupato dall'Officina del Volley Padova. Sabato scontro diretto esterno con la Sangiorgina, seconda. «Sono stati tre punti sudati ma molto importanti per il nostro percorso. Ci danno fiducia nel lavoro che stiamo facendo in palestra e che si riflette poi in gara - sono le parole del giovane coach Alessio Biondi -. Posso dire di essere contento, perché in questo match sono riuscito a variare il sestetto rispetto alle ultime gare, e questa fiducia è stata ripagata al meglio». Bene anche nei fondamentali? «Direi proprio di sì - risponde -. In attacco, battuta e muro le ragazze sono andate alla grande. La ricezione si è attestata su valori discreti, mentre potevamo fare decisamente meglio in difesa». Ora vi attende un weekend di fuoco. «Sabato in B2 affronteremo la Sangiorgina, seconda, e domenica con l'Under 18 ci misureremo con l'Aquila Spilimbergo, un'ottima compagine - riepiloga -. Dovremo farci trovare pronti». Tra le giocatrici gialloblù bisogna segnalare le performance dell'opposta Emily Grassi (17 punti), che era al debutto assoluto, e quella della schiacciatrice Isabel Menini (18). Questo il "bilancio" delle altre giocatrici del sestetto: Venturi (al palleggio, un punto per lei), Linda Martinuzzo (12) e Beatrice Massarutto (7) centrali, Alice Viola (10? sull'altra banda. Si sono alternate nel ruolo di libero Francesca Del Savio e Nicole Bolzan. Nel corso della gara sono entrate pure Sara Kakovic (2), Jessica Fabbo (4), Arianna Defendi (1), Sara Bassi (5) e Sofia Morandini.

I risultati: Mt Ecoservice Chions Fiume - Est Natisonia 1-3, Pavia Udine - Blu Cus Padova 3-1, Rojalkennedy - Sangiorgina 3-1, Villa Vicentina - Gc Impianti Trieste 0-3, Vergati - Vega Venezia 3-0, Usma Padova - Cus Venezia Antenore 3-0, Officina Padova - Ezzelina Carinatese 3-0. La classifica: Officina Padova 18, Sangiorgina 17, Usma Padova 16, Mt Ecoservice Cfv 15, Rojalkennedy 13, Pavia Udine 12, Trieste e Vergati 11, Olympia Padova 9, Vega Venezia 7, Villa Vicentina 6, Cus Venezia, Est Natisonia e Carinatese 4.

GIALLOBLÙ Le ragazze della Mt Ecoservice di Chions Fiume Veneto celebrano il successo

ALLENATORE Alessio Biondi

SERIE A1

L'ex gialloblù Alice Feduzzi, classe 2006, che ha vestito la maglia della Mt Ecoservice per diverse stagioni, ora in forza all'Imoco Conegliano in B1, è stata aggregata al roster della prima squadra di A1 per la trasferta di Bergamo. Grande soddisfazione in casa Cfv per questa chiamata, anche se l'ex libero è poi rimasta in panchina.

MARTELLOZZO

Per le pantere è arrivato solo un punto dalla trasferta di Padova. Il confronto si è chiuso sul 3-2 a favore della seconda squadra del Kioene. Eppure sul 2-1, dopo il terzo set, i cordenonesi avrebbero potuto volgere la partita a loro favore. «Nell'arco del match i ragazzi non hanno giocato ai livelli che conosciamo - è il commento della dirigente Anna Fenos -. Così è arrivata una sconfitta, ma ciò non toglie che la squadra stia crescendo nel modo giusto». Ruotati Bernardini (De Giovanni) in regia, Bomben opposto, Fracassi (Ciman) e Meneghel (Florian) centrali, Todesco (Zambon) e Gambella (Da Ronch) in banda, Qarraj (Lauro) libero. Domenica la Martellozzo ospiterà a Cordenons il Casalserugo. La classifica: Unitrento e Monselice 18, Bassano 15, Trebaseleghe e Trentino, 13, Treviso, Povegliano e Lucernari 12, Valsugana 9, Kuadrifoglio 8, Martellozzo 7, Casalserugo 5, Massanzago 4, Padova 2.

Nazzareno Loreti

Hall of Fame della Vis tra premi e ricerca

BASKET C

La Vis Spilimbergo sta vivendo un ottimo momento, sia sul fronte delle prestazioni agonistiche (la squadra è nelle posizioni d'élite della serie C Unica regionale), che su quello della coesione societaria. Il ciclo di appuntamenti messi a punto per celebrare il 60° anniversario di attività della compagine biancazzurra mosaicista ha infatti registrato massicce adesioni, con un'altrettanto ricca partecipazione da parte della comunità di Spilimbergo.

Domani sarà il salone del cinema Miotto a ospitare la serata conclusiva dei festeggiamenti, legati in questo caso alla Hall of Fame, con inizio alle 19. Durante l'appuntamento saranno premiati tre "miti" del club rivelatisi nel tempo autentici paladini e punti di riferimento nella lunga storia della società. Si tratta dell'ex coach Raoul De Stefano, del giocatore-simbolo Enrico Sovran e del dirigente e giornalista Manlio De Stefano, che tanto bene ha saputo raccontare le gesta della Vis sul parquet. Nell'occasione sarà anche presentato il libro "Un secolo a canestro", opera ricca (e per molti versi "monumentale"), curata in forma sinergica da Ilario Pressacco, Roberto Ponticiello, Marino Firmani e Roberto Collini, che racconta con molti aneddoti l'epopea del basket in Friuli Venezia Giulia.

L'Olympia's Sacile batte il Sistiana E Della Libera fa piangere Bertolotti

TENNISTAVOLO

Si è chiuso il girone d'andata della serie C2 del tennistavolo, mentre per la prima giornata del ritorno bisognerà attendere ancora una settimana, visto che la ripresa delle "ostilità" è fissata per il primo fine settimana di dicembre.

Al giro di boa si può fare un bilancio per le due formazioni sacilesi dell'Olympia's San Marco, iscritte entrambe nella stessa serie, ma militanti in due gironi differenti, l'A e il B. Nel primo caso, nonostante tutti gli sforzi, non sono ancora arrivate vittorie. L'ultima sconfitta per 5-0 (la più larga dall'inizio del torneo), contro il Trieste-Sistiana, relega i liventini del girone A al fondo in classifica, a due punti di distanza dall'Udine 2000 A. Per la formazione B invece ci sono segnali di ripresa. La vittoria contro il Sistiana B per 5-3 permette alla squadra di capitan Paolo Della Libera di agganciare proprio gli avversari giuliani in classifica: entrambe le compagini hanno ottenuto due vittorie nelle prime cinque giornate.

Il successo sacilese di giornata è davvero "collegiale", essendo il frutto dei due punti di Della Libera, dei due di Alessandro Dal Fabbro e di quello colto da Matteo Molinari. Soddisfazione doppia per il capitano, autore di un punto che vale doppio contro Andrea Bertolotti, il numero uno del Sistiana, nonché tra i migliori cento giocatori nazionali.

«Finora nella mia carriera – racconta Della Libera – non ero mai riuscito a batterlo, perdevo sempre per un soffio. Avevo iniziato male anche questa ultima sfida con lui, e infatti avevo perso il primo set 11-4. Poi però sono riuscito a reagire con rabbia e a vincere gli altri tre parziali: 11-5, 11-9 e 11-7».

Sabato 2 dicembre le due squadre sacilesi affronteranno le due del Kras Repen, il club carsico di Monrupino. L'ultimo mese dell'anno, inoltre, porterà un gradito "regalo" all'Olympia's San Marco: il debutto della formazione femminile, iscritta al campionato di D al via il giorno 17.

Alessio Tellan

OLYMPIA'S Da sinistra Della Libera, Dal Fabbro e Molinari

Nuoto

Subito dodici medaglie per i sanvitesi

(m.b.) Parte il circuito invernale Esordienti del San Vito Nuoto. Appuntamento sabato a Maniago, con la prima prova provinciale che il settore A e B dovrà affrontare. Testare l'esordio in acqua ricavando spunti per migliorare la performance individuale è l'obiettivo immediato. «La scorsa stagione si è conclusa con buoni risultati per tutti gli atleti - commentano Raffaelli e Infanti, le due allenatrici -, quindi ci auguriamo una stagione altrettanto proficua. I ragazzi hanno voglia di gareggiare e l'adrenalina è già alta». Molto attesi in queste prime giornate Elettra Marcon tra le femmine e Gheorghe Semeniuc tra i maschi. «Ci sono tanti debutti – continuano le allenatrici -. Lavoriamo sulla tecnica, ma anche sul piano emotivo: spirito di gruppo e motivazione sono fondamentali». Le squadre al completo. Esordienti A: Claudia Martin, Riccardo Cecchetto, Cristian Di Giovanni, Caterina Peloso, Aurora Terrazzino, Gheorghe Semeniuc, Samuele Cisilino, Federico Chiarotto, Simone Borgobello, Elettra Marcon, Gioele Crivello, Alessio Armonia, Aurora Princi, Bianca Cervini, Omar Morassutti, Angelica Mocanu, Nico Nadalin, Bianca Dozzi, Elena Dedi. Esordienti B: Pietro Bortolussi, Bianca Antoniazzi, Edoardo Serravalle, Mattia Gerardi, Matteo Pasqualicchio, Francesca Garutti, Giacomo Spagnolo, Veronika Vendramin, Davide Crema, David Lupi, Leonardo Piacitelli, Leonardo Antonioli, Agata Danelon, Margot Nadalin, Giorgia Nava, Erika Leschiutta, Matilde Benvenuto, Laura Frattolin, Jacopo Querin, Daniel Taiariol, Rebeca Dascalescu, Noemi Muccin, Ludovico De Nicolò. Intanto belle prove per gli Assoluti alla prima regionale. Sul podio Gabriele Marson 1^ negli 800 sl e 2^ nei 400 sl, Daniel Mantellato 2^ nei 800 sl, 3^ nei 200 fa e 1^ nei 1500 sl, Matteo Molinari 1^ nei 200 ra, 2^ nei 100 ra e 3^ nei 50 ra e Isaia Rongadi 1^ nei 200/400 mix, 2^ nei 50 sl e 2^ nei 200 do.

Il cecchino Peresson guida il blitz naoniano in casa degli udinesi

EURIZON APU	53
FIPP	91

EURIZON APU UDINE: Zacchetti 4, Tonutto Ndiaye 6, Zuliani, Dreossi 3, Bonaccorso, Pertoldi 15, Gatti 1, Shmatkov 2, Zampa, Bjedov 8, Masutti 14, Drusian. All. Tonelli.

FUTURO INSIEME PROGETTO PORDENONE: Scaramuzza 2, Biscontin, Peresson 20, Canevese 7, Minatel 8, Scian 11, Basso 4, Ugel 9, Meneghel 16, Vidali 5, Todaro 1, Di Noto 8. All. Tonus.

ARBITRI: Cesco e Musaio Somma di Udine.

NOTE: parziali 14-26, 20-49, 38-66. Spettatori 200.

BASKET GIOVANILE

Il pressing e il contropiede della Fipp non lasciano scampo all'Eurizon ApUdine, travolta al palaCarnera dalla capolista del girone nel classico (e sempre molto sentito) derby tra le "paladine" di Destra e Sinistra Tagliamento.

Ospiti naoniani che allungano praticamente da subito, con un parziale di 7-0 (da 5-6 a 5-13), tanto che già nella frazione di apertura raggiungono le quindici lunghezze di vantaggio, sull'11-26. Il confronto verrà di fatto chiuso dalla compagine del progetto Futuro Insieme Pordenone già nei secondi dieci minuti di gara, con un "monster break" che nel finale di tempo le consentirà di volare addirittura a +30 (19-49). Implacabile Peresson.

GARA GIÀ CHIUSA NEL SECONDO QUARTO I PORDENONESI SONO AL COMANDO TRA GLI UNDER 15 INSIEME ALL'AZZURRA

Gli altri risultati del sesto turno di andata del campionato Under 15 d'Eccellenza: Pallacanestro Trieste-Is Industrial Service Ubc Udine 58-67 (16-23, 30-36, 42-50; Desogbo Sogbo 20, Guatto 35), Azzurra Trieste-Dinamo Gorizia 100-55 (33-7, 59-33, 80-44; Balde 17, Trevisani 22). Rinviata Lignano-Humus Sacile. Ha riposato la Pallacanestro Codroipese. In classifica comandano Azzurra e Fipp; la formazione pordenonese ha però disputato una gara in più.

Passando all'Under 17 d'Eccellenza, bisogna registrare innanzitutto il successo dell'Arredamenti Martinel Sacile nel derby provinciale con la Polisportiva Casarsa: 58-48 è il punteggio finale (parziali di 19-15, 34-30, 47-41; Taiariol 14, Colussi 22). Si sono giocate altre due partite della sesta giornata, ossia Pallacanestro Trieste-Libertas Fiume Veneto 82-51 (31-13, 50-20, 70-37; Bregant 15, Huqi 13) e Clinica Martin Cordenons-Ueb Cividale 80-78 dlts (18-12, 41-25, 73-73; Baruzzo 17, Calò 30). La leader del girone è la Pallacanestro Trieste, tuttora imbattuta, con un bilancio di cinque vittorie in altrettanti match.

Carlo Alberto Sindici

LA GESTECO PERDE IL "RIBELLE" BARTOLI

▶Il play era insoddisfatto dell'utilizzo tra i ducali: è passato alla Tezenis

▶A Cento il pericolo è Mussini, ex Apu L'Old Wild West cambia due date

BASKET A2

Ambedue uscite sconfitte con parecchi rimpianti e recriminazioni nell'ultimo turno, Old Wild West Udine e Gesteco Cividale si apprestano a concludere domenica il girone d'andata. I bianconeri lo faranno affrontando al palaCarnera la RivieraBanca Rimini. I ducali, che nel frattempo hanno lasciato andare alla Tezenis Verona l'insoddisfatto Saverio Bartoli, play-guardia di 194 centimetri (è notizia di ieri pomeriggio), saranno invece ospiti della Sella Cento.

EMILIANI

Gli emiliani, proprio aspettando lo scontro diretto con i gialloblù di Pillastrini, hanno ufficializzato l'ingaggio di Wendell Mitchell, "combo guard" americana del 1997, che subentra a Ty Sabin, da tempo in discussione per un rendimento troppo altalenante, tagliato dopo l'ennesima prestazione deludente (contro Orzinuovi). Chiusa la carriera collegiale, Mitchell ha giocato la prima stagione da pro in Kosovo, nel Sigal Prishtina, per passare l'anno seguente all'Egis Korkmend, formazione ungherese, dove ha tenuto una media di quasi 17 punti a partita, con il 40% dal perimetro. Le sue caratteristiche offensive gli sono valse la chiamata di Brindisi, in serie A, club con il quale aveva però due giorni fa rescisso consensualmente. In estate Cento aveva puntato forte sul miglior straniero della stagione 2021-22 (quando con San Severo fece grandi cose), affiancandolo al confermato Dominique Archie. Quella che sulla carta appariva come un'accoppiata intrigante sul parquet non si è confermata tale, proprio per l'altalenante rendimento di Sabin, che non si era ripreso dalla stagione ai box per un brutto infortunio. Proprio l'ex ApUdine, Federico Mussini, dati realizzativi alla mano, è quello che ha tirato di più la carretta in questa prima parte di stagione che ha visto i ferraresi stentare, raccogliendo appena 4 successi (6 le sconfitte).

ROMAGNOLI

Ha deluso sin qui le attese anche la RivieraBanca Rimini, prossima ospite dell'Old Wild West in un palaCarnera che è a tutt'oggi inviolato. Dopo avere raggiunto i playoff da matricola del torneo - proprio come la Gesteco - la compagine romagnola durante l'offseason si era lanciata in una campagna acquisti che nei piani societari avrebbe dovuto rinforzarla, e neanche poco, facendole insomma compiere un ulteriore passo in avanti. Da Agrigento, per esempio, è stato preso Alessandro Grande, top scorer italiano di A2 nella stagione scorsa, con 18.4 punti di media. Che però in queste prime dieci partite di campionato sono scesi addirittura a 7, dato accompagnato da percentuali al tiro (41% da due e 27% dalla lunga distanza) davvero mediocri per un attaccante del suo calibro. Povera anche la produzione di assist, solo 2.5 a partita. Da Cento era arrivato invece Giovanni Tomassini, premiato come miglior italiano del 2022-23, vistosamente calato nelle statistiche. E prometteva bene la coppia di americani composta da Derrick Marks, pure lui in uscita da Cento e Justin Johnson, sceso in A2 dopo tre anni consecutivi nella massima serie della pallacanestro italiana. E poi un supporting cast più che interessante, con i vari Simioni, Anumba, Tassinari, Scarponi e Masciadri. Eppure la squadra al momento viaggia in fondo alla graduatoria, con due vittorie, otto sconfitte e un allenatore esonerato, Mattia Ferrari, al quale è subentrato Sandro Dell'Agnello subito dopo il ko subìto da Rimini in quel di Cividale.

CESTISTI Saverio Bartoli (a sinistra) ha lasciato la Ueb Gesteco; Federico Mussini, ex Apu, è "l'uomo forte" del Sella Cento

AVVERSARI EMILIANI E ROMAGNOLI DOMENICA PER I QUINTETTI FRIULANI

CALENDARIO

Va poi segnalato che l'Old Wild West Udine ha comunicato lo spostamento di un paio di gare interne a causa della concomitanza con altrettante partite dell'Udinese Calcio al Bluenergy Stadium. Nello specifico: quella di domenica 3 dicembre contro l'Hdl Nardò è stata anticipata al sabato, con inizio alle 20.30. Quella contro la Banca Patrimoni Sella Cento, in origine programmata per sabato 30 dicembre, si giocherà invece venerdì 29, con palla a due anche in questo caso alle 20.30.

Carlo Alberto Sindici

Nardone a Palmanova è l'alternativa ai kenioti

PODISMO

Domenica si rinnoverà l'appuntamento con la gara sui tradizionali 21 chilometri e 97 metri della mezza maratona Città di Palmanova, che partirà e arriverà in Piazza Grande, giunta all'edizione numero 21. L'appuntamento (oggi è l'ultimo giorno per le iscrizioni) ha superato quota 1600 podisti, che diverse presenze da Austria e Slovenia. Una conferma importante per un appuntamento che da anni rappresenta la sfida di settore più partecipata del Friuli Venezia Giulia e che aveva trovato un posto di ruiguardo tra le 20 gare italiane sui 21 chilometri più partecipate del 2022. Organizzata dalla società Eventi Sportivi Palmanova, l'edizione 2023 della "mezza" sarà anche valida come Campionato nazionale dell'Unione nazionale dei Veterani dello Sport. La competizione, che partirà alle 10, costituirà il momento clou di un weekend interamente dedicato alla corsa, che promette di coinvolgere atleti e accompagnatori. Tre kenioti sono favoriti tra i maschi. Ishmael Chelanga Kalale (1h00'47" di record personale, stabilito a Lisbona nel 2018) cerca il "triplete" nella Bassa friulana dopo aver già vinto quest'anno le mezze maratone di Udine e Pordenone. Gli esperti Eric Muthoni Riungu (1h04'10"), in questa stagione quarto a Ferrara, sesto a Udine e dodicesimo a Klagenfurt, e David Kiplagat Tum (1h03'41") hanno le carte in regola per ambire al podio. Attenzione all'udinese Francesco Nardone (1h05'44" l'anno scorso a Cittadella), quinto nel 2022. Non mancherà Steve Bibalo, l'ultimo italiano che trionfò nel 2015 in Piazza Grande. Nel femminile, riflettori puntati sulle etiopi Betselot Andualem Tadesse e Asmerawork Bekele Wolkeba. La prima, 22 anni, ha abbassato il record personale a 1h11'57"; la seconda (1h12'10") arriva dalla vittoria nella mezza di San Biagio di Callalta. A Palmanova è stata terza nelle ultime due edizioni.

Vittozzi: «Ho avuto attacchi di panico ma dopo le Olimpiadi sono rinata»

BIATHLON

Alla vigilia del via della Coppa del Mondo di biathlon, il cui circuito si aprirà sabato a Ostersund (Svezia) con le staffette miste, Lisa Vittozzi si è raccontata alla tv della Federazione internazionale (Ibu). Una troupe è salita a Sappada per conoscere più da vicino uno dei volti più noti della disciplina a livello internazionale. La ventottenne del Centro sportivo Carabinieri ha innanzitutto ricordato i difficili momenti vissuti nelle stagioni che hanno preceduto l'ultima, ricca invece di soddisfazioni.

«Dopo il secondo posto nella Coppa del Mondo 2018-19, le aspettative erano molte. Così mi sono sentita addosso tante responsabilità, che non sono riuscita a gestire, anche per la giovane età - spiega -. Era una situazione molto più grande di me. Lì è iniziato il periodo difficile, nel quale ho metaforicamente sbattuto tante volte la testa. Nel novembre del 2021, poco prima delle gare iniziali di Cdm, ho preso il Covid ed è stato il colpo di grazia, perché non riuscivo più ad allenarmi come avrei voluto. Inoltre, prima di ogni gara avevo preoccupazioni e paure: ho anche sofferto di attacchi di panico».

Il punto più basso, secondo Lisa, è arrivato alle Olimpiadi di Pechino. «In quell'occasione ho toccato davvero il fondo - confessa -. Poi ho realizzato che dovevo trovare la forza per rialzarmi e uscire dal tunnel dentro al quale mi ero rinchiusa. Ho avuto il coraggio di chiedere aiuto a qualcuno, un mental coach, che mi potesse aiutare e capire, guardando dentro me stessa. Da subito ho avuto fiducia in lui. È stato importante, come del resto la famiglia, che mi è sempre rimasta vicino nei momenti difficili».

Vittozzi si concentra poi sulla "rinascita": «Un anno fa ripartivo da zero ed è stato fondamentale il rapporto con il nuovo allenatore Jonne Kahkonen. Si è instaurato un rapporto di fiducia, ha cercato di capire dubbi e paure, permettendomi di lavorare al meglio in estate e di arrivare alle prime gare in modo equilibrato e senza paura». Tanti podi, poi a gennaio la vittoria a Ruhpolding. «Un'emozione incredibile, la realizzazione di un sogno - sorride Lisa -. Dopo quanto avevo passato, mai avrei creduto che potesse accadere. Invece il duro lavoro svolto e il dolore provato sono stati ripagati. Ovviamente un'altra grande gioia è arrivata con il titolo mondiale della staffetta e con quell'ultimo giro vissuto nell'attesa di festeggiare al traguardo».

Alla tv dell'Ibu la sappadina ha raccontato anche come trascorre i momenti liberi a casa: «Seguo tantissime serie televisive e leggo molto, ma mi piace anche fare le pulizie e cucinare. Non sono certo una cuoca provetta, ma ci provo e posso dire che con i dolci me la cavo piuttosto bene».

Bruno Tavosanis

SAPPADINA Lisa Vittozzi durante una gara di biathlon

Doppio podio nazionale dei gemonesi a Fermo nella ginnastica artistica

GINNASTICA ARTISTICA

Due podi per la Ginnastica Gemonese alle finali nazionali di artistica disputati a Fermo, nelle Marche. Il primo è arrivato al Campionato Allievi Gold 2 grazie a Giosuè Gubiani, Nicolas Vale e Tommaso Coccon. Dopo essersi piazzati secondi nelle qualificazioni, si sono confermati nella finale a 12, conquistando così la medaglia d'argento a squadre con un ulteriore miglioramento nel punteggio. Un ottimo risultato, anche considerando la giovane età, visto che Vale e Coccon, classe 2013, sono appena approdati nella categoria superiore.

«Dopo il bronzo dello scorso anno, è la conferma che l'ottimo lavoro di squadra, ovvero la somma delle componenti atleti, allenatori, genitori e società, sta procedendo nella direzione giusta», afferma l'allenatore David Placereani. La seconda medaglia è arrivata dalle prove individuali Gold per la categoria Junior per merito di Nicholas Goi, che nella J2 ha gareggiato al corpo libero, al cavallo, al volteggio e alle parallele. Proprio su quest'ultimo attrezzo il tolmezzino si è qualificato con il quinto punteggio. In finale, eseguendo un esercizio pressoché perfetto, Goi si è migliorato, mettendosi al collo il bronzo, unico ginnasta friulano a salire sul podio, dopo essere stato il solo a partecipare a una finale.

Per la Ginnastica Gemonese era presente anche Matteo Petris, che nella categoria J3 ha gareggiato al corpo libero. Dopo 10 anni si è rimesso in gioco e ha sperimentato un nuovo esercizio, con ulteriori difficoltà. A causa di qualche errore Petris si è fermato alle qualificazioni, ma è già stato un grande traguardo superare la fase interregionale.

B.T.

Cultura &Spettacoli

PORDENONELEGGE FUORICITTÀ

Stasera, alle 21, nella Sala Consiliare del Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons, Alessandro Marzo Magno presenta "Casanova" (Laterza).

La Familie Flöz porta sul palco, a Casarsa e Latisana, "Teatro Delusio", in cui ribalta e "dietro le quinte" si fondono magicamente

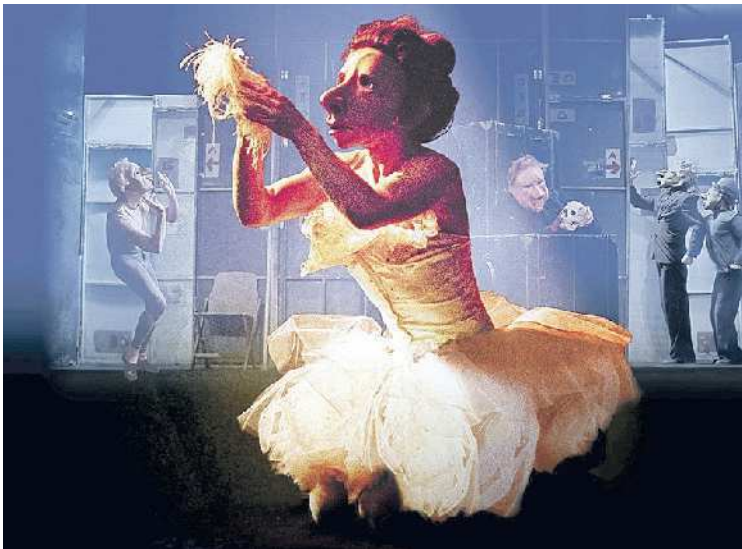
Storie senza parole

PASSIONE E CALCOLO Tre scene della commedia della Familie Floez

MASCHERE

Debutta con la Familie Flöz la rassegna del Circuito Ert "Altri Linguaggi", dedicata alle forme teatrali che non usano la parola per veicolare il proprio messaggio. "Teatro Delusio" - con protagoniste le maschere della compagnia tedesca - sarà domani al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia (Pn) e sabato al Teatro Odeon di Latisana (Ud). Entrambe le serate avranno inizio alle 20.45 e vedranno impegnati, sui due palchi, Dana Schmidt, Daniel Matheus e Sebastian Kautz. La regia dello spettacolo è di Michael Vogel, che lo ha ideato assieme a Paco González, Björn Leese e Hajo Schüler.

TEATRO DELUSIO

"Teatro Delusio" gioca con le innumerevoli sfaccettature del mondo teatrale: in scena e dietro le quinte, fra illusioni e disillusioni, nasce uno spazio magico carico di toccante umanità. Mentre la scena diventa backstage ed il backstage è messo in scena, mentre sul palco appena riconoscibile si rappresentano diversi generi teatrali, dal mondo opulento dell'opera a selvaggi duelli di spada, da intrighi lucidamente freddi a scene d'amore passionali, i tecnici di scena - Bob, Bernd e Ivan - tirano a campare dietro le quinte. Tre aiutanti instancabili, divisi dal lucciante mondo del palcoscenico solo da un misero sipario, eppur lontani da esso anni luce, che lottano per realizzare i propri sogni. Bernd, sensibile e cagionevole, cerca la felicità nella letteratura, ma la trova improvvisamente personificata nella ballerina tardiva; il desiderio di riconoscimento di Bob lo porterà al trionfo e alla distruzione, mentre Ivan, il capo del backstage, che non vuole perdere il controllo sul teatro, finirà per perdere tutto il resto. Le loro vite all'ombra della ribalta si intrecciano nei modi più strani al mondo scintillante dell'apparenza. E, all'improvviso, loro stessi si ritrovano ad essere i protagonisti di quel palcoscenico che, in fondo, equivale al loro mondo.

FAMILIE FLÖZ

Attiva dal 1996 la Familie Flöz è una compagnia internazionale che fa base a Berlino. Nata originariamente alla Folkwang-Universität der Künste di Essen, negli anni si è specializzata nella riscoperta del teatro con le maschere. Nel gergo dei minatori, Flöz sta a indicare gli strati di terreno sotto i quali si nascondono i minerali preziosi. Il processo creativo della Familie mette assieme improvvisazione, costruzione delle maschere e scrittura drammaturgica. Negli anni, la compagnia ha realizzato ben 12 spettacoli, che hanno circuitato in tutto il mondo. La Familie Flöz ritornerà in Circuito i prossimi 8 e 9 marzo – a Sacile e ad Artegna – con un'altra opera, dal titolo "Feste".

Informazioni sulle prevendite nel sito ertfvg.it, vendite online su ertfvg.vivaticket.it.

"Musici" in concerto con i grandi successi di Francesco Guccini

▶Questa sera l'evento sul palco del Teatro Mascherini di Azzano

MUSICA

I Musici di Francesco Guccini al teatro Marcello Mascherini. È uno di quei concerti irrinunciabili, adatto a tutte le generazioni, che la stagione del teatro azzanese offre.

Grazie a Estensioni Jazz Club Diffuso, rassegna nazionale ideata dalla friulana Slou Società Cooperativa, per la direzione artistica di Luca d'Agostino, il sostegno del Ministero della Cultura e con il patrocinio del comune di Azzano Decimo, questa sera, alle 21, ci sarà l'opportunità di ascoltare I Musici di Francesco Guccini è un progetto formato dai musicisti storici del "maestrone" modenese, che si propone di dare continuità a un patrimonio artistico e poetico immenso. Dal 2013 ad oggi hanno partecipato ad alcuni dei Festival più importanti d'Italia (dal Premio Tenco al Festival di Villa Arconati, da Lunaria al Carpi Summer Fest, da La Versiliana al Festival della Bellezza) e si sono esibiti nei più prestigiosi Teatri italiani (dal Teatro degli Arcimboldi, al Teatro Carlo Felice, dall'Auditorium Parco della Musica sala Santa Cecilia, all'Europauditorium).

I "Musici" sono presenti nell'album Note di Viaggio (capitolo 2), sottotitolo "Non vi succederà niente", il secondo volume della raccolta delle più belle canzoni di Francesco Guccini, prodotte e arrangiate da Mauro Pagani e interpretate dalle grandi voci della musica italiana. "Migranti", è il brano inedito realizzato e cantato insieme a Francesco Guccini e Flaco Biondini.

Le chitarre e la voce dello straordinario Juan Carlos "Flaco" Biondini, il pianoforte di un maestro invidiabile come Vince Tempera, il sax di uno dei nostri migliori arrangiatori nazionali, Antonio Marangolo, e la batteria di uno dei protagonisti della storia della musica italiana, Ellade Bandini, riempiranno due ore di spettacolo dal vivo, ripercorrendo i più grandi successi del poeta, da Il vecchio e il bambino a La locomotiva, da Autogrill a L'Avvelenata, da Auschwitz a Dio è morto, fino ad arrivare a Noi non ci saremo, Canzone per un'amica, Vedi cara, Cyrano, Incontro.

Durante lo spettacolo i musicisti diletteranno gli ascoltatori con aneddoti sulle esperienze e sui tanti momenti vissuti insieme, al fianco di Guccini.

Dopo il ritiro dalle scene di Guccini, che in questi giorni ha rilasciato il suo nuovo album "Canzoni da Osteria" (Bmg), si tratta della più emozionante occasione per rivivere le sue canzoni nella diretta testimonianza di chi per decenni le ha portate sulle scene. Ingresso: 17 euro. Info e prenotazioni: estensionijazzclub@gmail.com. Prevendita: dice.fm.

Mirella Piccin

Capossela: «La mia musica può cambiare il mondo»

MUSICA

Dopo il successo delle date primaverili ed estive, prosegue il fortunato tour di Vinicio Capossela, con le nuove attese date autunnali. Domani, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Capossela farà l'unico concerto in Friuli Venezia Giulia della tournée "Con i tasti che ci abbiamo - Tredici canzoni urgenti a teatro". L'istrionico cantautore presenterà al pubblico il suo ultimo album "Tredici canzoni urgenti", che ha conquistato pubblico e critica vincendo il Premio Tenco come miglior album. "Tredici canzoni urgenti" (prodotto da La Cupa) è uscito lo scorso 21 aprile su etichetta Parlophone per Warner Music Italy ed è stato presentato al Conservatorio di Milano lo scorso 20 aprile. Si tratta di tredici nuovi brani, scritti tra febbraio e giugno del 2022 e registrate nei mesi seguenti. Un disco musicalmente polimorfo e collettivo, frutto della collaborazione di diversi musicisti e ospiti, che alterna diverse forme musicali, dalla folìa cinquecentesca al reggae and dub anni '90. Ballate, waltz, jive e un Cha cha cha, costituiscono l'universo musicale di canzoni che nascono dall'urgenza di interpretare e dare voce ai problemi più attuali e stringenti.

«Un disco non sviluppa dei discorsi, invece i concerti prevedono lo stare assieme - ha spiegato Capossela - sono ritualità che non possono prescindere da coloro che li partecipano. Se per politico s'intende qualcosa detto in pubblico, che riguarda la collettività o tematiche civili, in questo senso lo è. Però non si tratta di un manifesto politico».

CANTAUTORE Vinicio Capossela

Il titolo del tour "Con i tasti che ci abbiamo" riprende, invece, l'immagine di un vecchio pianoforte rovinato, sul quale sono rimasti solo alcuni tasti che restano integri malgrado tutto il resto sia ormai andato a pezzi. È la metafora di chi, nonostante i propri limiti, continua a guardare al futuro con speranza, perché può ancora fare musica, agire nel mondo e amare la vita. Questo pretesto presenta un limite, che può creare nuove e sorprendenti possibilità. Capossela, scrittore oltre che musicista, ha inserito diversi riferimenti culturali e letterari in quest'opera.

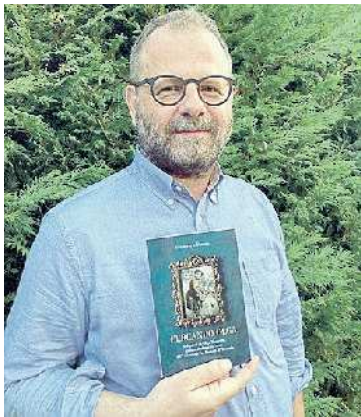
«Ariosto ci permette di avere sul palco una grande luna gonfiabile - ha affermato - che è un corpo invadente sul palcoscenico. È la luna sulla quale va a finire il senno perduto, che non è solo l'intelligenza, ma anche il buonsenso». Ispirato dal grande letterato rinascimentale ha composto il singolo "Gloria all'archibugio". Nell'Orlando Furioso l'eroe eponimo si rivolge all'arma trattandola come una creazione infernale, per poi gettarla in mare. La canzone, che riprende le parole di Ariosto, nasce ponendo attenzione a tutti quei conflitti bellici, di forte attualità, che seminano violenza e crudeltà nel mondo.

«È bello che Ariosto faccia partire dal 1522 quel peccato originale che ha segnato la nostra storia. È come mangiare il frutto dell'Eden, che porta a conseguenze estremamente distruttive. Questo è il percorso delle armi da distruzione, che si evolvono a un ritmo incessante». Forse la musica non può salvare il mondo da sola, ma la sua componente emotiva può unire gli individui attorno a un ideale di vita. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl e Imarts, in collaborazione con Regione Fvg, PromoTurismo Fvg, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sono in vendita sul circuito Ticketone. Informazioni e punti vendita su www.azalea.it.

Alessandro Cal

Furlan a Villa Perotti

Storia di Olga, prima studentessa nera a Ca' Foscari

Domani, alle 20.30, a Chions, nella Villa Perotti, il giornalista Francesco Furlan presenterà il suo ultimo libro dal titolo "Cercando Olga - Sui passi di Olga Manente, prima studentessa nera di Ca' Foscari". L'iniziativa è promossa dal Circolo culturale Cossetti in collaborazione con il Comune e fa parte di una serie di incontri con l'autore che si terranno nella stessa sede. Il libro racconta la storia di Olga Manente, prima studentessa nera"colored" dell'Università Ca' Foscari di Venezia, nata in Eritrea nel 1917 da un rapporto di "madamato" tra un militare italiano e una donna africana. Un reportage narrativo, un'inchiesta coinvolgente, ma anche un libro che racconta le difficoltà di Olga e di tanti uomini e donne di colore in quegli anni, nello stare al mondo senza "la pelle giusta". Francesco Furlan, Mirano (Ve) 1978, si è laureato a Padova in Scienze della Comunicazione e dal 2015 collabora con La Repubblica. In passato ha scritto per l'Ansa e i principali quotidiani veneti.

GIORNALISTA Francesco Furlan

Palazzo Monaco "arredato" coi tessuti ispirati a Bernardis

ARTE

Un nuovo spazio espositivo a Spilimbergo, al piano terra di Palazzo Monaco Serena, si è aperto in questi giorni con la mostra "Arte+moda", dell'artista ottantaquattrenne Pierluigi Bernardis, formatosi all'Accademia di Venezia e di Brera negli anni Sessanta. Le sue opere, che rappresentano un'esplosione floreale di colori frutto di fotografie manipolate digitalmente, sono state riportate su tessuto da parte della graphic-designer Stefania Gallina, frutto di un'idea di Giovanni Picco, per dare spazio alle attività produttive del territorio. In mostra flash coloristici di grandi dimensioni (140X140) su seta, cachemire e modal.

LA MOSTRA La proprietaria del palazzo Margherita Serena

LUOGO STORICO

L'accessorio da indossare in modo trasversale da culture differenti e fin dalle origini della storia, diviene, nei friulani "Flors", elemento artistico d'arredamento. Visitare la mostra consente di accedere a un luogo storico per troppo tempo rimasto nascosto al grande pubblico, grazie all'intuizione di Margherita Serena che ha fatto rivivere gli uffici del padre Gino utilizzati per la realizzazione di grappa e distillati dal noto marchio "Grappa d'oro", sopravvissuto fino al terremoto del 1976.

Proprio dove ora si trovano arabeschi variopinti di forte impatto scenico, un tempo la cittadinanza incontrava Gino Serena, sindaco di Spilimbergo dal 1949 ai primi anni Sessanta, per sottoporgli i problemi del territorio.

LA VETRERIA

Erano gli anni difficili dove, per trovare lavoro, bisognava ingegnarsi, ma anche di grandi flussi migratori verso Argentina, Australia, Svizzera, Canada. Da qui l'idea, memore delle origini muranesi e del possedimento di un'antica fornace, di dare vita, assieme ad altri imprenditori, ad "Irma", acronimo ideato proprio da Gino Serena che stava per "Industrie riunite, mosaici artistici", una società che aiutò molte famiglie del territorio a sopravvivere, con un numero di dipendenti notevole. L'azienda arrivò a dare lavoro a circa 300 dipendenti, che si occupavano della realizzazione di vetri per i mosaici, che venivano esportati in tutta Europa, per la realizzazione di grandi opere pubbliche, tra cui un prestigioso stadio elvetico.

Con l'inaugurazione del nuovo spazio espositivo, potrà prendere piede un circolo letterario, sociale, scientifico per la diffusione del sapere e dell'arte in tutte le sue forme. Per visitare palazzo Monaco Serena, ristrutturato con la supervisione della Soprintendenza dei Beni Culturali, in centro, a Spilimbergo e la mostra in esso allestita, contattare il 328.3654580.

Sara Carnelos

OGGI

Giovedì 23 novembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tamara Iodice** di Cordenons, dal marito Luigi, dai figli Adelmo e Drusilla.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CORDENONS
▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via Infanti 15**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso V. Emanuele II 35**

ROVEREDO
▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 16.00.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.00 - 18.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.00 - 21.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 18.00 - 20.45.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 19.00.
«DIRTY, DIFFICULT, DANGEROUS» di W.Charaf : ore 17.15.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 19.15.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 15.55 - 17.55 - 19.00 - 21.50.
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.00 - 22.30.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 16.10.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 21.30.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 17.00.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 17.45 - 18.35 - 21.15 - 22.00.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 18.15 - 20.25.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 19.15.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 19.30 - 22.10.
«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S» di E.Tammi : ore 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 19.10 - 21.30.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 15.00 - 18.00 - 19.30.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 21.00.
«LA CHIMERA» di A.Rohrwacher : ore 14.30 - 19.00 - 21.30.
«THE OLD OAK» di K.Loach : ore 15.00 - 17.15.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 15.15.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 17.05 - 19.30 - 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE MARVELS» di N.DaCosta : ore 16.00 - 20.20.
«NAPOLEON» di R.Scott : ore 16.20 - 16.55 - 17.55 - 18.55 - 20.30 - 21.30 - 22.30 - 22.45.
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 16.20 - 19.00 - 21.40.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 16.40 - 17.40 - 18.10 - 19.15 - 20.10 - 21.00 - 21.50.
«TROLLS 3 - TUTTI INSIEME» di W.Heitz : ore 16.45.
«HUNGER GAMES: LA BALLATA DELL'USIGNOLO E DEL SERPENTE» di F.Lawrence : ore 16.50 - 17.40 - 20.30 - 21.20.
«MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE» di E.d'Alo' : ore 17.00 - 18.30.
«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 19.50.
«DREAM SCENARIO - HAI MAI SOGNATO QUEST'UOMO?» di K.Borgli : ore 21.10.
«THANKSGIVING» di E.Roth : ore 22.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CENTO DOMENICHE» di A.Albanese : ore 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«LA VERITA' SECONDO MAUREEN K» di J.Salome' : ore 15.00 - 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Tutti gli amici della Biennale di Venezia salutano con affetto e commozione

Rosi Favaron

in Mancin

da sempre anima impareggiabile della caffetteria Ombra del Leone, esempio di professionalità e solerzia, e sono vicini alla famiglia.

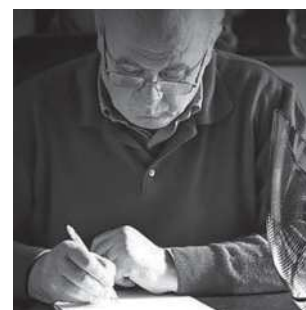
Venezia, 22 novembre 2023

Il Presidente, il Consiglio, il C.d.A. di Fondazione e le Segreterie dell'Ordine e della Fondazione degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'illustrissimo Collega

Prof. Arch.

Valeriano Pastor

Venezia, 22 novembre 2023

Si è spento serenamente

Giampaolo Seguso

Ne danno l'annuncio i figli Giulia, Gianandrea, Pierpaolo e Gianluca con le nuore i nipoti e l'affezionata Flora ; la cognata Angela Bellotto e il fratello Gino Seguso.

I funerali si terranno Sabato 25 Novembre alle ore 11:00 nella chiesa di San Pietro Martire a Murano.

Venezia, 21 novembre 2023